

SICILIA IN ROSA

www.siciliainrosa.it

attualità

IL 25 NOVEMBRE
DELLE DONNE

siciliane

SILVANA
FALLISI
EVA LUNA
MASCOLINO
ROSANNA
ARGENTO

fashion

UN LOOK DA
GRAND SOIRÉE

modablog

IL RITORNO
DELLA "ZAMPA"

**Francesca
Chillemi**

«HO REALIZZATO
IL MIO SOGNO»

FONDAZIONE SANT'ELIA



PALERMO



Banca
Popolare di Vicenza

PALERMO
PALAZZO SANT'ELIA

4 OTTOBRE 2015
6 GENNAIO 2016

Orario: 10.00 - 18.30, lunedì chiuso
INGRESSO LIBERO

CAPOLAVORI CHE SI INCONTRANO

BELLINI CARAVAGGIO TIEPOLO
E I MAESTRI DELLA PITTURA DAL '400 AL '700
NELLA COLLEZIONE BANCA POPOLARE DI VICENZA

una iniziativa di



Banca Nuova
Gruppo Banca Popolare di Vicenza

per la cultura in Sicilia



In copertina Francesca Chillemi
ph Giovanni Gastel
(intervista a pag. 18)



5 detto tra noi
7 quello che le donne...

9 jelodicoa guia

10 ci piace

12 reportage 25/11

VERA SQUATRITO:

«IO CI CREDO
PER GIORDANA
E PER TUTTE LE DONNE»

14 CATANIA, LA RAGNA-TELA
RIDISEGNA
IL RATTO DI PROSERPINA

16 A SIRACUSA SI PARLA
DI FEMMINICIDIO

18 da donna a donna
FRANCESCA CHILLEMI
«MAMMA NON (SOLO)
PER FICTION»

22 siciliane
LARIZZO
ORNELLA SGROI
GISELLA CALÌ
NADIA TERRANOVA

24 SILVANA FALLISI
«LE DONNE? ABBIAMO
UN'IRONIA INNATA»

26 EVA LUNA MASCOLINO
«NEL MIO FUTURO
C'È SOLO LA SCRITTURA»

28 ROSA ANNA ARGENTO
«LA MIA ARTE
DA INDOSSARE»

30 dating on line
IO "PREDA"
NEL MONDO DI ASHLEY

34 blogshooting
TREMATE, LE ZAMPE
D'ELEFANTE SON TORNATE

38 moda
GRAND SOIRÉE

40 stylist
MARIA LA ROSA

42 beauty
UNGHIE CONCIATE
PER LE FESTE

45 esteticamente

46 petcare

47 pollice verde

48 arredo
FASCINO NEOFOLK

50 designcorner
ROSANNA ROMANO

52 parola di chef

53 l'arte del dolce

54 globetrotter

56 happy hour

60 amore che viene
amore che va

62 l'oroscopo



48



TUTTI PAZZI PER LO SHOPPING

CENTRO COMMERCIALE
SAN GIORGIO
IL PRIMO SHOPPING NON SI SCORDA MAI
Via Campobello, 159 Licata (AG)

OVS

sids
IL PIACERE DI FARE LA SPESA

EURONICS
GRUPPO BRUNO

www.centrocommercialesangiorgio.it Seguici anche su 

detto tra noi



IL 2016 ANNO EUROPEO CONTRO LA VIOLENZA sulle donne

Siamo di nuovo qua. Abbiamo saltato un numero, lo scorso ottobre, per motivi tecnici. Ci dispiace e ce ne scusiamo con le lettrici e i lettori che ci hanno cercato in edicola senza trovarci. E ripartiamo da quel numero non pubblicato per riallacciare i fili di un rapporto che ormai ci lega al nostro pubblico da qualche anno. Questo è un giornale "al femminile", che non vuol dire civettuolo e superficiale come qualcuno vorrebbe, ma che si è sempre impegnato a riportare uno sguardo femminile delle cose, dei fatti, della realtà che ci circonda. Un modo di vedere le cose al quale in Sicilia forse pochi danno il dovuto spazio.

E ci sembra importante rimarcarlo in apertura di questo numero di fine anno, proprio perché gli ultimi giorni di novembre ci consegnano ormai puntualmente una riflessione che non può essere taciuta. Il 25 novembre e le giornate che gli ruotano intorno sono ormai le date dell'affermazione di un assunto: stop alla violenza sulle donne. Abbiamo sempre affrontato questo tema, riportando storie e iniziative, l'impegno di chi ha deciso che di donne ammazzate, violentate e stalkerate non ce ne devono essere più e invece la cronaca ci recapita a domicilio sempre nuovi casi. Ma dire basta è un'operazione culturale su cui bisogna insistere con le nuove e con le vecchie generazioni di cittadini di questo mondo. Perciò ben venga l'accoglimento da parte del Parlamento Europeo della Dichiarazione per l'istituzione del "2016 Anno della lotta alla violenza sulle donne", proposta firmata da un nutrito gruppo di parlamentari europei, che vede tra gli autori del testo l'italiana Barbara Matera. Al parlamento di Strasburgo la dichiarazione ha ottenuto il sostegno di 413 deputati e deputate e dunque vedremo in che cosa si estrinsecherà questo testo che ha ottenuto un "consenso trasversale - ha detto Matera - che travalica le differenze nazionali e i colori politici". Il testo, tra l'altro, sancisce e prende atto che "la violenza contro le donne è un problema grave nell'Unione europea, dove una donna su tre è vittima di violenza sessuale e/o fisica", violenza che rappresenta un grave ostacolo all'uguaglianza di genere ed è una delle violazioni più diffuse dei diritti umani". E' bene dirsele chiare certe cose. E parlarne non fa che bene. Dunque aspettiamo di vedere quali iniziative la Commissione europea prenderà su questo tema. E ci auguriamo di essere qui a raccontarvele. ●

PAROLE PAROLE

1 LA GUERRA È **CRUDELTÀ SENZA REGOLE** NÉ RISPETTO PER NESSUNO E DUNQUE SENZA REGOLE E RISPETTO PER **GLI OSPEDALI** O PER I FERITI

Gino Strada, *Il Manifesto*, 3 ottobre 2015

2 MIA MADRE HA SPERIMENTATO **IL BELLO E IL BRUTTO** DI QUESTO MONDO. FORSE MI VORREBBE RISPARMIARE IL BRUTTO, MA IO SONO RECALCITRANTE. «LASCIAMMI CACCIARE NEI GUAI» LE DICO. È **PIÙ DIVERTENTE** CHE NON FARLO

Dakota Johnson, *IoDonna*, 4 ottobre 2015

3 ORMAI MI PRENDO LA LIBERTÀ ANCHE **DI NON PIACERE**. È STATA UNA RIVOLUZIONE GENTILE

Miriam Leone, *Vanity Fair*, 9 settembre 2015



4 ALCUNI SOSTENGONO CHE **BASTI CREDERE IN UN SOGNO** PER REALIZZARLO. NON È ESATTAMENTE COSÌ. SERVE L'IMPEGNO QUOTIDIANO, LO SFORZO, **L'ACCETTAZIONE DELLA FATICA**

Samantha Cristoforetti, *Grazia.it*, 19 luglio 2015

5 LA NOSTRA ECONOMIA PROVOCA **IL CAOS CLIMATICO** E MOLTIPLICA I DISASTRI. **MA CAMBIARE SI PUÒ**

Achim Steiner, *La Repubblica*, 6 ottobre 2015

6 DON MILANI MI DISSE: "GLI ERRORI ORTOGRAFICI **SMASCHERANO I POVERI**". NON SO SE SIA ANCORA VERO, MA A QUEI TEMPI CON UN ERRORE **CI SI GIOCAVA UN LAVORO**

Adele Corradi, *Famiglia Cristiana*, 24 settembre 2015

7 SE ANCHE QUESTO GOVERNO DI SINISTRA NON PRENDERÀ UNA POSIZIONE SULLE **UNIONI CIVILI** E NON LE RICONOScerà, I CITTADINI DOVRANNO FARSI SENTIRE E **COMBATTERE LA LORO BATTAGLIA**

Sabrina Ferilli, *Huffington Post*, 25 settembre 2015



BANQUETING & CATERING
NELLE DIMORE PIÙ ESCLUSIVE DI CATANIA


HOTEL NETTUNO
Hotel & Conference Center

Turisthotels s.r.l. Hotel Nettuno - Viale Ruggero di Lauria, 121 - 95126 Catania
 Tel. +39 095 7122006 pbx - Fax +39 095 498066 - www.hotel-nettuno.it - e-mail: info@hotel-nettuno.it



DI PAOLA PASETTI

CONTRO CORRENTE

RESTITUIRE IL SORRISO A MATTIA IL DOVERE DI *provarci*

«**M**attia non sorride mai, non ride mai. Ti guarda bieco. Le spalle ricurve, come di chi porta un peso immenso. Se gli parli con dolcezza e amore, lui non risponde. E punta i piedi per terra, come a difendersi da un sentimento che lo ha ferito». Quando ho cominciato a leggere questa storia, tra le mille che s'incontrano su Facebook, sono rimasta inchiodata. Sin dalle prime parole, accorate e amabili, scritte da Alfia Milazzo, ho riconosciuto subito una vicenda che già conoscevo e che, per dirla tutta, pensavo si fosse già risolta. A segnalarmela, lo scorso anno, era stata proprio lei, la presidentessa della Fondazione La Città invisibile, dalla cui intuizione è nata l'Orchestra infantile *Falcone-Borsellino*. Un progetto sociale, portato avanti nei quartieri a rischio, che ha un obiettivo: "salvare" i bambini con la musica, strapparli al degrado, dare loro un'alternativa concreta rispetto a un destino che altrimenti sembrerebbe già scritto. Tra questi piccoli musicisti, da qualche anno, c'è anche "Mattia". Un nome inventato per difendere la sua privacy, ma dietro cui c'è una persona - una *piccola* persona - costretta a portare un peso decisamente sproporzionato rispetto ai suoi dieci anni. Per capire quanto, bisogna andare avanti nel racconto di Alfia Milazzo: «La madre - scrive - è una donna sfortunata. Un terribile incidente l'ha portata in coma. Poi, trasferita in una clinica del Nord, si è svegliata. È su una sedia a rotelle. Parla a stento. Vive con un sondino che l'aiuta ad alimentarsi. Non è autosufficiente. Mattia, vivendo in Sicilia, l'ha vista solo 2 volte in un anno e mezzo». Quanto al padre, disoccupato, «ha già 62 anni ed è caduto in una profonda depressione».

Una famiglia già abbastanza provata, se non ci si mettesse pure la burocrazia a rendere tutto più difficile. Nonostante le richieste del papà di Mattia, infatti, non è stato possibile finora far trasferire la moglie a Catania o nelle vicinanze. Pare che alla Regione costerebbe più il ricovero in una struttura siciliana che non in quella dell'Emilia Romagna, dove attualmente la signora è ospite. Così il capitolo sembra chiuso: dopotutto i conti sono conti.

Ma Alfia Milazzo non ci sta: «È sconcertante - dice - che si tenga conto solo dell'aspetto economico in una vicenda che vede coinvolto un minore. Mi rivolgo alla Regione, affinché l'ostacolo che impedisce il trasferimento della mamma di Mattia in una struttura catanese venga rimosso». E rilancia: «Si potrebbe pensare a un'alternativa: si potrebbe assegnare a questa famiglia una casa, adeguatamente attrezzata, dove la signora possa essere assistita». Una soluzione, quest'ultima, che dovrebbe sottostare a opportune valutazioni mediche, ma che potrebbe essere persino più auspicabile rispetto alla prima.

In attesa che qualcosa si muova, intanto, la Città invisibile ha lanciato un'iniziativa: una raccolta fondi per ricongiungere, almeno per Natale, la famiglia di Mattia. Può sembrare la "solita" raccolta, che si aggiunge alle tante campagne di solidarietà a cui siamo sempre più spesso sollecitati ad aderire. Ma mettiamola così: contribuire, ciascuno per quello che può, sarà come aver messo sotto l'albero, tra i soliti guanti di lana e presine rosse, un regalo meraviglioso. Per Mattia.

Per sapere come aderire alla raccolta per Mattia, inviare una e-mail alla Città invisibile all'indirizzo: fondazione.lci@gmail.com



DI MARIA ENZA GIANNETTO



BULLISMO, LA PRIVACY NELL'EDUCAZIONE NON ESISTE

Di lui si è parlato molto meno rispetto al quel suo collega che "avrebbe cancellato" il Natale nelle scuole di Rozzano. Eppure, Pier Paolo Eramo, dirigente dell'istituto comprensivo Sanvitale-Salimbene di Parma, l'1 dicembre, ha fatto davvero qualcosa di anticonvenzionale. Il preside ha deciso di diffondere, sulla pagina Fb della scuola, le immagini di una "discussione" - per usare un eufemismo - tra due alunni delle medie sul gruppo Whatsapp della classe. Un gesto arrivato dopo molte esitazioni - come spiega Eramo nel post - ma che ha deciso di fare perché lui e gli insegnanti si sono detti stufo «di questo assurdo mondo parallelo che ci inquina; siamo stufo dell'uso sconsiderato e irresponsabile delle parole; siamo stufo dell'assenza degli adulti». «Non vogliamo più sentire - continua lo sfogo del preside - che era solo uno scherzo, un gioco, che non immaginavamo, che non sapevamo. È ora di chiedersi se questo è quello che vogliamo dai nostri ragazzi e agire di conseguenza. È ora di prendere in mano il cellulare dei nostri figli, di guardarci dentro (perché la privacy nell'educazione non esiste), di reagire, di svolgere in pieno il nostro ruolo di adulti, senza alcuna compiacenza, tolleranza bonaria o, peggio, sorniona complicità».

Un appello che ha, almeno apparentemente, raccolto larghi consensi tra i genitori degli alunni. Genitori che dai commenti sembrano ostentare la certezza che tra gli autori di quei messaggi non possa esserci il proprio figlio. Anche se non sono così certa che quella ostentazione non sia, in qualche caso, vacillata magari tra chi, genitore-amico, nel nome della privacy e della massima fiducia, non si è mai sognato di andare a controllare in che modo il proprio figlio si ap-

proccia ai suoi coetanei sui social. Si perché, non nascondiamocelo, gli adolescenti lasciati ore e ore con un cellulare o un tablet in mano probabilmente assumono atteggiamenti diversi da quelli che mostrano, invece, nella vita di ogni giorno. Può anche accadere che su Fb e su Whatsapp si lascino fagocitare dalla voglia di appartenere alla massa, di fare i fighi ed entrare in un circolo, quello della Rete, che non lascia scampo.

Le parole che campeggiano su quei messaggi pubblicati dal preside sono di quelle che nessun genitore vorrebbe mai sentire sulla bocca di un ragazzino di appena 13 anni. Parole vomitate con una veemenza che lascia disarmati, in una piazza - la chat di classe - che, a parte qualche eccezione, resta in silenzio e compiaciuta ad assistere. Qualcuno ha commentato il post del preside dicendo che, in fondo, gli insulti tra compagni di scuola ci sono sempre stati. Così come le liti e le riappacificazioni. E questo è vero. La questione del bullismo a scuola non nasce certo con i social, ma è innegabile che i social l'abbiano gonfiata a dismisura, fornendo ai cyberbulli mezzi che possono portare davvero a conseguenze drammatiche.

Quando ero ragazzina ero gelosissima del mio diario segreto e mai avrei sognato di poter dire un giorno che sia giusto andare a sbirciare negli effetti personali del proprio figlio. Oggi però mi rendo conto che un diario era solo un diario e non poteva far male a nessuno. Le parole lanciate in rete, invece, possono davvero uccidere. Un occhio al cellulare di un figlio, ogni tanto, può anche salvare una vita, la sua o quella di un suo compagno. Perché il bullismo uccide. Perché di bullismo, si muore.



GIOCHIAMO A **KILITTATTU?**

La sera è già calata su Palermo, ma il caldo e l'afa non danno tregua. Impossibile riuscire a prendere sonno ed il ventilatore è di nessun conforto. Ci diamo appuntamento fuori, con i soliti amici: la meta più vicina e comoda per tutti sembra piazza Vittorio Emanuele Orlando. Pulita, ampia ed aperta, pedonalizzata da tempo, si trova proprio davanti al Palazzo di Giustizia. Per la sua posizione, questo spazio è uno dei simboli della città nella sua accezione antimafiosa.

La scena che ci si presenta è, nella sua banalità, assolutamente inconsueta e perciò straordinaria: un folto gruppo di ragazzini gioca sotto l'occhio attento ma rilassato dei genitori. Mi sento proiettata in un passato remotissimo, quando ancora i bambini giocavano, correvano, sudavano, si sbucciavano le ginocchia. E si sporcavano.

Le mamme ed i papà fanno capannello, separati per genere: gli uomini di qua, le donne di là. Le donne indossano sari o salwar kameez

(il completo tre pezzi della tradizione indiana: pantaloni ampi, tunica al ginocchio e lunga stola a coprire capo e spalle). Gli uomini calzoni comodi, camicie chiare, sandali.

Chiacchierano placidamente, quasi sussurrando, seduti sulle panchine o sul bordo delle airole. Per la maggior parte sono tamil, qualcuno è bengalese. Prendono il fresco tutti insieme, le loro piccole case saranno certamente come forni. Si scambiano due parole nella notte illuminata dai fanali, godono della minima brezza e del profumo dei piccoli aranci amari piantati qua e là.

Il centro della piazza è interamente per loro: quasi venti ragazzini che si scalmanano e s'infervorano giocando a "Kilittattu", una specie di acchiapparella a squadre, in una strategia di gioco che contempla regole severe da cui nessuno sembra voler sgarrare. Femmine contro maschi, età apparente tra i sette ed i quindici anni. Decisivo sembra il ruolo dei più piccoli che riescono a correre come lepri, sgusciando

tra le gambe dei più grandi. Impossibile bloccarli, impedir loro di conquistare il campo avversario. Ridono e si sottono un po' tra loro, in italiano, s'incoraggiano l'un l'altro. Spettatori altri ragazzi, ancor più grandi, che si scambiano impressioni e commenti sul gioco.

Ripenso a qualche anno fa, quando m'imbattei per caso in partite estenuanti di "Kavadi" sul prato di piazza Magione, o di cricket sul "prato" della Marina, disputate da ragazzi bengalesi. Giochi serissimi, dalle regole difficili e severe. Mi sorpresi dell'ovvio anche allora.

I bambini palermitani non giocano più nelle piazze o nei giardini, forse neppure conoscono gli spazi possibili della loro città. Si perdono davanti ai loro computer e smartphone, soli come fili d'erba nel deserto. Chiusi nelle loro camerette, magari ben arredate ed ariose. Ma senza che nessuno possa ammirarne le prodezze e l'impegno, tifare per loro. Neanche i genitori, sonnacchianti e sfiniti davanti alla tv.



ozlandia

DI CINZIA ZERBINI

DIMMI COSA GUARDI...

Leggio un interessantissimo articolo scritto su basi scientifiche su cosa pensano gli uomini davanti ad un seno femminile. Una cosa tipo "dimmi che minne ti piacciono e ti dirò chi sei". Si va da una intelligentissima considerazione del fatto che "una ragazza con una coppa C, sul ciglio della strada a fare l'autostop, ha maggiori probabilità di ottenere passaggi di altre ragazze con una coppa A o B" ad una perfetta analisi del legame tra tette e fame.

Ancora, apprendo che una ricerca condotta dall'Università di Westminster ha dimostrato che gli individui preferiscono le donne formose, e dunque seni più prosperosi.

Come spiegato tra le pagine della rivista *Psychology today*, chi percepisce stipendi bassi ama le femmine con un seno grande perché rappresentano l'abbondanza, ossia una "riserva" che riduce i timori della povertà.

Quindi chi non ha una lira si consola con una quarta misura e bastasse solo quella il mondo davvero sarebbe un posto meraviglioso in cui stare. Ed eccola la differenza tra uomo e donna: difficilmente si potrebbe scrivere "dimmi che tipologia di organo maschile ti piace e ti dirò chi sei" perché se si sviscerasse tale analisi la donna che sarebbe comunque non di illibati costumi e poche signore direbbero cosa preferiscono quando si sentono giù. E poi diciamolo, in un uomo si guardano soprattutto il cuore, le mani, il cervello e il modo in cui ci guarda. Non solo il seno, ovviamente.



DE GUSTIBUS

DI RITA LA ROCCA

UN CIMITERO PER ANIMALI È UN GESTO DI CIVILTÀ

Confrontarsi con il lutto e la mancanza non è mai semplice, neanche quando si tratta di un animale. L'anno scorso è morto uno dei nostri gatti. Era la prima dipartita "ferina" che ci trovavamo a gestire, se non si tiene conto del pesce rosso, le cui spoglie sono state poco dignitosamente affidate al wc. Abbiamo quindi agito come ci sembrava più rispettoso nei confronti di una bestiola che aveva vissuto con noi per 13 anni: riposta la salma in una casetta, l'abbiamo seppellita in giardino e recitato una preghiera affinché accompagnasse la sua anima, ovunque essa fosse diretta. Se in Sicilia fosse esistito un cimitero per animali da affezione, probabilmente, avremmo scelto di usufruirne, ma la nostra Isola è, come sempre, in ritardo rispetto ad altre regioni italiane, che si sono già dotate di simili strutture.

L'ultima in ordine di arrivo è "Fido Custode", un parco di 6000 metri quadri alla periferia di Milano, la cui inaugurazione, però, ha suscitato parecchie polemiche. Infatti, sebbene la sensibilità in materia di tutela degli animali sia in crescita in Italia, sono in molti a pensare che, oltre a rappresentare un inutile dispendio di risorse economiche, questi cimiteri siano la conseguenza estrema di un processo di umanizzazione degli animali domestici, a cui vengono attribuiti sentimenti e tratti che appartengono solo all'uomo. Ma perché, mi chiedo, rispetto e fedeltà dovrebbero essere riservati solo ai nostri simili, quando spesso sono proprio gli animali a insegnarci questi valori? E, soprattutto, perché la teoria dell'umanizzazione non vale quando si tratta di addestrare i nostri cani a cercare dispersi nella neve o sotto le macerie, a salvare chi annega, a localizzare bombe o a difenderci? Onorare il ricordo di chi, nel suo piccolo, ha migliorato la nostra vita offrendoci amore incondizionato non significa rendere gli animali più simili agli uomini, semmai il contrario. E, visto come vanno le cose tra noi umani, una sana dose di sentimenti "animaleschi" non può che farci bene.



«Se la redazione mi ha invitato a rispondere alle vostre lettere immagino sia perché conosca la mia sensibilità e il mio culto per il prossimo. Ma, forse, non sa quanto io sia tollerante con l'umanità. L'uomo è fragile ed è per questo che va seguito e sostenuto dagli angeli che possiamo esser tutti, cioè gli altri; nella sua fragilità c'è la forza! Con tutto il mio cuore, sempre».

Guida

ANCHE CON IL PROPRIO LAVORO È POSSIBILE FARE VOLONTARIATO

IL LIBERO ARBITRIO È SICURAMENTE IMPORTANTE MA NON BISOGNA MAI TRASCURARE I SACRIFICI DEI GENITORI E LE LORO SPERANZE PER IL FUTURO

Ciao Guida, ho 25 anni e mi sono da poco laureata in Giurisprudenza. Sono sempre stata una studentessa modello e i miei genitori sognano da sempre che io prenda in mano lo studio di mio nonno. Io però, da qualche mese, sogno l'Africa. Ti spiego meglio: vorrei andare a fare un anno (almeno) di volontariato in qualche paese svantaggiato. Ho già preso contatti con le associazioni e qualche giorno fa ho cercato di parlarne con i miei che, però, non vogliono neanche sentirne parlare. Come faccio? Io per ora di fare l'avvocato proprio non ne voglio sapere?



Ma come sarebbe stato bello, per te, sognare il sogno di tuo nonno! Il tuo dna, i tuoi geni, le risorse della tua anima in seno alla tua progenie... Caro futuro avvocato, mi creda, io lo so, suo nonno ha lanciato nell'etere, nel vostro mondo tutte le sue fatiche, i suoi traguardi, le speranze! Rivolgersi a me per questo conflitto è come un segno del destino, un segno quasi "religioso" poiché io, non paradossalmente, sono legata molto sia all'ideologia del volontariato, e dico ideo-

logia, dato che di fatto ai livelli che lei sogna di attuare non sono all'altezza! Il volontariato: una nobilissima missione umana a cui io tengo particolarmente ma anche all'avvocatura. Sappi, infatti, che faccio parte di una dinastia di avvocati (gli Jelo) ed io, mia cara, che ho perso irreversibilmente il meraviglioso studio legale proprio di mio nonno (che avrei dovuto gestire assieme al mio cugino che ora lo sostiene e regge degnamente!) ahimè per fare l'attrice, la donna di spettacolo e non

per una degnissima causa come la tua, mi sento, se permetti, toccata nel vivo! È impossibile darti consigli: la vita, il tuo libero arbitrio, le tue pulsioni: è tutto tuo e solo tuo! Mi metto però con coraggio nei panni dei tuoi genitori e ti dico, con slancio, con candore semplice, quasi in modo astratto (poiché non dovrei): ma non potresti divenire un eccellente avvocato, che ce n'è tanto bisogno, praticando il volontariato nella tua città, dove c'è più sofferenza di quella che tu immagini, o in giro per il mondo, come vorresti ma saltuariamente? A parte il fatto concreto che non sarebbe male se esistesse un avvocato che si adoperasse con fatica e con lena per aiutare giuridicamente i poveri, chi ha bisogno e non ha nessuno che gli tende una mano al suo braccio teso per tirarlo fuori dalle sabbie mobili della sua vita? Hai pensato a questo?

Con tanto di cuore Guida

PORTARE IL NOME DI UNA NONNA? ALLA FINE DIVERTERÀ IL TUO

Signora Guida, ho il piacere di scriverti perché mi fido molto delle tue opinioni. Sto per diventare nonna per la prima volta e mio figlio mi ha detto che vorrebbe chiamare la bambina proprio come me. Il fatto è che io detesto il mio nome, un nome che mi hanno dato, a suo tempo, per far felice mia nonna e che io non vorrei neanche più pronunciare. Non lo scrivo qui perché non vorrei offen-

dere nessuno, ma è un nome che per me è carico di dolore. Come faccio a convincerlo?

E io come faccio a esprimere la mia sempre sentita opinione, se non posso motivarla? Se tu cara e "triste" nonna non mi descrivi le ragioni del tuo dolore per aver portato il nome di tua nonna, che cosa ti ha fatto subire lei, come si è comportata con te, per poter valutare come superare, comprendere, perdonare i ricordi! Io sono lusingata della tua fiducia nei miei consigli e a volte però i vostri quesiti mi riempiono di responsabilità. Avervi vicino mi dà tanto calore e forza per credere in me stessa (per me ardua impresa!) e allora partiamo da qui: abbi fiducia in te stessa accettandola, finalmente, con e per il tuo karma un nome, il tuo, che è tuo e non più di tua nonna ormai e che se piace a tuo figlio non deve essere poi nemmeno così brutto e vedendo di ciò magnificamente il lato positivo: il grande amore per te da parte di tuo figlio e il suo rispetto, evidentemente, per come sei stata madre! Io ho 2 nipoti (una figlia di mio figlio e l'altra di mia figlia) pazze di me che si chiamano tutte e due come me! E anche se il mio nome è carino non credere però che io non abbia sofferto nella vita, ma bisogna esorcizzate cara!

Semmai, sai che ti dico, proponi a tuo figlio un doppio nome unito per renderlo sì il tuo nome, quello della sua adorata mamma ma diverso, tipo: Angelamaria, Giuselena oppure se per caso ti chiami Antonietta, chiamatela Tony...

Da oltre 50 anni al tuo servizio.
Tutta la qualità che esiste su strada.



www.palmeripneumatici.it

VETTURA - SUV - 4x4 - TRASPORTO LEGGERO - MOTO - SCOOTER - QUAD - CARRELLO INDUSTRIALE - AUTOCARRO
MOVIMENTO TERRA AGRICOLTURA - MOTO DA COMPETIZIONE - CAMERE D'ARIA MOUSSE - CERCHI IN LEGA

CI PIACE



LA LEGALITÀ NELLE SCUOLE

Portare la legalità nelle scuole. Questo lo scopo del progetto che l'Unione delle Camere Penali Italiane sta portando avanti con il Miur. «L'obiettivo è promuovere tra gli studenti la cultura dei diritti della difesa – spiega l'avvocato Valeria Rizzo, che si sta impegnando in prima persona per la realizzazione del progetto a Catania –. È stato realizzato un format con il Miur ma non siamo per forza legati a quello, poiché riteniamo ci siano realtà territoriali diverse e dunque bisogna approcciarsi in modo differente». Durante gli incontri, si parlerà dalla funzione dell'avvocato difensore, dei processi equi e di tematiche più generali come la mafia. Proprio per questo il primo seme è stato gettato lo scorso 9 novembre durante l'incontro per il 20° anniversario della morte dell'avvocato Famà a cui hanno partecipato 300 studenti. «Credo che parlare con i giovani contribuisca a creare una cultura diversa – conclude l'avvocato Rizzo - e a trasmettere i principi fondamentali».

(giorgia lodato)

VIOLENZA SULLE DONNE LE PROPOSTE DELLE E DEI LICEALI

INCONTRO TRA LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI DEL LICEO VACCARINI DI CATANIA E LE ISTITUZIONI. IL COMUNE: PALAZZO DELLA CULTURA DISPONIBILE PER INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE SPADARO, CONSULTA GIOVANILE: «IL PROBLEMA È SOPRATTUTTO MASCHILE E VA AFFRONTATO»

Un appello a uomini e donne perché possano vivere nel rispetto reciproco, proposte per arricchire gli spazi esterni delle scuole con simboli della lotta contro la violenza o addirittura con il Giardino dei Giusti e delle Giuste (ponendo Catania a modello nazionale), richieste per manifestazioni tematiche o per la realizzazione di cartine dove si evidenzia la toponomastica femminile. E inoltre il richiamo alla sicurezza delle donne sulle strade, soprattutto di sera, con la proposta di un numero di pronto-aiuto e di specifici canali di comunicazione. E ancora la lotta alla tratta delle donne o la richiesta di modifica di regolamenti comunali che registrino un «linguaggio maschile». Queste le richieste fatte dagli studenti e dalle studentesse del liceo G.B. Vaccarini - hanno partecipato Samuele Carcagnolo (rappresentante d'Istituto), Francesco Spina, Giulia Loreto, Serena Pellegrino, Giusy Egitto, Maria Anna Di Bella, Giulia Castelli, Debora Reale, Anna Pia Panassidi, Giorgia Valenti, Daria Guardo, Roberta Maugeri, Carla La Monaca, Giovanni di Mauro, Roberto Piazza e tutta la classe 4C - nel corso dell'incontro "Ripensare la relazione uomo-donna: il punto di vista delle ragazze e dei ragazzi", tenutosi lo



scorso 23 novembre a Palazzo degli Elefanti alla presenza di alcuni esponenti dell'Amministrazione comunale di Catania e e rappresentanti delle istituzioni cittadine, in occasione delle manifestazioni per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, responsabilità e azioni a favore della parità e del rispetto reciproco tra uomini e donne. Ad accompagnare gli studenti e le studentesse la professoressa Pina Arena, tra l'altro coordinatrice Fnim-Sicilia e Toponomastica femminile e la dirigente scolastica del Vaccarini Salvina Gemmellaro. A dialogare e accogliere i ragazzi e le ragazze del liceo catanese sono stati il sindaco Enzo Bianco, l'assessore alle pari opportunità Valentina Scialfa, il vicepresidente vicario del Consiglio comunale Sebastiano Arcidiacono. Presenti anche Pierangelo Spadaro e Giulio Ciccia, rispettivamente presidente e vicepresidente della Consulta comunale dei giovani, Gaetano Marziano in rappresentanza dell'Ufficio scolastico regionale di Catania, Tommaso Grasso del Liceo Spedalieri per la Consulta scolastica provinciale, il consigliere circoscrizionale Enrico Smeraldo, rappresentanti dell'associazione Thamaia (la psicologa Vita Salvo), dell'associazione Soroptimist, del Comando dei Carabi-

nieri, della Guardia di Finanza. Presenti anche la consigliera comunale Maria Ausilia Mastrandrea (che nei mesi scorsi aveva portato avanti con il consigliere Sebastiano Arcidiacono la richiesta di eliminare differenze di genere nel testo dei regolamenti comunali), le responsabili dell'Agenzia Giovani, Margherita Oliva, e dell'Ufficio Pari Opportunità, Sabina Murabito. Il sindaco Enzo Bianco ha risposto alle tante richieste formulate dai ragazzi nel corso dell'incontro, mettendo anche a disposizione il Palazzo della Cultura per iniziative di sensibilizzazione, tra letteratura, cinema e aperitivi, gestite direttamente dai ragazzi. «L'Amministrazione - ha sottolineato Valentina Scialfa - sta portando avanti azioni concrete che hanno come protagonisti i giovani e sono indirizzate alla formazione e all'informazione nelle scuole, iniziative più che mai necessarie se ancora oggi nel mondo il 35% delle donne subisce violenza e troppo spesso la differenza genetica è vista come un disvalore». Il vicepresidente del Consiglio comunale Arcidiacono ha messo in evidenza come l'informazione e il dialogo servano a predisporre «un'azione più importante, che è quella della prevenzione», e che è necessario puntare su famiglia e scuola «per cambiare davvero la società». Il presidente della Consulta giovanile Spadaro ha parlato del problema della violenza sulle donne come di «un problema maschile, che deve essere affrontato in primo luogo dagli uomini, a scuola o all'università, al lavoro, nel tempo libero, in famiglia». «Un'opportunità di vera democrazia» è stata definita l'iniziativa da Pina Arena, che ha introdotto e moderato i numerosi interventi degli studenti, proiettati verso il fine ultimo «della libertà delle donne e libertà dell'umanità».



DAL CARCERE ALLA BOUTIQUE



Quando, alcuni anni fa, ha cominciato a insegnare alle detenute della Casa circondariale di Enna l'antica tecnica di lavorazione del feltro, probabilmente non avrebbe osato sperare tanto. Ma la passione e la costanza di **Ninni Fussone**, sociologa e fondatrice della cooperativa sociale "FiloDritto", hanno dato il loro frutto: oggi le borse delle detenute **del carcere catanese di Piazza Lanza** si possono acquistare nelle boutique d'alta moda, in Italia e all'estero, artigianato di qualità inserito nella catena dei prodotti di lusso per il marchio di **Ilaria Venturini Fendi**. Una vicenda raccontata sul nostro quotidiano da Pinella Leocata ("Borse dal carcere alle boutique", *La Sicilia*, 11 novembre 2015) e che parte da lontano, dalla scelta di Ninni Fussone di lavorare con i detenuti e i malati di mente coinvolgendoli nella creazione di oggetti in feltro. L'idea non era tanto quella di impegnare il loro tempo con attività manuali, ma di insegnare un mestiere da mettere a frutto per fare impresa e immaginare un futuro dopo la fine della detenzione. Un progetto che nel 2013 sembrò sposarsi perfettamente con quello, tutto al femminile, promosso dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria del Ministero di Grazia e Giustizia, il pro-

getto "Sigillo" che ha coinvolto istituti penitenziari di varie parti d'Italia. Allora, però, la sezione femminile della Casa Circondariale di Enna venne chiusa, le detenute sposate. Ma Ninni Fussone non ha mollato. Sulla sua strada ha trovato un'altra donna, altrettanto appassionata e caparbia, **Elisabetta Zito**, direttrice del carcere di Piazza Lanza, a Catania, che ha individuato spazi e risorse da mettere a disposizione del progetto.

Adesso il lieto fine: le borse, costituite da pannelli di feltro e trasformate in quadri artistici, sono vendute in alcune delle boutique più esclusive d'Italia e in Giappone, e prodotte per *Carmina Campus*, marchio partner della rete *Socially made in Italy*, di cui fa parte FiloDritto insieme ad altre cooperative che lavorano con i detenuti, come la storica "Alice" del carcere di Milano, che confeziona toghe per i magistrati.

Il progetto di Ninni Fussone continua a guardare avanti. FiloDritto intanto ha assunto una persona a tempo determinato: un piccolo grande risultato per chi continua a credere che il lavoro costituisca una concreta opportunità - forse l'unica - per favorire il reinserimento dei detenuti nella società.

(paola pasetti)

QUOTEROSA

A CURA DELL'AVV. ELISABETTA SCIOTTO

BONUS MATRIMONIO COS'E E COME FUNZIONA

Almeno secondo l'Inps, sposarsi conviene. Per chi convola a nozze entro dicembre 2016, infatti, è prevista un'agevolazione: l'assegno congedo matrimoniale.

Il bonus in questione è riconosciuto solo ad alcune categorie di lavoratori, tra cui operai, apprendisti, lavoratori a domicilio, marittimi, dipendenti da aziende industriali, artigiane e cooperative.

Per ottenere l'agevolazione, i richiedenti devono essere sposati con matrimonio civile o concordatario ed essere in possesso di un contratto di lavoro stipulato da almeno una settimana.

Anche i disoccupati possono richiedere il bonus, purché dimostrino di aver lavorato nei 90 giorni precedenti il matrimonio, per almeno 15 giorni.

Se entrambi i coniugi possiedono i requisiti necessari, potranno richiedere due assegni di agevolazione.

Per quanto riguarda l'ammontare dell'assegno ecco alcuni esempi: agli operai e apprendisti spetta un bonus pari a 7 giorni di retribuzione meno una percentuale del 5,54% (percentuale giornaliera a carico del lavoratore).

L'assegno è cumulabile con l'indennità Inail per infortunio sul lavoro fino a concorrenza dell'importo che sarebbe spettato a titolo di retribuzione. È incumulabile, invece, con le prestazioni di malattia, maternità, cassa integrazione ordinaria e straordinaria, trattamenti di disoccupazione (ASpl), perché queste indennità sostituiscono la retribuzione non percepita. Infine, per richiedere l'agevolazione, i lavoratori occupati dovranno presentare domanda direttamente al datore di lavoro dopo aver terminato il periodo di congedo matrimoniale, entro 60 giorni dalla celebrazione, allegando il certificato di matrimonio o lo stato di famiglia rilasciato dall'Autorità comunale.

I lavoratori disoccupati dovranno inoltrare la domanda direttamente all'Inps entro un anno dalla data del matrimonio, attraverso uno dei seguenti canali: Web, Patronati, Contact Center.

Il sacchetto del pane? Portiamocelo da casa L'eco-iniziativa tutta al femminile

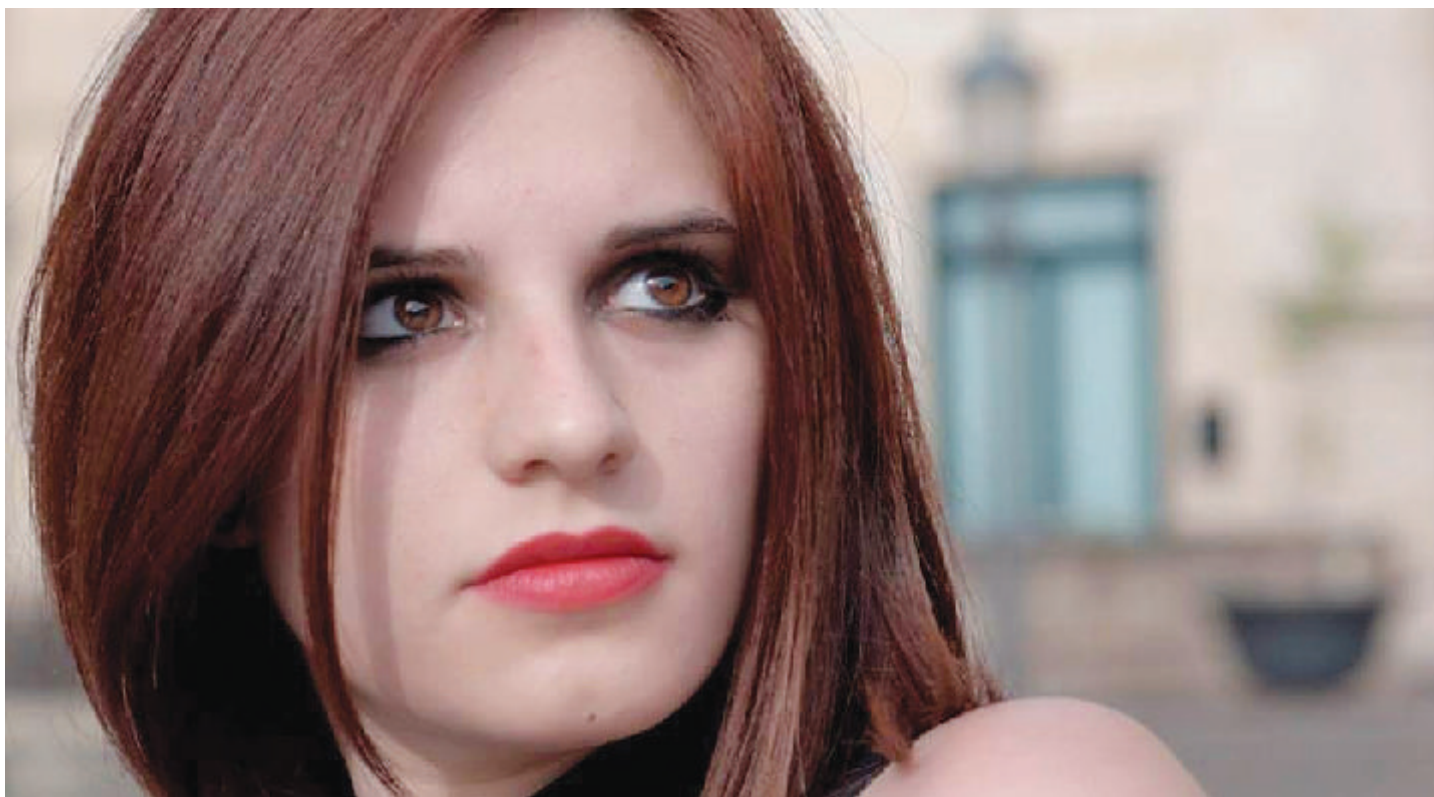
L'idea è nata così, estemporaneamente, dal gesto di Costanza Franzì, una studentessa catanese che recandosi a comprare il pane ha chiesto di non darle un nuovo sacchetto, ma di utilizzare quello che



s'era portata da casa. Un gesto che ha colpito la titolare del panificio (insieme col marito), Desirée Recupero, che colloquiando con la cliente s'è convinta che forse evitare sprechi - soprattutto di carta - è un gesto di attenzione prima di tutto per l'ambiente e poi per i costi in generale. Ed è così che in questo piccolo panificio di via Etnea, campeggiano un paio di cartelli: *Il buon pane aiuta la natura. Porta il tuo sacchetto, ti rimborso 5 centesimi*. Un piccolo risparmio, un bel gesto ecologista, un incentivo ad evitare gli sprechi e alla cultura del riciclo. Ci piace. (nella foto, Desirée Recupero e Costanza Franzì)

I LABORATORI DELLA CASA DI TOTI PER RAGAZZI SPECIALI

Di Muni Sigona e di suo figlio Toti, affetto da una grave forma di psicosi, vi abbiamo raccontato tempo fa, quando è nato il loro sogno: creare un futuro per lui e per i suoi amici dando vita al progetto di un albergo-comunità a Modica (RG) dove accogliere e coinvolgere i ragazzi con forti disabilità. Il progetto non è ancora realtà, ma le cose nel frattempo sono andate avanti: intanto infatti è nata l'associazione La Casa di Toti, onlus che vuole organizzare una serie di iniziative per questi ragazzi e per le loro famiglie. Così è nato *Palcoscenico Calle Calle*: un programma di Laboratori occupazionali ludico-ricreativi pomeridiani per ragazzi speciali dai 12 anni in su. Falegnameria, musicoterapia, cucina, fotografia, l'arte della cartapesta, sono solo alcune delle attività previste ogni settimana, che si svolgeranno nei locali offerti dal Comune di Trecastagni, nei giorni dispari dalle 15 alle 18. Una iniziativa possibile grazie anche al supporto di volontari e di operatori specializzati. Servizio bus da Catania. Per informazioni: 333.5324030 3404034079 (www.lacasaditoti.org).



IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE, TANTE LE INIZIATIVE A NICOLOSI E NEL CATANESE IN RICORDO DELLA GIOVANE UCCISA DUE MESI FA LA MADRE: «CON UNA PETIZIONE CHIEDIAMO IL CARCERE A VITA PER GLI AUTORI DI FEMMINICIDIO»

«IO CI CREDO PER GIORDANA E PER TUTTE LE *donne*»

DI MARIA ENZA GIANNETTO

Il dolore è il peggiore che possa esistere: sopravvivere alla propria figlia morta ammazzata per mano dell'uomo che diceva di amarla. Oggi sono esattamente due mesi da quella notte del 6 ottobre quando Giordana Di Stefano, giovane donna di Nicolosi, è stata uccisa dal padre della sua bambina. Due mesi in cui Vera Squatrito, madre della ragazza, non si è fermata neanche un attimo e ha canalizzato tutta la potenza di quella sofferenza verso un unico obiettivo: avere giustizia. **Giustizia per Giordana e per tutte le donne vittime di femminicidio.** Non si ferma Vera e affronta il dolore battendosi perché il femminicidio di sua figlia non rimanga impunito e perché si possa, finalmente, mettere la parola fine alla violenza sulle donne. Non si ferma Vera e va ovunque possa portare la propria esperienza perché possa servire, magari, ad aprire gli occhi ad altre donne e a salvarle.

«La forza me la dà Giordana - dice durante gli incontri -. Io andrò ovunque si parlerà di femminicidio per cercare di far capire quanto è importante la prevenzione, perché

è necessario intervenire prima che le donne vengano uccise. Quando una donna denuncia non può e non deve essere lasciata sola. Se si arriva a denunciare vuol dire che ci sono già tutti i presupposti perché si arrivi alla fine più tragica».

Prevenzione e giusta pena. Parole che condensano le battaglie di Vera in questi mesi. Ma l'impegno maggiore, quello in cui sta mettendo anima e corpo è la petizione **“Femminicidi, vogliamo la Giusta Pena.**

Per Giordana uccisa a 20 anni dal suo ex”, lanciata insieme con la sua amica Roberta Di Natale su www.change.org e indirizzata al Presidente del Consiglio Matteo Renzi, al Presidente del Senato Pietro Grasso e alla Presidente della Camera Laura Boldrini per chiedere di approvare una legge *“che richiami la proposta presentata nella precedente legislatura e ora decaduta dall'avvocata Giulia Bongiorno. Ovvero una specifica aggravante con il carcere a vita per chi compie un femminicidio”*. Ergastolo per chi uccide una donna perché la considera di sua proprietà. Ergastolo, per chi uccide una compagna che si ribella, che vuole andarsene e che abbia deciso di sottrarsi a vessazioni e umiliazioni fisiche e morali.



La petizione ha già quasi 50 mila sostenitori, ma è possibile continuare a firmare per sostenere la causa. «Io ci credo», ripete Vera come un mantra. Lo ripete sul suo profilo Facebook, condividendo quasi ogni giorno il link alla pagina web e invitando tutti a sostenerla. E lo ripete negli incontri nelle scuole e durante le manifestazioni in memoria di Giordana.

Manifestazioni e iniziative che si sono moltiplicate in questi due mesi e soprattutto in occasione del **25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**, quando a Nicolosi e nella provincia di Catania ci sono state conferenze, aperture di sportelli antistalking, marce, intitolazioni e innumerevoli “posti



Alcuni momenti della serata del 25 novembre al Palacongressi di Nicolosi. A sinistra il videoclip di *Camina sulla* di Francesca Incudine con le ragazze della Compagnia Tecne tra cui Giordana; sotto, Moni Ovadia e il momento in cui i famigliari di Giordana scoprono la targa che intitola il teatro comunale alla vittima di femminicidio
Ph Toto Clemenza



occupati" in onore di Giordana. Subito dopo il femminicidio della giovane donna, infatti, parenti e amici hanno chiesto a **Maria Andaloro, ideatrice della campagna "Posto Occupato"** (vedi box) di poter stampare una locandina della campagna esplicitamente "dedicata alla ragazza" (recita "**Per Giordana Di Stefano, 20 anni, mamma e danzatrice**"). Quella locandina è stata affidata a chiunque voglia lasciarla su una sedia o una panchina per ricordare che quella giovane mamma che non c'è più, quel posto non può occuparlo perché è stata barbaramente uccisa. Locandine che oggi si trovano nei bar, nei ristoranti, nei Consigli comunali e soprattutto nei luoghi dove Giordana è cresciuta danzando e amando l'arte in genere.

Nel ricordo di Giordana, della sua passione per la danza, la musica, la poesia, la sera del 25 novembre, si è tenuta al **Palacongressi di Nicolosi** la serata "Insieme per Giordana" durante la quale, come deciso dall'Amministrazione comunale di Nicolosi, il teatro cittadino è stato intitolato alla giovane vittima di femminicidio.

«L'indifferenza uccide le vittime per la seconda volta - ha detto il cantautore **Mario Incudine** che conosceva Giordana quale danzatrice della Compagnia Tecne, con cui collabora - . Questo luogo intitolato a una vittima della violenza diventerà un tempio di arte e di cultura, da cui la forza della vita griderà prepotentemente. Giordana era una ragazza piena di amore per la vita, una ragazza che tante volte mi è stata accanto, danzando con me sui palcoscenici della Sicilia, incarnando con il suo movimento ogni mia parola e ogni mia nota e quando si condivide un palco, si diventa intimi, ci si conosce senza conoscersi davvero». Con la Compagnia Tecne, che nell'ultimo anno ha portato avanti un progetto sugli autori siciliani, Giordana aveva avuto la possibilità di incontrare tanti altri artisti, tra cui il maestro **Moni Ovadia** che ha voluto dedicarle un pensiero toccante: «Ho conosciuto Giordana - ha detto - una sera di agosto mentre entrambi collaboravamo allo spet-

tacolo "Anime migranti" di Mario Incudine. Ricordo ancora quell'attimo di luce e di bellezza che solo la forza della vita può avere». «Quando ho saputo - ha aggiunto - che la sua vita era stata spenta mi si sono rotte le parole in gola. Io ho contratto un debito con Giordana: battermi con tutte le mie forze perché cessi quella pestilenza che è l'odio contro la donna, che è peggio della metastasi, della peste, del cancro e dell'ebola. La violenza contro la donna è la matrice di tutte le violenze, quella da cui partono tutte le forme dell'odio e delle persecuzione. La donna, relegata da sempre nella figura dell'altro per antonomasia, nonostante maggioranza nel mondo, è stata trattata come la più discriminata delle minoranze». Sul palcoscenico, presentati da Antonella Guglielmino, sono intervenuti anche l'assessora Stefania Laudani e il sindaco Nino Borzi che hanno illustrato le iniziative contro la violenza di genere avviate dal Comune. Inoltre, un momento speciale è stato dedicato a Giuseppe Valenti, papà di **Veronica**, un'altra giovane catanese vittima di femminicidio poco più di un anno fa. Ma la serata è stata soprattutto un inno alla danza e alla musica con gli interventi di **Francesca Incudine**, Antonio Bruno, Claudia Puglisi, Armando Xibilia, Nino Celicola, Lorenza Denaro, Michele Arcidiacono, Terran.i.gra., Etna Ballet e la Compagnia Tecne. Il coreografo e maestro di danza della Compagnia Tecne, **Alosha Giuseppe Marino** che si spende senza sosta insieme con Vera Squatrito, perché il sacrificio della giovane non rimanga vano, dice: «Abbiamo canalizzato la sofferenza. La serata è un contributo realizzato attraverso il dolore di una perdita di una testimonianza vera della vita. È solo l'inizio di un percorso artistico che parla alla gente, che sensibilizza gli animi». «Senza Giordana - ha concluso Alosha - siamo rimasti in dieci ma continuiamo a portare in tournée la sedia che lei usava nello spettacolo "A seggia". Una sedia bianca che è materialmente vuota, ma che ci fa sentire la sua presenza».

VIOLATE, LA MOSTRA DONATA A POSTO OCCUPATO TORNA IN SICILIA. MARIA ANDALORO: «LA VIOLENZA È SEMPRE UN PROBLEMA CULTURALE»

Dopo Trento e Como, rientra in Sicilia e precisamente a Messina, nell'atrio comunale (dove sarà visitabile dal 9 dicembre) la mostra "Violate", dieci illustrazioni stampate su tela donate da Lelio Bonaccorso a "Posto occupato" (postoccupato.org, www.facebook.com/PostoOccupato, info@postoccupato.org) la campagna ideata nel 2013 da Maria Andaloro.



«Le tavole - spiega Andaloro - rappresentano alcune modalità con le quali le donne, di ogni età e condizione, subiscono un abuso, correggendo la prospettiva con cui si tollerano alcune pratiche quotidiane fino ad arrivare alla denuncia degli atti più eclatanti, che culminano con il femminicidio: sono dunque illustrate violenze come la molestia sul lavoro, l'orrore delle spose bambine, la tortura dell'acido o delle percosse, la lacerazione psicologica indotta vedendo la tragedia abbattersi sulle persone care».

La mostra approderà nel mese di gennaio anche nella provincia di Catania dove, in collaborazione con il Soroptimist di Acireale si intendono avviare le stesse modalità che hanno avuto un grande impatto a Trento con il coinvolgimento delle scuole. L'idea, infatti, è quella di far commentare, in maniera del tutto anonima, ai ragazzi le varie tavole. «La violenza è un problema culturale - dice Andaloro - non mi stancherò mai di ripeterlo. Per questo è importante lavorare proprio partendo dai giovani che saranno gli adulti di domani. Spesso diamo per scontato che i ragazzi possano essere poco sensibili a certe tematiche, invece, a Trento, dove sono stata invitata per il report finale del progetto, sono venuti fuori pensieri molto toccanti. Per questo sono convinta che sarebbe molto importante riuscire a coinvolgere le scuole siciliane».

Un impegno continuo e concreto quello di Maria Andaloro che tre anni fa ha ideato una campagna semplice e di impatto che è riuscita ad arrivare ovunque. Un pugno nello stomaco che, a costo zero, riesce a muovere coscienze che le campagne più costose spesso non raggiungono. Posto Occupato è, come si legge nella locandina "un gesto concreto dedicato a tutte le donne vittime di violenza - si legge sulla locandina - . Ciascuna di quelle donne, prima che un marito, un ex, un amante, uno sconosciuto decidesse di porre fine alla sua vita, occupava un posto a teatro, sul tram, a scuola, in metropolitana, nella società. Questo posto vogliamo riservarlo a loro, affinché la quotidianità non lo sommerga". (Meg)



25 novembre

Piazza
Cerere e Proserpina

«LA FORZA DELLA VITA SOSTITUISCE IL RATTO»

SCUOLE E CITTADINI CATANESI HANNO PARTECIPATO ALLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DA **“LA RAGNA -TELA”** PER CANCELLARE, SIMBOLICAMENTE, LA SCENA DI VIOLENZA DI PLUTONE SU PROSERPINA RAPPRESENTATA IN PIAZZA GIOVANNI XXIII - INTITOLATA, PER L'OCCASIONE A **CERERE E PROSERPINA**

DI MARIA ENZA GIANNETTO

C'è Proserpina che balla lo swing con Plutone. E c'è anche quella che in catanese gli suggerisce "Teni accura o lippu ca sciddichi macari tu". Ma soprattutto c'è il rapporto con Cerere, sua madre e tanta felicità, libertà, vita. Sono le immagini che hanno **sostituito**, simbolicamente, per qualche ora **“Il ratto di Proserpina”**, ovvero il complesso scultoreo situato in Piazza Giovanni XXIII, vicino la Stazione Centrale di Catania, realizzato dallo scultore Giulio Moschetti nel 1904. La "sostituzione" è avvenuta il 25 mattina, dalle 9.30 quando, rispondendo all'invito lanciato qualche settimana prima da **“La Ragna-Tela: rete catanese di donne e uomini affinché ogni violenza sessista abbia fine”**, i ragazzi degli istituti Cutelli e Lucia Mangano e tanti cittadini catanesi hanno proposto le loro rielaborazioni del ratto, mettendo in scena una vera e propria performance artistica a carattere concettuale per cancellare simbolicamente la scena della violenza che Plutone commette nei confronti di Proserpina, sostituendola virtualmente con una scena positiva nella quale le figure protagoniste esprimono con i loro gesti felicità e bellezza.

«L'idea - spiega **Anna Di Salvo**, femminista storica dell'associazione Città Felice e docente di storia dell'arte - era quella di far riflettere su come la violenza sia entrata nell'imma-

ginario collettivo come normalità. Tutti noi riconosciamo la bellezza artistica della fontana e a nessuno è mai venuto in mente di oscurarla del tutto o di farla rimuovere, ma abbiamo voluto, per un attimo, far pensare a come la violenza sulle donne sia un fatto antico, mitologico e come tale, troppo spesso, accettato anche inconsapevolmente».

Durante la mattina di mercoledì 25 novembre, i partecipanti all'evento hanno innalzato un telo verde e hanno schermato per qualche ora la coppia del dio Plutone e della giovane Proserpina.

«Ci premeva - hanno spiegato gli organizzatori - dopo oltre un secolo di messa a dimora del gruppo scultoreo in un punto così nevralgico della città, invitare a guardare l'opera con un altro sguardo, per proporre una riflessione in merito, visto che a tal proposito, a parte alcune considerazioni fugaci, non siamo a conoscenza né di analisi critiche, puntualizzazioni sessuate di critici o storici dell'arte, né tanto meno di donne e uomini delle amministrazioni locali che hanno governato nel tempo Catania».

Durante la performance negli spazi antistanti la fontana, le studentesse del Lucia Mangano e i ragazzi e le ragazze del Cutelli hanno letto, partecipato, detto la loro sulla violenza sulle donne. Inoltre, sono state presentate le soluzioni alternative elaborate in precedenza, al computer o con altri mezzi, insieme alle altre opere che sono state realizzate in piazza con le tecniche pittoriche, grafiche,



Sopra la professoressa Anna Di Salvo, presidente di La Città Felice. In alto alcuni degli elaborati esposti in piazza il 25 novembre. Nella pagina a fianco, le studentesse del Lucia Mangano



plastiche e fotografiche. Un momento coinvolgente è stato quello della performance estemporanea che ha visto le ragazze "emergere" da un grandissimo telo blu notte quasi a impersonare il ritorno di Proserpina, ogni anno in primavera, alla vita. La vita che trionfa sulla morte, grazie, soprattutto alla forza di una madre, Cerere, che lotta per riavere sua figlia con sé. Le opere realizzate - e messe in mostra durante la manifestazione del 25 novembre mattina - saranno esposte nuovamente in seguito, in un luogo e spazio da definire, quale critica e rielaborazione concettuale del significato di un'opera scultorea fruita nella quotidianità dagli e dalle abitanti di Catania. «Crediamo - hanno spiegato gli organizzatori - che l'iniziativa possa servire a diffondere una buona proposizione del mito di Demetra e Kore (Cerere e Proserpina) che parlando della relazione tra madre e figlia rappresenta un esempio importante per il pensiero e la pratica politica delle relazioni tra donne e tra donne e uomini».

LE VOLTAPAGINA

LA MOSTRA "ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA"

Esiste una violenza che non è fatta di pugni e schiaffi. Né di vessazione psicologica. È una violenza beccera che si nutre dell'assenza: assenza di memoria, di riconoscimento, di storia. Convinse che "Anche la cancellazione è violenza", il gruppo femminista Le Voltapagina di Catania ha organizzato, in occasione della "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne", la mostra/progetto "Anche la cancellazione è violenza". «Consideriamo - dicono Le Voltapagina - una forma pervasiva di violenza la cancellazione di tante donne, geniali, curiose, creative e capaci di lasciare un segno di sé nella storia. Tante donne che non hanno avuto il riconoscimento che meritavano né in vita né dopo». Un progetto già avviato lo scorso anno, quando il 25 novembre 2014, le donne del gruppo, in piazza Stesicoro, "indossarono" un cartello recante il titolo dell'iniziativa e la biografia di una grande donna "cancellata dai libri di storia ufficiali". Le biografie di quelle "donne dimenticate" sono state poi pubblicate sul sito www.levoltapagina.it e quest'anno il progetto è diventato una mostra (è stata visitabile fino al 28 novembre alla Galleria del Museo della Fabbrica / Monastero dei Benedettini).

«Nel respingere l'idea della "donna vittima" - spiegano le Voltapagina - , e distogliendo volutamente per un attimo lo sguardo dalle violenze quotidiane, intendiamo intervenire su questa incivile eredità culturale, componendo questo libro, ideale e necessario, che pagina dopo pagina racconta in breve la vita di alcune delle moltissime donne che hanno inventato, scoperto, progettato, scritto, ma il cui contributo per diverse ragioni è stato dimenticato». Il progetto è solo un primo input che intende accendere l'attenzione dell'opinione pubblica sulle donne cancellate e vittime di una violenza sottile con effetti a lungo termine soprattutto sull'immaginario sia femminile sia maschile. «Consapevoli -



continuano Le Voltapagina - dei tempi lunghi necessari per cambiare una mentalità così radicata, cominciamo a sfogliare le prime pagine di questo libro, pensando alla costruzione di una società in cui ciascuna persona, di qualsiasi genere e orientamento sessuale, abbia pari valore e dignità, e trovi cittadinanza compiuta in tutte le fasi della vita. E cominciamo "noi, utopia delle donne di ieri, memoria delle donne di domani". (Meg)



LA SICILIA È SQUISILIA

Una ricerca appassionata fra le fonti inesauribili di bellezza che la Sicilia dei Sapori offre. Squisilia è un progetto, è una visione: è l'arte di portare in tavola la cultura del cibo buono di Sicilia. Squisilia è l'ESSENZA, un invito alla Scoperta di una gustosa realtà. Una STORIA da Sentire, una storia che inizia da una lettera: la Sinuosa "S".

Marcello Santocchini vi aspetta
in Via Monfalcone, 2/P - Catania
squisilia.it

Squisilia è tra le 25 aziende start up condotte da giovani, vincitrici del concorso "Nuovi Talenti Imprenditoriali" nel settore agroalimentare, indetto dal Ministero delle politiche agricole in occasione di Expo Milano 2015



25 novembre



«Noi parliamo DI FEMMINICIDIO»

RAFFAELLA MAUCERI, PRESIDENTE DELLA RETE ANTIVIOLENZA ILLUSTRATA IL FIL ROUGE DELLE INIZIATIVE SUL TERRITORIO SIRACUSANO TRA CUI IL RECITAL "TRILOGIA DELL'AMOR-TE". «LA VIOLENZA DI GENERE NASCE DALLA MISOGINIA E LE ISTITUZIONI LA ALIMENTANO»

«**A** proclamare il 25 novembre Giornata mondiale

per l'eliminazione della violenza sulle donne - spiega **Raffaella Mauceri**, presidente della **Rete antiviolenza** omonima -, non sono state le femministe né i centri antiviolenza che, per l'appunto, sono una creazione del femminismo. È stata l'Onu. Questo significa che 12 anni fa tutti gli Stati che afferiscono all'Onu hanno riconosciuto che la violenza sulle donne è un fenomeno mondiale, che è un reato di particolare gravità e che deve essere eliminato. E a tutti gli Stati che afferiscono all'Onu, dunque, spetta il compito di sconfiggerla».

«La violenza - continua Mauceri - invece, cresce e alle donne resta il compito di morire ammazzate. Ecco perché la Rete dei 16 presidi antiviolenza, quest'anno, ha incentrato sul femminicidio le numerose iniziative organizzate su tutto il territorio provinciale». Una vera e propria maratona di iniziative sul femminicidio e un'attenzione particolare alle responsabilità delle istituzioni. «Perché la violenza di genere - spiega la presidente - è generata dalla misoginia e la misoginia è in tutte le istituzioni, perché è nella nostra storia millenaria, perché è nella trama e nell'ordito della nostra cultura, perché è nei neuroni che conservano e proteggono gli stereotipi di genere. Uno su tutti: la violenza non ha sesso, lo stereotipo



che infligge un ennesimo insulto alle donne».

Una dieci giorni (20 novembre - 30 novembre) densa di spettacoli (a Siracusa, a Priolo, ad Augusta) e di tavole rotonde (a Melilli, a Lentini, a Pachino, ad Avola) per confrontarci con chi le donne dovrebbe proteggerle per scongiurare la violenza e con chi le aiuta a venire fuori quando la subiscono. Eventi organizzati per

un vasto pubblico «per capire tutti e una volta per tutte che denunciare il carnefice va bene, ma denunciare lasciando la vittima in balia del denunciato è male, perché la si espone al rischio di femminicidio moltiplicato».

Momento clou a Siracusa con il **recital del drammaturgo Francesco Olivieri "La trilogia dell'amor-te"**. Le attrici Gisella Calì e Barbara Cracchiolo e l'attore Sebastiano Cimino hanno recitato gli struggenti monologhi della trilogia rappresentata contemporaneamente in **20 città italiane** e due capitali estere, Parigi e Berlino. Un silenzio assorto e commosso e scroscianti applausi. «È stato un 25 novembre coinvolgente, carico di emozioni e fortemente partecipato - dicono le volontarie della Rete siracusana - Ancora una volta abbiamo sentito fortissima la solidarietà che ci lega e ancora una volta abbiamo dimostrato che noi donne insieme siamo una grande forza».

Maria Enza Giannetto

MESSINA, METTERE IN RETE I CENTRI

Il Gruppo Pari Opportunità di **Cambiamo Messina dal Basso** in collaborazione con l'assessora Pari Opportunità e Pubblica Istruzione, **Patrizia Panarello** ha promosso azioni che contrastassero la violenza di genere, fra le quali: chiedere all'Amministrazione comunale di mettere in rete i centri antiviolenza e i professionisti che si occupano del fenomeno, offrendo in collaborazione con le Circostrizioni, spazi di incontri nei vari quartieri; ottenere un "bene requisito alla mafia" per farne una casa per le donne costrette a vivere in stato di protezione, per sfuggire alla violenza (uno è stato affidato al CIRS, due sono stati affidati all'Arcigay, per un quarto l'assegnazione è in itinere); è stata richiesta, secondo il regolamento toponomastica del Comune di Messina, l'intitolazione di una piazza cittadina alle "Vittime di Femminicidio". Il 25, in particolare, si è tenuto un incontro a Palazzo Zanca per ricordare 13 donne uccise negli ultimi anni in Sicilia.

NOTO, DIBATTITI E PROIEZIONI

Tante le iniziative messe in campo per il 25 novembre a Noto e promosse dall'amministrazione comunale e in particolare da **Cettina Raudino** (nella foto), vicesindaca e assessora alla Cultura e alle Pari Opportunità in rete con tanti attori della società civile associazioni, centri antiviolenza, istituzioni scolastiche, intellettuali, artisti. Al mattino, all'interno della manifestazione **Volalibro** il tema della violenza di genere è stato trattato per un pubblico di studenti delle scuole superiori con due dibattiti: "Il corpo della donna guardato e pensato dall'uomo arabo e dall'uomo occidentale" e la conferenza "Femmine e Maschi: come diventiamo uomini e donne". Nel pomeriggio al Teatro comunale **Tina Di Lorenzo** l'attrice **Lucia Sardo** ha presentato il suo corto "Con te o senza di te" (seguito da un dibattito con l'attrice, l'avvocata penalista **Mariella Viscuso** e **Cettina Raudino**. L'assessora ha anche illustrato le azioni che il comune di Noto ha intrapreso per contrastare il fenomeno della violenza fisica e psicologica sulle donne, avviando l'iter procedurale di **Codice Rosa**, un protocollo che coinvolge più soggetti del territorio che, in rete e con varie competenze, intervengono nei casi di maltrattamento e abusi su donne e minori.



LA CROCE ROSSA IN PIAZZA CON “Non sei sola, esci dal silenzio”

IL COMITATO REGIONALE HA ORGANIZZATO VARIE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E DI PROMOZIONE DEL NUMERO ANTISTALKING 1522 IN MOLTI CENTRI DELL'ISOLA. LA DELEGATA SANTA SICALI: «LA LOTTA CONTRO LA VIOLENZA È QUOTIDIANA»

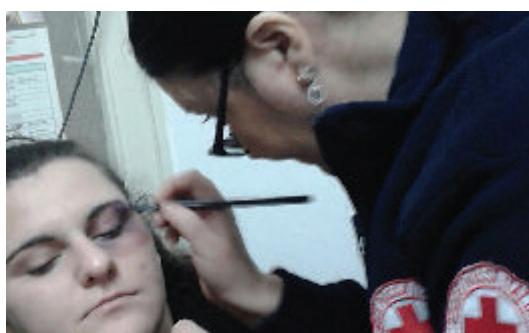
Per sostenere la lotta contro la violenza sulle donne, il Comitato Regionale CRI della Sicilia ha promosso, durante la settimana dal 23 al 28 novembre, un'iniziativa dedicata alla solidarietà, alla prevenzione e all'informazione per la tutela dei diritti contro la violenza di genere, diffondendo la consapevolezza di quanto sia necessario riconoscere, contrastare e denunciare gli episodi di violenza, agita in qualsiasi forma contro le donne (sessuale, fisica, economica, psicologica). **Truccatori volontari** hanno rappresentato sui volti di alcune volontarie segni di traumi e violenza per simulare il potenziale aspetto di una vittima di violenza e attirare l'attenzione dei passanti.

«La Giornata contro la violenza sulle donne - spiega **Santa Sicali, Delegata tecnico regionale area del Supporto e dell'Inclusione sociale della Cri** - è per noi un momento di riflessione per far conoscere al territorio il fenomeno e contrastare le cause sociali che lo provocano, come un'errata concezione della donna, una scarsa protezione e un mancato riconoscimento della dignità femminile. La lotta alla violenza di genere, invece, è un'attività quotidiana che si svolge nei nostri servizi di Croce Rossa tutte le volte che incontriamo una donna che necessita di ricevere sostegno e assistenza, un bisogno non sempre esplicito e che spesso richiede la costruzione di una relazione basata sulla fiducia reciproca. Le donne riconoscono nel nostro emble-

ma un simbolo di protezione, sappiamo di avere un'importante responsabilità nel promuovere le campagne di informazione perché la fiducia nella nostra associazione potrà consentire a molte donne di avere il coraggio di chiedere aiuto e iniziare un percorso di rinascita».

Gli eventi si sono svolti in **luoghi di incontro e aggregazione** che favorissero il contatto con differenti fasce della popolazione. Durante le attività, i volontari hanno distribuito brochure info-formative sulla campagna **"Non sei sola, esci dal silenzio"** e promosso la conoscenza del **numero gratuito antiviolenza e antistalking, 1522** a cui risponde personale esclusivamente femminile specificatamente formato, operante 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno, multilingue e accessibile gratuitamente nell'intero territorio nazionale, da rete fissa e mobile. Il servizio è fruibile da parte delle donne in totale anonimato e offre accoglienza telefonica specializzata (ascolto, analisi della domanda, prime indicazioni e suggerimenti utili, informazioni legali) e orientamento all'accesso ai servizi del privato sociale, socio-sanitari, forze dell'ordine e centri antiviolenza, presenti sul territorio di riferimento, deputati all'aiuto, alla protezione e al sostegno per l'uscita dalla violenza. Tante le piazze e i centri interessati. A Palermo, per martedì 8 dicembre, è previsto ancora un giorno di attività di sensibilizzazione in varie piazze del centro storico.

Maria Enza Giannetto



PALERMO, TRA RECITAL MUSICA E LETTURE

A Palermo, la Giornata contro la violenza sulle donne ha avuto un'accezione soprattutto culturale. Al mattino, alla Gam di via Sant'Anna, dopo un seminario, visita guidata ad alcune opere del museo per una lettura "di genere" della collezione. Alle 17 in piazza Verdi si è tenuto un recital sul tema "La libertà non si ferma" con Elena Pistillo, Salvo Iparo, musiche dell'arpista Romina Copernico e la danza di Monica Piazza. Dalle 19 da Moltivolti a Ballarò, spettacolo teatrale di Giacomo Guarneri sulle donne romene schiave, danze orientali e reading "Serà Biserica". Mentre, alla Cantunera, in piazza Monte Santa Rosalia, alle 20,30 è stato presentato il libro "Prigioniera del passato" e il reading letterario "In memoria di loro", con interventi musicali di Sara Cappello.



AGRIGENTO/ TELEFONO AIUTO LANCIAMO IL CONCORSO "DAMARETE 2500 ANNI CONTRO LA VIOLENZA"

Il 25 novembre, ad Agrigento, si tiene la ormai tradizionale messa in ricordo di tutte le donne uccise da uomini e si dà l'avvio alla nuova edizione del Concorso "Damarete da 2500 anni contro la violenza", lanciato dalle associazioni "Focus Group" Onlus, "Luca" Onlus, enti gestori del Centro Antiviolenza e Antistalking "Telefono Aiuto", "Armonia Sociale" Onlus, in collaborazione con l'A.S.P. 1 di Agrigento, Servizio Aziendale di Sociologia, Osservatorio Permanente sulle Famiglie, con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Provinciale. Il concorso, dedicato alla figlia di Terone di Agrigento e sposa di Gelone di Siracusa, ricordata per la sua grande umanità e per essere stata la prima donna che si elevò in difesa della non violenza, nasce dall'esigenza di promuovere e far conoscere l'attività del Centro Antiviolenza e Antistalking "Telefono Aiuto" che da dodici anni opera nella provincia di Agrigento a sostegno di tutte le vittime di violenza. Il concorso "Damarete da 2500 anni contro la violenza", nasce con l'intento di riconoscere e gratificare coloro che si distinguono particolarmente, per impegno e sensibilità, nel costruire una cultura che sia contro ogni forma di violenza, disagio e discriminazione. Il bando è rivolto alle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Agrigento e Caltanissetta. Le migliori proposte saranno inserite nella prossima campagna di sensibilizzazione/comunicazione sul tema della "Non Violenza", prevista per l'anno 2016 dal Centro Antiviolenza e Antistalking "Telefono Aiuto". Scadenze: 19 dicembre per la scheda d'adesione e 31 marzo per l'invio degli elaborati. Informazioni e domanda di partecipazione su www.vivereilsociale.it.

da donna a donna

Francesca Chillemi

«**MAMMA**
NON (SOLO)
PER **FICTION**»

ph Giovanni Gastel

L'ATTRICE VOLEVA FARLA SIN DA BAMBINA. LA MAMMA DA UN BEL PO', ALMENO A RILEGGERE LE SUE INTERVISTE DEGLI ULTIMI ANNI. È PROPRIO UN MOMENTO D'ORO PER FRANCESCA CHILLEMI: L'EX MISS ITALIA, STAR DI CHE DIO CI AIUTI, SARÀ PRESTO IN TV NELL'ISPETTORE COLIANDRO E IN BRACCIALETTI ROSSI. E INTANTO SI GODE GLI ULTIMI MESI DI GRAVIDANZA

DI PAOLA PASETTI

Felice. Se si potesse condensare in un aggettivo lo stato d'animo di Francesca Chillemi, non si esiterebbe a definirla così. E ha tutte le ragioni per esserlo: l'attrice siciliana, entrata nelle case e nelle simpatie degli italiani soprattutto grazie alla sua "Azzurra", personaggio cult della fiction di RaiUno *Che Dio ci aiuti*, vive indiscutibilmente un momento d'oro, sul piano professionale e, ancor di più, su quello personale.

Impegnata fino a poche settimane fa sul set di due importanti fiction di casa Rai - sarà protagonista di una delle nuove puntate dell'*Ispettore Coliandro* e della nuova serie di *Braccialetti Rossi* - l'ex Miss Italia si sta godendo adesso gli ultimissimi mesi di gravidanza.

Una novità, quest'ultima, vissuta con grande discrezione, ma che non poteva non attirare le attenzioni delle riviste patinate, così come la storia d'amore di Francesca con Stefano Rosso, imprenditore e figlio di Renzo, il patron della Diesel, venuta allo scoperto l'estate scorsa proprio in Sicilia. A Taormina, in occasione del Festival del Cinema, la loro prima uscita pubblica; qualche mese do-

po, le prime foto rubate del pancino, sempre più evidente, pubblicate dalle riviste di gossip.

«Sto vivendo un momento di crescita e di cambiamento, anche fisico. È un'esperienza nuova; certo, sono anche un po' impaurita, non so se sarò sempre in grado di affrontare quello che verrà, però sono proprio gioiosa. Ho sempre desiderato diventare madre, la maternità mi completa, un figlio è ciò che mancava nella mia vita».

C'è un momento giusto per decidere di avere un figlio?

«Il momento giusto è quando trovi la persona giusta con cui condividere un progetto di vita così importante. Pur avendo sempre avuto un forte desiderio di maternità, non ho mai voluto fare questo passo senza avere solide basi affettive. I figli non si mettono al mondo con leggerezza: sono creature che hanno bisogno di te, devi esser lì, presente, e stare attento a quello che fai perché i tuoi errori possono provocare sofferenza».

E l'età? Ce n'è una giusta? Tu hai da poco compiuto trent'anni.

«A qualsiasi età arrivi, un figlio sarà sempre una gioia. Lo si affronta forse in modo diverso, perché tu sei diversa. Oggi sono



AZZURRA E LE ALTRE. Una foto dal set di "Che Dio ci aiuti", la fortunata serie tv in onda su Rai Uno di cui è in preparazione la quarta stagione. Francesca Chillemi interpreta Azzurra, uno dei personaggi chiave della fiction

felice di questa creatura che sta arrivando, di poter dare un po' di attenzione a lei invece che essere concentrata su me stessa. Forse, però, se avessi avuto un figlio a vent'anni avrei avuto meno modo di mettermi "da parte" per dedicarmi a lui; quando sei molto giovane probabilmente non sei così "altruista"».



Stagione Teatrale 2015/2016

COSETTA GIGLI

in **"TEATRO IN ALLEGRIA"**





Alba La Rosa & Giovanni Puglisi

<p>09-10 GENNAIO 2016</p>  <p>"IL SISTEMA RIBADIER" di Georges Feydeau</p> <p>Con: Giovanni Puglisi, Alba la Rosa, Tino Mazzaglia, Gianni Sciuto, Toti Finocchiaro, Francesca Barresi</p>	<p>05-06 MARZO 2016</p>  <p>"GRAN VARIETÀ"</p> <p>Con: Cosetta Gigli, Giovanni Puglisi, Alba la Rosa, Tino Mazzaglia, Toti Finocchiaro e il Duo Bouquet di Note</p>	<p>23-24 APRILE 2016</p>  <p>"TAXI A 2 PIAZZE"</p> <p>Con: Cosetta Gigli, Giovanni Puglisi, Alba la Rosa, Tino Mazzaglia, Toti Finocchiaro, Antonio Parisi</p>	<p>28/29 MAGGIO 2016</p>  <p>"OPERETTA MON AMOUR"</p> <p>Con: Cosetta Gigli, Giovanni Puglisi, Alba la Rosa, Tino Mazzaglia, Toti Finocchiaro e il Duo Bouquet di Note</p>
--	--	--	---



TEATRO FELLINI Via Enna, 26 CATANIA

Turno "A" Sab. ore 17.30 - Turno "B" Sab. ore 21.15 - Turno "C" Dom. ore 17.15

Abbonamenti € 40,00 - Infoline e prenotazioni 348 9125692 - 3474692393 - 095 506565



da donna a donna

DA MISS A STAR TV.

Francesca Chillemi è nata a Barcellona Pozzo di Gotto, in provincia di Messina. Miss Italia nel 2003, ha ricoperto moltissimi ruoli in fiction di successo: da "Un medico in famiglia" a "Carabinieri" passando per "Il commissario Montalbano - La luna di carta" con Luca Zingaretti e il recente successo "La Bella e la Bestia" con Alessandro Preziosi. In attesa delle nuove puntate di "Che Dio ci aiuti", la ritroveremo in tv in un episodio de "L'ispettore Coliandro" diretto dai Manetti bros e nella nuova stagione di "Braccialetti rossi".

In attesa della quarta serie di *Che Dio ci aiuti*, ti troveremo presto in altre due fiction. Puoi dirci qualcosa dei tuoi nuovi personaggi?

«Si tratta di due personaggi molto diversi: nell'*Ispezzore Coliandro* sono una ragazza abbastanza svampita, un po' matta, che si trova invischiata in un guaio e non sa come uscirne. Invece nella terza serie di *Braccialetti Rossi*, che andrà in onda in primavera, ho dovuto vestire i panni di un personaggio totalmente distante da quelli che ho interpretato finora. Un ruolo che mi è calzato a pennello, dato il momento che sto vivendo: si tratta, infatti, di una madre con un figlio adolescente, che si trova davanti a grosse responsabilità e deve prendere decisioni anche molto difficili».

La fiction ti ha dato grande popolarità, ma

«HO SEMPRE VOLUTO FARE L'ATTRICE. QUANDO FAI QUESTO MESTIERE, ANCHE SE RAGGIUNGI LA POPOLARITÀ, NON SMETTI MAI DI SOGNARE, DI VOLER FARE COSE SEMPRE PIÙ GRANDI»

alla lunga può rivelarsi anche un abito stretto.

«Io amo il mio lavoro, l'ho sempre voluto fare sin da quando ero piccola. Quando ami quello che fai non lo vivi mai come qualcosa che ti sta stretto, ti senti sempre a tuo agio; sai benissimo quali sono i pro e i contro, e ti piace tutto questo. Quanto alla popolarità, devo dire che ho un pubblico di persone veramente carine. Mi fanno un sacco di complimenti, anche quando mi incontrano per strada, soprattutto perché il personaggio di Azzurra li fa ridere. Io sono una giocherellona, mi piace prendere la vita così, affrontarla col sorriso, e se posso trasmettere quest'allegria agli altri attraverso un personaggio così, mi fa tanto piacere».

Avevi appena 18 anni quando a Salsomaggiore Claudia Cardinale posò sul tuo capo la corona di Miss Italia. Che ricordi hai di quell'esperienza?

«Era la prima volta che lascio la Sicilia da sola per inseguire un sogno. Ricordo di aver vissuto quell'esperienza in modo meraviglioso, perché non avevo l'ansia di vincere,



ph Giovanni Gastel

anzi non ci credevo minimamente. Ero felice già per quello che stavo vivendo, mi bastava quella boccata d'aria fresca, non pensavo al dopo... Miss Italia mette insieme ragazze di tante città d'Italia, tutte con una speranza, con un sogno; è un po' come una gita scolastica, ci si diverte tanto».

Dopo la vittoria, però, le cose sono cambiate.

«Quando si vince il titolo di Miss la vita cambia improvvisamente. Dopo la proclamazione sono cominciati i primi momenti di cedimento, perché per quanto sia bello è un'esperienza traumatica: nessuna ragazza è pronta a quel cambiamento così repentino, vuoi o non vuoi la tua psiche un po' ne risente. A cambiare è soprattutto l'approccio che le persone hanno nei tuoi confronti: il giorno prima sei una ragazzina, il giorno dopo sei la stessa ragazzina, ma che ha vinto un titolo di miss. Vieni riconosciuta, intervistata, ma spesso anche massacrata, vengono dette cattiverie gratuite di ogni tipo. Questo aspetto del successo non lo capisco, è una mentalità che non mi appartiene: dovremmo avere un po' più di empatia nei confronti delle persone, così non mandremmo tutti al rogo tanto facilmente».

Con i social network la situazione è pure peggiorata. La miss in carica, Alice Sabatini, è stata molto criticata per la sua gaffe in diretta, e tuttora su Facebook viene presa di mira.

«È esattamente quello che intendevo quan-

do parlavo di empatia. Nel caso di Alice poche persone si sono immedesimate, si sono sforzate di capire che l'emozione in quel momento non ti rende lucida. Con i social network il problema si è aggravato, perché questo tipo di critiche è ancora più difficile da gestire e accettare. È una grande opportunità poter esprimere le proprie idee sul web, però a volte queste idee sono poco "pensate", troppo immediate».

Dodici anni dai tempi del concorso: i tuoi sogni sono cambiati da allora?

«Ho sempre voluto fare l'attrice, e ci sono riuscita, ma non per questo ho smesso di sognare. La differenza, rispetto a quando ho cominciato, è che adesso ho un po' più di solidità alle spalle, i miei sogni so come incanalarli. Quando fai questo lavoro, anche se raggiungi la popolarità, prendi parte a fiction importanti, non smetti mai di ambire a fare anche altre cose, sempre più grandi».

Come il cinema?

«Già, il cinema mi attira moltissimo, è un desiderio che mi porto dietro da sempre».

Adesso però ti fermi per qualche mese.

«Ho avuto la fortuna di lavorare anche in gravidanza, almeno finché la pancia non è stata troppo evidente. Per adesso mi concedo un po' di relax: rimangono meno di tre mesi al parto e ci sono tante cose a cui pensare. Per adesso mi devo focalizzare su tutto questo. La mia maternità è stata molto voluta, ma riprenderò presto a lavorare, ho tanti progetti in cantiere».



SICILIA OUTLET VILLAGE
AGIRA (EN)

JACOB COHEN STORE
TAORMINA (ME)

JACOB COHEN

Steve McQueen

SELECTED STORES:

ALBANESE
CATANIA (CT)

AMOROSO
PARTINICO (PA)

ASTER
TRAPANI (TP)

BERTINI
BAGHERIA (PA)

BON TON
FLORIDIA (SR)

CALABRO'
CANICATTI (AG)

CAMMALLERI
CAITANISSETTA (CL)

CAMPO
RAGUSA (RG)

CAPOSERIO
CEFALÙ (PA)

CATANIA
SANTAGATA DI MILITELLO (ME)

CLAUDIO MICELI
ZAFFERANA ETNEA (CT)

DELL'OGGIO
PALERMO (PA)

FERRARA
SCIACCA (AG)

HARRISON
PALERMO (PA)

INTER MODA
CALTAGIRONE (CT)

K UOMO 1975
LENTINI (SR)

LAVORINI 1929
CARCELLONA POZZO DI GOTTO (MD)

MAROTTA
CAPO D'ORLANDO (ME)

MARTELLINO
GELA (CL)

MICHELE INZERILLO
PALERMO (PA)

MORE & MORE
TRICINA (EN)

NOB
PATERNO (CT)

PUGLISI
MILAZZO (ME)

SALOTTO
MESSINA (ME)

SCALIA
AGRIGENTO (AG)

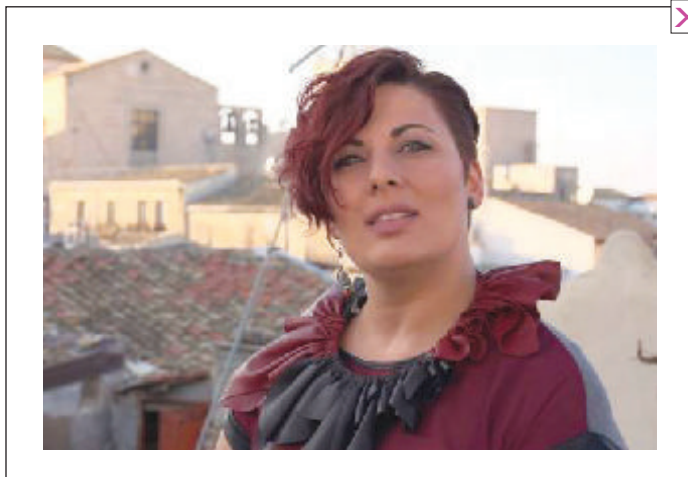
SINAGRA
PALERMO (PA)

STELLINO
ALCAMO (TP)

UOMO CLUB
PALERMO (PA)

people **SICILIANE**

IL NOSTRO ZOOM SUI TALENTI NOSTRANI, DONNE CHE SI SONO DISTINTE PER I RISULTATI E I SUCCESSI OTTENUTI NELLA PROPRIA PROFESSIONE, NELLA LETTERATURA E NELLO SPORT



LARIZZO

È uscito il 1° dicembre "Con le mie scarpe", il nuovo e primo singolo di LaRizzo, nome d'arte di Alessandra Rizzo. Livornese di nascita, la cantautrice è ormai siciliana - anzi catanese - d'adizione. "Con le mie scarpe" è prodotto artisticamente ed arrangiato da Edoardo Musumeci, chitarrista dei Tinturia, ed è stato realizzato negli studi della TRP Music Studio di Riccardo Samperi. Un testo che narra di un percorso intimo, ma anche di una rinascita. «"Con le mie scarpe" - racconta la cantautrice - è nata a St. Stephen's Green, in un periodo in cui ho vissuto a Dublino ed è una presa di coscienza, l'accettarsi per quello che si è, la voglia imparare dagli errori cercando di non "inciampare" e "cadere" di nuovo, ma anche una dichiarazione d'indipendenza».

ORNELLA SGROI

Le contraddizioni del mentre è l'esordio nella narrativa di Ornella Sgroi, giornalista catanese e critica cinematografica, che si è sempre occupata di cultura, spettacoli, costume. Il libro, edito dalla casa editrice Le Farfalle è una raccolta di racconti che si pone come obiettivo quello di catturare, attraverso storie brevi come fossero piccoli frammenti di vite, il senso del tempo e delle infinite possibilità che esso offre.

«Il titolo - spiega l'autrice - richiama un gioco linguistico che, nella grammatica temporale, contrappone la "contemporaneità durativa" del "mentre" a quella "momentanea" del "quando", per cui nel "mentre" succedono cose nel mondo o nella vita di una persona e contemporaneamente altre accadono, per durare lungo tutto lo stesso intervallo di tempo».




sciuri
prodotti tipici siciliani

Via Campobello, 84 - Licata (Ag)

WWW.SCIURI.IT



GISELLA CALÌ

È la regista della versione italiana di "Rent", opera-rock con libretto, testi e musiche di Jonathan Larson, che ha debuttato a Catania, il 1° dicembre scorso, in occasione della Giornata Mondiale per la lotta all'Aids, ed è andato in scena a Palermo il 4 dicembre. Un musical "storico", l'ottavo più longevo di sempre, che s'ispira alla Bohème di Puccini: in scena le vicende di un gruppo di giovani artisti squattrinati dei sobborghi contemporanei di New York nei giorni dell'incubo Aids. Nella versione diretta da Gisella Calì "Rent" – con testi tradotti e adattati da Alessandro Vivona – coinvolge un cast d'eccezione con i più bei nomi del musical italiano, da Giuseppe Verzicco (Roger, il protagonista) a Roberto Rossetti (Collins), oltre ai siciliani Salvador Axel Torrisi (Angel) e Giovanna D'Angi (Joanne). La direzione dei cori è affidata a Rosy Messina, coreografie di Dario Conti, audio editing a cura di Giacomo Buccheri. La tournée italiana di Rent - una produzione Dafni Spettacoli di Giorgio Madalena - si concluderà a Roma, al Teatro Brancaccio, il 2 febbraio 2016.

NADIA TERRANOVA

"I grandi, in fondo, non sono che bambini sopravvissuti". Questa frase forse basta a racchiudere l'essenza di *Gli anni al contrario* (Einaudi Stile Libero), primo romanzo della messinese Nadia Terranova, vincitrice del Premio Vitaliano Brancati, sezione Narrativa. Nadia Terranova è nata a Messina, dove si è laureata in Filosofia e dove ha ottenuto il dottorato in Storia moderna. Subito dopo si è trasferita a Roma, dove attualmente vive e lavora. Le pagine del suo libro restituiscono la figura del siciliano Giovanni Santatorre e della sua incapacità di trovare un posto nella società che lo circonda. Giovanni che sogna di fare la rivoluzione, anche se questo vuol dire auto-denunciarsi per un gesto di rivolta fatto contro un mobilificio. Il messinese vorrebbe unirsi al movimento del '77 ma la Sicilia non è il centro del fermento politico e Giovanni sarà costretto a smettere di sognare, a causa della frustrazione e della paura del fallimento.



da oltre

50

anni

ristorante



La Cantina del Sole

di Giovanni Sciuto

www.lacantinadelsole.it

.....*La putia dei Catanesi*

**VINO, SALUMI, FORMAGGI
E PRODOTTI SICILIANI**

CATANIA
Via Gesualdo Clementi, 31
(salita di S. Giuliano)
Tel./Fax 095 310041
Cell 348 2425725
info@lacantinadelsole.it

siciliane

**L'ATTRICE
SICILIANA**
RITORNA A TEATRO
CON ALDO,
GIOVANNI
E GIACOMO
PER FESTE
GGIARE
**I 25 ANNI
DI CARRIERA.**
«ADESSO SUL
PALCOSCENICO
NON MI SENTO PIU'
LA CILIEGINA SULLA
TORTA DEL TRIO»

Silvana Fallisi

«**LE DONNE?** ABBIAMO UN'IRONIA INNATA»

DI GIORGIA LODATO

Non è più la ciliegina sulla torta, ma è parte integrante di essa. **Silvana Fallisi** torna in teatro insieme ad **Aldo, Giovanni e Giacomo** per festeggiare con loro i 25 anni di carriera. Uno spettacolo che arriverà anche in Sicilia a maggio dell'anno prossimo. E mentre si divide tra le prove con il trio e quelle del suo spettacolo, **“La morte**

balla sui tacchi a spillo” scritto da **Michela Tilli** con **Corrado Accordino** e dalla stessa Fallisi, tra la famiglia e la sua passione per la pittura, si racconta a Sicilia in Rosa.

Quanta valenza ha la figura femminile in un trio di soli uomini?

«Ormai questo è un sodalizio vecchio, è la terza volta che andiamo a teatro insieme, ci sono stati *Unplugged*, *Ammutta Muddica* e ora è la volta di *The best of Aldo, Giovanni e Giacomo*. Quindi ormai non è una novità e la

gente stessa si aspetta la mia presenza. Possiamo dire che non sono più una ciliegina sulla torta, faccio proprio parte della torta stessa».

Sei diventata la compagna di Aldo prima nella vita privata o sul set?

«Ci siamo conosciuti a teatro e a pensarci mi viene da dire “Mamma come siamo anziani!” (ride, nda). Parliamo di 20 anni fa, io facevo uno spettacolo comico a Zelig e da lì è nata questa lunghissima storia. Doveva essere



SOPRA CON ALDO, GIOVANNI E GIACOMO.
Si chiama "La morte balla sui tacchi a spillo" lo spettacolo che Silvana Fallisi sta preparando su un testo che lei stessa ha scritto con Michela Tilli e Corrado Accordino.

un'avventura, io la vedevo più che altro così, e invece un po' le affinità, un po' la risata che ci accomuna sono stati tra gli ingredienti che ci tengono insieme tuttora».

Come riuscite a fare conciliare la vita da attori con quella da genitori?

«E' un po' dura perché quando manchiamo entrambi da casa si crea un vuoto. Infatti preferirei sempre lavorare autonomamente, non per motivi professionali in quanto lavorare con Aldo e con il trio mi fa sempre piacere, ma perché sono una mamma chioccia un po' all'antica e mi piace stare a casa e controllare cosa fanno i miei figli. Anche se ormai sono adolescenti (18 e 19 anni), anzi sono proprio adulti e dovrei lasciarli andare. E invece secondo me i ragazzi vanno controllati. E quando non ci siamo, ecco che arriva mia mamma dalla Sicilia per dare una mano».

La comicità di genere. Fa più ridere un comico uomo o donna?

«Per me la donna in generale non ha niente da dimostrare, è talmente alta che non bisogna neanche discuterne. Riguardo la comicità posso dire che battute fuori luogo che sostengono che "le femmine devono stare a casa a fare la calzetta perché non sono in grado di fare ridere" ce ne sono anche troppe, ma sono tutte cavolate. Ci hanno sempre voluto vedere come faceva loro più comodo e a volte hanno difficoltà a cogliere l'ironia perché non se l'aspettano da esseri che sono tanto avanti come le donne. Restano spiazzati ma questo è un problema loro, tutto maschile. Che si evolvano».

Che avresti voluto fare nella vita se non fossi diventata un'attrice?

«In realtà non avevo mai pensato di diventare un'attrice. Comica lo sono sempre stata, ma pensavo di dipingere visto che è la mia prima passione nella vita, che fortunatamente si è conciliata bene con il teatro, infatti ho

**COMPAGNA
DI VITA DI ALDO
SI DEFINISCE UNA
MAMMA CHIOCCIA
«SE NON AVESSI
FATTO L'ATTRICE
AVREI DIPINTO
DATO CHE E' STATA
LA MIA PRIMA
PASSIONE
I MIEI PERSONAGGI?
SI PARTE SEMPRE
DA SE STESSI E POI
SI SCOPIAZZA LA
VITA DEGLI ALTRI»**

lavorato anche su scenografie e costumi. La strada si è creata da sola e per questo ripeto sempre ai ragazzi di non avere troppi timori perché l'acqua scava e goccia dopo goccia prende la sua strada. Specialmente quando ci sono delle passioni».

Quanto c'è di tuo nei personaggi che interpreti?

«Credo che la storia sia un grande osservatore e scopiazzatore della vita e delle persone. Mi piace osservare e quando becco caratteristiche che mi colpiscono perché mi si avvicinano o perché sono distanti da me, le dipingo, cerco di rappresentarle. E' come una caricatura: parti dal quadro e ci lavori sopra. Molto spesso capita che personaggi che un pochino ti assomigliano vadano caratterizzati in qualche modo, ma si parte sempre da se stessi».

Sei più a tuo agio sul palco di un teatro o

dietro il grande schermo?

«Penso proprio in teatro. Il cinema è molto mestiere, devi farne tanto per imparare a stare dietro la macchina da presa. Per il teatro invece oltre al mestiere serve anche qualcosa di più, devi trasmettere immediatamente qualcosa, è diverso».

Quest'anno sei a teatro con lo spettacolo "La morte balla sui tacchi a spillo", ambientato nella Sicilia degli anni '60. Qual è il tuo rapporto con questa terra?

«Ho un amore spassionato per quella terra. Quando ero piccola mi dicevano che gli isolani tornano sempre a casa e forse hanno ragione. Io questo legame lo sento sempre più forte, ho anche casa in Sicilia perché prima o poi tornerò in quell'isola che è il mio punto di riferimento. Avendo la famiglia lì ci porto anche i miei figli e loro, pur essendo nati al Nord, sono siculi nel sangue. Sarà per i nomi terroni che gli ho dato (Caterina e Gaetano, ndr). Riguardo lo spettacolo "La morte balla sui tacchi a spillo" mi piacerebbe che i siciliani lo vedessero perché nasce proprio in Sicilia, è un tuffo nel passato che racconta storie di donne. Ci tenevo talmente tanto a farlo che mi sono in un certo senso "incastrata": di notte faccio gli spettacoli e di giorno giro con Aldo, Giovanni e Giacomo. Ma è proprio questo entusiasmo che ci mantiene in forma, questo appassionarci alle cose che facciamo. Con questo spettacolo non voglio dare un messaggio preciso perché è un racconto e chiunque può tuffarsi nella storia e trarre le proprie conseguenze. E' importante raccontare queste storie, queste figure che nel bene e nel male esistono e hanno delle forze che le animano».

siciliane

LA STUDENTESSA CATANESE È LA VINCITRICE DEL CAMPIELLO GIOVANI 2015. «SONO FELICE - DICE - PERCHÉ LA GIURIA HA SAPUTO APPREZZARE UN LAVORO ANTICONFORMISTA E DI DENUNCIA. ORA SONO SOTTO I RIFLETTORI E VORREI RIUSCIRE A SFRUTTARE QUEST'OCCASIONE»



Eva Luna Mascolino

«NEL MIO FUTURO C'È SPAZIO SOLO PER LA **SCRITTURA**»

DI MARIA ENZA GIANNETTO

Ogni suo post su fb è un piccolo gioiello di scrittura e creatività e rivela una passione che difficilmente poteva rimanere nascosta. Eva Luna Mascolino, 20 anni, catanese, studentessa di Lingue, ora è riuscita a farsi notare portando a casa (lo scorso 12 settembre) **“Il Premio Campiello giovani”** conferitole per il racconto “Je suis Charlie”.

Una voglia di scrivere che la accompagna da sempre e ovunque - come scriveva su fb mentre da Torino torna in Francia (a Besançon), dove si è trasferita per sei mesi per il progetto Erasmus - tenendola sempre per mano «mentre continuo a camminare - scrive - . Per andare dove? Non lo so, ma per andare. Tanto c'è del bello dappertutto, c'è qualcosa di speciale in ogni esperienza e in ogni incontro. Quando si ha la convinzione che si può arrivare da qualche parte, da qualche parte si arriva per forza, e si cresce».

Eva, raccontaci come nasce il tuo amore per la scrittura.

«Ho iniziato a scrivere a 5 anni perché volevo essere io a decidere cosa sarebbe successo in una storia. Avevo una fervida fantasia e non mi accontentavo delle storie che mi venivano raccontate perché non erano mai come me le aspettavo, come io le avrei

volute. Quindi, con tutte le ingenuità di una bambina, ho cominciato a inventarmi le mie storie. Poi questa mia voglia di dire sempre la mia è cresciuta fino a far diventare questo mio hobby, una vera passione». **Come è nata l'idea del racconto con cui ti sei aggiudicata il premio Campiello?**

«La mia idea iniziale era quella di scrivere un racconto che avesse a che fare con Parigi, una città che ho sempre amato e che mi ha attratto anche se non ci ero mai andata. Per paradosso volevo che a parlarne fosse una persona che non la amava, o almeno non la amava più, e che fosse quasi nauseata da quella bellezza. Purtroppo però non riuscivo a far venire fuori questa personaggio. Quando ci fu la strage di Charlie Hebdo, fui come folgorata. Il mio amore per la Francia mi ha fatto vivere con grande dolore quell'avvenimento e ho deciso che doveva entrare, di prepotenza, nella mia storia. Così ho abbinato l'attualità alla mia storia verosimile. Insomma, il mio è diventato anche un racconto di denuncia».

Come hai accolto la notizia della vittoria?

«Confesso che per me era già una vittoria essere arrivata nella cinquina. Poi sabato 12 settembre, quando, durante la conferenza stampa ho saputo che avevo vinto, ho pensato che non poteva essere vero, che fosse, davvero un sogno. Mi ripetevo "ecco, ora mi sveglierò, sarà sabato mattina, arriverò



JE SUIS CHARLIE. In “Je suis Charlie” Eva Luna Mascolino racconta la storia, a più voci, della crisi di un vignettista di Charlie Hebdo, che non riesce più a percepire la bellezza, neanche quella di Parigi, dove vive, e capisce di doverne andare per cercare di recuperare il senso ultimo delle cose. Si trasferisce quindi in un paesino della Sicilia dove affitta una camera e vive in compagnia del suo gatto. Quando rientra a Parigi preferisce non dare notizie di sé al giornale per godersi il ritorno, ma viene presto informato dell'attacco di tre uomini armati presso la sede della rivista. Vinto dal senso di colpa di non essere stato con i suoi colleghi e non aver pagato come loro il prezzo della satira pubblicata, il vignettista decide qualche sera dopo di togliersi la vita.

qui e premieranno un altro. Questo non significa che io non creda nel valore della mia storia, anzi ci credo moltissimo, solo che mi rendo conto che è piuttosto anti-conformista, di denuncia, che va contro le strumentalizzazioni mediatiche, quindi credevo che dopo lo scalpore iniziale non sarebbe stata davvero capita. Sono molto fiera».

Cosa succede ora? Cosa ci si aspetta da un vincitore del Campiello Giovani?

«Purtroppo non è prevista alcuna pubblicazione, né una borsa di studio, ma il riconoscimento permette, a chi vuol fare questo lavoro, di stare per un po' sotto i riflettori e chi, come me, ha qualche progetto per le mani deve poter sfruttare questo momento in cui si diventa "più appetibili"».

E tu hai qualcosa di pronto per un'eventuale pubblicazione?

«Ho una raccolta di racconti ma molti mi consigliano, anche tra le righe, di non esordire con il racconto, perché è un genere difficile e poco apprezzato in Italia. Secondo molti, sarebbe meglio un romanzo, ma per ora non è la mia forma di scrittura, quindi tenterò ancora con i miei racconti».

Da cosa trai ispirazione?

«Dalla vita reale, da persone che raccontano le loro storie. Poi rielaboro il tutto. Non mi interessa né fantasy, né il thriller, ma cerco sempre di scrivere qualcosa in cui chi legge possa ritrovarsi».

Quali sono le tue letture?

«Leggo soprattutto classici. Per quanto riguarda i contemporanei sono molto esigente e tra gli italiani leggo solo ad altissimi livelli Tabucchi, Barricco altrimenti preferi-



LA PREMIAZIONE. Sopra Eva Luna Mascolino insieme con Roberto Zuccato, presidente Confindustria Veneto e Fondazione Il Campiello. Nella pagina a fianco, Eva Luna in Piazza San Marco, a Venezia

sco non leggere».

Cosa vuoi fare da grande?

«Sembra scontato ma vorrei davvero diventare una scrittrice e per questo ho bisogno che qualcuno creda in me. Poi mi piacerebbe anche poter essere io stessa la traduttrice dei miei lavori all'estero. E infine ho già cominciato una collaborazione con una free press, perché vorrei diventare anche giornalista. Insomma, quel che è certo è che il mio lavoro avrà a che fare con la parola e la scrittura. So che sono tutte strade molto complicate ma visto che oggi è tutto difficile, io preferisco puntare in alto».

MOTIVAZIONE. Questa la motivazione con cui la Giuria dei Letterati, presieduta da Ilvo Diamanti, ha assegnato il riconoscimento: «Dimostrando una non comune consapevolezza di alcune fondamentali questioni della storia presente, dà prova di una rara capacità di tener sotto controllo la propria materia: una vicenda che, pur connessa a un tragico recente episodio (la strage dei giornalisti parigini), lo lascia ai margini perché al centro scorrono gli strani casi di un protagonista 'senza qualità' né vocazione. Le scelte di costui non paiono dettate da necessità; né il partirsene da Parigi per confinarsi in una cittadina della Sicilia risponde a una protesta morale o ad altra nobile causa. Ma l'apparentemente gratuito gesto conclusivo restituisce al personaggio quella coscienza che sembrava smarrita o nascosta nelle pieghe della trama»



SETTIMANALE DI INFORMAZIONE E ANNUNCI IMMOBILIARI
DEI PROFESSIONISTI DEL SETTORE

TUTTI I MARTEDÌ IN EDICOLA CON

LA SICILIA

DI PAOLA PASETTI

Dal suo laboratorio stoffe e abiti escono trasformati in citazioni di opere d'arte: stole su cui giocano i putti del Serpotta, tubini che ospitano l'abbraccio degli innamorati di Klimt, scialli su cui volteggiano le stelle del cielo di Van Gogh. Rosa Anna Argento è così: vede arte ovunque, e ovunque vuole celebrarla. L'architetta palermitana, specializzata in restauro – alle spalle la direzione di cantieri importanti, compresi gli Oratori serpottiani di San Lorenzo e dell'Immacolatella – da qualche anno ha deciso di percorrere una nuova strada, una scelta che asseconda antiche passioni. Così si è messa a dipingere su abiti e accessori. Autentiche "tele di seta", in cui riprende anche il patrimonio storico-artistico siciliano meno celebrato: i magnifici affreschi di Villa Igea di Ettore De Maria Bergler, i Mamelucchi, il Serpotta, l'Opera dei Pupi. «Mi piace l'idea dell'arte da indossare – dice Rosa Anna Argento -. Sono convinta che l'arte non debba essere relegata al passato o ai musei, che si debbano accorciare le distanze che mettiamo tra noi e le opere d'arte, perché appartengono a ognuno di noi».

I suoi lavori sono stati in mostra all'Expo di Milano, in compagnia degli Acroliti che dominano piazzetta Sicilia. Che effetto le ha fatto?

«È stato un onore per me poter essere presente all'Expo con le mie creazioni, rappresentare per qualche giorno l'arte e la cultura siciliane».

I suoi lavori coniugano arte e sartoria. Com'è nato questo binomio?

«Ho attinto al mio bagaglio personale e familiare. Ho fatto il liceo artistico ed esposto i miei quadri in qualche mostra, ma l'arte è stata una mia passione sin da bambina. Mio padre, che era un marittimo, divorava libri d'arte e di storia; quando tornava a casa, mi portava in giro per il centro storico di Palermo, mi mostrava monumenti e palazzi, me ne raccontava storie e aneddoti... Quanto alla capacità di tenere ago e filo, la devo a mia madre, che era sarta; anche se aveva le sue aiutanti, capitava spesso che mi chiedesse di fare qualcosa in laboratorio».

Ha restaurato monumenti e palazzi importanti a Palermo. Occuparsi di abiti è un bel cambiamento.

«La mia vita è stata tutta un cambiamento; anzi, ho scoperto che dai cambiamenti vengo solo cose buone. Dopo il liceo artistico, ho cominciato subito a lavorare. Mi sono sposata, ho avuto due figli: per anni ho lavorato per negozi d'arredamento. Ad un certo punto, però, è successo qualcosa dentro di me. Un



«LA MIA ARTE DA INDOSSARE»

DAL RESTAURO AGLI ABITI ISPIRATI ALLE OPERE DI GRANDI ARTISTI. L'ARCHITETTA PALERMITANA PARLA DELLA SUA NUOVA PASSIONE: «SOGNAVO PER I MUSEI SICILIANI BOOKSHOP CON MERCHANDISING DI QUALITÀ, COME QUELLI CHE SI VEDONO NEL RESTO D'EUROPA», RACCONTA. E SI PREPARA A ESPORRE IN BULGARIA

evento tragico - la morte improvvisa di un'ingegnere dei miei figli - mi ha segnato, mi ha fatto capire che dovevo riprendere in mano la mia vita. Facevo un lavoro malpagato e che mi teneva tutto il giorno lontana da casa. Così, quando un ingegnere che mi aveva visto disegnare mi chiese di lasciare il negozio in cui lavoravo e di collaborare con lui, decisi di accettare, purché si trattasse di un impegno part-time. Mezza giornata volevo dedicarla allo studio per realizzare il mio sogno: iscrivermi all'Università, alla facoltà di Architettura, e diventare restauratrice».

E c'è riuscita.

«Sì, ma non so quante persone

all'epoca credessero che ce l'avrei fatta realmente. A 38 anni ho deciso di dare una svolta alla mia vita e, con mia grande sorpresa, invece di incontrare ostacoli, ho trovato la strada spianata. Certo, ci ho impiegato qualche anno in più del previsto a laurearmi, ma dovevo gestire lavoro e famiglia. E poi ho sempre voluto fare tutto bene, volevo diventare una restauratrice preparata».

Una laurea tardiva, che però non le ha impedito di dirigere cantieri importanti.

«Mi sono laureata a 47 anni, c'era poco tempo se volevo realizzare qualcosa di buono.



La mia fortuna è stata che in quel periodo c'è stata l'esplosione dei finanziamenti europei, si sono aperti parecchi cantieri. Ho potuto aprire una mia impresa, è stato un momento della mia vita molto gratificante, in cui ho potuto permettermi anche di prendere lavori solo per il piacere di farlo. Un giorno, per esempio, ho conosciuto la figlia di Giacomo Manzù, artista che amavo sin da ragazzina, e mi ha dato la possibilità di restaurare un'opera di suo padre. Con la crisi, le cose sono cambiate. I cantieri di restauro sono drasticamente diminuiti e con grande dolore ho pure dovuto chiudere la mia impresa».

Qual è lo stato di salute del nostro patrimonio artistico?

«Non buono, viviamo un periodo di medioevo culturale. Spesso ciò che abbiamo non viene valorizzato, anzi tanta parte del nostro tesoro versa in stato di abbandono; abbiamo un altissimo numero di siti, palazzi e monumenti oggetto di sottrazioni continue, ma anche di alienazioni più o meno chiare, su cui ci sarebbe tanto da dire. Penso specialmente a quella parte di patrimonio artistico che si trova nelle chiese e che dovrebbe essere percepito come un bene comune».

Quando ha cominciato a dipingere i suoi abiti quale destinatario aveva in mente?

«Avevo notato che nei musei d'Europa i bookshop non sono semplicemente luoghi di passaggio obbligati per i visitatori, ma hanno un'identità forte, grazie a un merchandising di qualità. Ho pensato allora ai musei siciliani, volevo realizzare qualcosa che valorizzasse le collezioni e che andasse oltre i gadget made in



CITAZIONI D'ARTE. A sinistra, un abito in seta pura dipinto da Rosa Anna Argento, della collezione Klimt. Sotto, stola ispirata ai dipinti di Ettore De Maria Bergler. Nella pagina a fianco, in basso, soggetti ispirati all'Opera dei Pupi decorano la camicia in raso di cotone

China. Il mio entusiasmo, però, si è scontrato con la realtà museale in Sicilia. Da noi nessuno gestisce i bookshop come avviene nel resto d'Europa; qualche volta i musei incaricano i gestori dei bar di vendere qualche oggetto, ma si tratta di merce seriale di nessun valore».

Ricorda il primo soggetto che ha dipinto su un capo d'abbigliamento?

«Ho cominciato con le collezioni dedicate ai putti di Serpotta e ai Mamelucchi. In dialetto

siciliano "mamelucco" indica una persona un po' stupida, bonacciona, ma in realtà i Mamelucchi erano guerrieri schiavi, figure di grande fierezza, di cui però restano pochi, bellissimi reperti, praticamente dimenticati, a Palazzo Abatellis».

Il prossimo anno i suoi abiti andranno in mostra in Bulgaria. Com'è arrivata così lontano?

«È un'opportunità nata grazie a Confindustria Sicilia; sarò lì nel mese di agosto, dove esporrò al castello di Dobrich. All'estero, come in Spagna e in Olanda, i miei lavori cominciano ad essere molto apprezzati, e devo ammettere che è una bella gratificazione. In Sicilia finora non son riuscita a fare quello che desideravo, ma non demordo».

Qual è il suo sogno?

«Di sogni ne ho tanti: mi piacerebbe realizzare abiti di scena per il teatro o alle-

stire una mostra all'interno di uno dei nostri spazi museali. Sono convinta che l'arte non debba restare relegata al passato, dobbiamo accorciare le distanze, viverla, riappropriarcene. Sono convinta che la domenica, oltre che a messa, dovremmo andare a visitare i nostri musei».

LA CAVERNA DEL MASTRO BIRRAIO
L'UNICO PUB IN SICILIA CHE PRODUCE BIRRA AL SUO INTERNO

BEER O'CLOCK
Giovedì, Venerdì, Sabato e Domenica dalle 20.00

BREW PUB

Great beer Great food
ALSO GLUTEN FREE

VENERDI ALLA CAVERNA

GIOVEDI ALLA CAVERNA

social game live music

la birra? il nostro hobby
il cibo? noi amiamo mangiare
intrattenimento? siamo nati per divertirvi

VIA SCLAFANI - 40, ACIREALE (CT) WWW.LACAVERNADELMASTROBIRRAIO.IT

tendenze

Online
Dating

Io, 'preda' NEL MONDO DI ASHLEY

UNA SETTIMANA NEL SITO DI INCONTRI PIÙ FAMOSO DEL PIANETA. MESSAGGI E CHAT PER APPROFONDIRE LA CONOSCENZA, CON UN UNICO FINE: ANDARE A LETTO INSIEME

DI GAIA NUCELLARE

Ciao Gaia, ti andrebbe di chattare con me? Mi sono iscritta da qualche giorno e questa è la prima volta che ho una richiesta di chat. Mi sono arrivati già sette messaggi, scritti appositamente da altrettanti uomini che più o meno simpaticamente mi chiedono di approfondire la conoscenza, colpiti dalla frase che ho scelto di inserire come risposta automatica alle richieste di "flirt". D'altronde *Ashley Madison*, il più famoso - e violato dagli hacker - sito di incontro per avventure sessuali, mi ha avvertita al momento della configurazione del profilo: molte richieste di flirt partono automaticamente dagli iscritti, vuoi inserire una risposta automati-



Sicily Pos

Vendita e Assistenza
Registratori di Cassa e Sistemi POS
www.sicilypos.com
info@sicilypos.com

Ingenico iWE280
è il primo ECR-POS in Italia che racchiude in sé le funzioni di più dispositivi:

- ✓ Registratore di cassa con memoria fiscale
- ✓ POS bancario e sistema di fatturazione elettronica predisposto all'invio telematico dei corrispettivi

Acquisizione firma Sicurezza Contactless Carta a microchip Touch-screen BarCode Banda magnetica

Sicily pos di Orlando Mariano
Via Boccaccio, 74
95047 Paternò (CT)
Tel. 328 95.56.536 - 393 24.89.093

Disponibilità IMMEDIATA

ca? L'ho fatto e una prima scrematura di corteggiatori è avvenuta. Ecco quindi i messaggi diretti dei più tenaci, anche educati alcuni, persone normali, **più o meno "cacciatori"**, chi va al sodo e chi ti invia una manfrina a modo suo romantico-comprensiva da "vero-conoscitore-delle-donne", chi ci tiene a dire che è laureato, chi precisa di non amare droghe e alcol ma un buon bicchiere di vino a cena sì, chi mi dice di trovarsi in uno stato simile al mio che ho specificato di essere stanca di una relazione ormai spenta, ma di non poterne uscire (chissà in quanti ci si riconoscono!).

All'attivo nella mia bacheca ci sono anche una decina di messaggi di **"flirt"**, il primo contatto che offre Ashley e molti sembrano preconfessionati dal portale, tipo: *dai un'occhiata al mio profilo per vedere se potrebbe interessarti un contatto con me. Se ti interessa, fammi un 'cenno' e mi metterò in contatto!*. Qualcuno è più esplicito e probabilmente auto-prodotto: *Non vedo l'ora di dirti... la fantasia che ho in mente per noi*. A parte la costruzione della frase, lasciamo perdere.

Dal pannello di controllo del mio profilo, vedo anche i messaggi di accesso alla **vetrina fotografica**: ho ricevuto 14 richieste per poter accedere alla mia vetrina fotografica privata. Io, però, ho messo una solo foto delle gambe, nemmeno tanto sexy a dire la verità, non saprei a quale vetrina farli accedere.

Intanto più passa il tempo, più il mio profilo riceve visite di uomini: il menu "chi mi ha visitato" (anche se non siamo in un ambulatorio medico) conta già **65 curiosi**, addirittura uno da Minneapolis, Usa! Da Catania e da altre parti della Sicilia ovviamente, ma anche dal resto d'Italia. Un uomo di Siracusa mi dà la chiave per accedere al suo profilo, leggo che è felicemente sposato, ma spera di trovare una donna con cui divertirsi un po' «senza grattacapi». Altri alla voce "cosa mi piace" specificano di essere «un po' perverso» (almeno la sincerità, ma devo credere a quel «un po'»?); Un tizio di Roma mi invita a **chattare**, scambiamo qualche battuta, mi dice che mi manderà un messaggio privato. Visito il suo profilo, dove fa una accurata descrizione di quello che gli piace e di cosa lo eccita sessualmente, abbastanza diretto, ma non volgare. Forse un po' rude... Mi dà appuntamento in mail, extra Ashley.

I profili degli uomini che mi hanno contattato hanno un po' tutti le stesse caratteristiche, e anche i loro volti mi sembrano un po' tutti uguali. Non mi avventuro a chiedere "la chiave" per accedere alle loro vetrine fotografiche private, non so cosa potrei trovare.



Ma io sono una neofita di questo o altri siti del genere, siti di incontri e altri più espliciti negli intenti dichiarati. In redazione ne abbiamo raccolti una decina almeno. Da *Gleeden* a *Scappatelle*, da *Zoosk* a *Meetic* o *Solo Avventure*, dalla app *Tinder* al sito *Incontri-extraconiugali*, inequivocabile, che tra l'altro qualche anno fa tirò fuori un'indagine fra i suoi iscritti (ma non sappiamo

quanti) affermando che le donne siciliane sono quelle che in Italia tradiscono di più e che Catania è la "capitale" dei tradimenti, sia per quanto riguarda le donne (il 71% avrebbe tradito almeno una volta) sia per quanto riguarda gli uomini (l'84% avrebbe consumato almeno un tradimento, contro il 72% di Trapani e Palermo). Dicono loro, ma non possiamo decisamente prendere questi dati come statistiche affidabili. Forse possiamo giocare un po' su.

Dal mio profilo su Ashley, però, non posso vedere quante altre donne sono iscritte alla piattaforma che conta milioni di iscritti potenziali adulteri (ma si possono iscrivere anche i single) in tutto il mondo. Gli steccati sono piuttosto rigidi: essendomi iscritta come donna posso cercare solo **"uomini in cerca di donne"** e **"donne in cerca di donne"**. Non ho ricevuto nessuna richiesta da donne, ma sarebbe anche ovvio visto che mi sono registrata come "donna in cerca di uomini". Provo a fare qualche ricerca in questo secondo ambito, a cui ho comunque accesso. Mettendo un parametro di ricerca nell'ambito dei 150 chilometri, mi compaiono i link a una quindicina di profili sparsi tra la costa orientale della Sicilia e la Calabria meridionale. Non sarà un caso che non possa vedere quante altre donne sono sulla piattaforma. In realtà nemmeno la società titolare ha mai fornito questo dato, seppure si dica che solo una piccola parte degli iscritti sarebbe costituita da utenti donne e si vocifera che in giro ci siano molti *fake*, cioè profili falsi, addirittura costruiti ed animati appositamente per attirare la community maschile. Intanto, continua ad arrivarci qualche messaggio, senza che io prenda alcuna iniziativa, comincio a sentirmi un po' preda. Decido di cancellarmi. Clicco su "cancella profilo", procedo e mi compare la schermata che mi conferma la cancellazione anche se mi avverte che "alcune informazioni per ragioni Finanziarie e Legali prima di essere completamente rimosse saranno trattenute nel sistema per 6-12 mesi". È un tempo lungo, spero che le mie tracce si dileguino presto e che tutto rimanga confinato nella massima discrezione, come nell'immagine-brand del sito, un viso di donna (ovviamente) col dito sulla bocca: shhhhh.



Non importa quale sia la marca del tuo cancello automatico, noi te lo ripariamo *GRATIS*, per un anno!

Per info: 095.525147 - 095.524326
email: info@coelct.it web: www.coelct.it

BABBO NATALE? FILMIAMOLO MENTRE CI PORTA I REGALI

DALLE BANCarelle degli artigiani alle nuove **APP** che impazzano sugli smartphone: fiabe, cucina, e l'immane Santa Claus da "inserire" in un video fatto nel salotto di casa nostra

DI GIORGIA LODATO

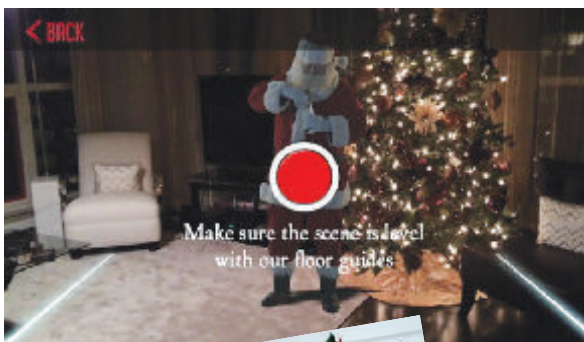
In città si respira sempre più l'aria natalizia e mentre le strade si illuminano di luci e stelle colorate e i "babbi natali" cominciano la loro scalata sui balconi, in varie parti della Sicilia vengono allestiti mercatini di Natale, dove chiunque può trovare un'idea o un pensiero da mettere sotto l'albero.

Oggetti particolari, home-made, vintage e artigianato, più o meno a tema natalizio. Dove trovare tutto questo, godendosi nel frattempo una passeggiata immersi nelle luci delle città e nell'atmosfera natalizia?

Gli artigiani di **Merry Christmas Market** saranno in via Pacini a Catania dal 4 al 27 dicembre e il **Pop Up Market** alla pescheria del capoluogo etneo è aperto fino a stasera con tante iniziative. Stand natalizi anche **San Gregorio di Catania** (dove l'8, il 13 e il 20 dicembre ci sarà il **Bazar di Natale**), a Pedara, Milazzo, Erice, Viagrande, Caltagirone, Palermo, Licata e in giro per l'isola, fino al 6 gennaio quando la Befana chiuderà ufficialmente le festività di fine anno.

E per chi non può recarsi direttamente alla ricerca di idee per i regali, niente panico. Saranno le idee a venire da voi. Sono veramente tante, infatti, le **applicazioni scaricabili** sugli smartphone che possono aiutare ad organizzare un Natale perfetto.

Christmas Music, per cominciare, offre oltre 10 mila canzoni per avere il sottofondo festivo sempre a portata di clic. Il **Calendario dell'avvento** - 24 sorprese fino a Natale regala ogni giorno fiabe, racconti, suoni e poesie sulla fe-



stività da condividere con grandi e bambini. Con **ic Natale Free** anche il cibo non sarà un grosso problema: tante le ricette di antipasti, primi, secondi, dolci e cocktails pensate per essere imitate.

Per chi vive al caldo e non può godere dei panorami innevati c'è **O Snowfall Free Live Wallpaper**, che porterà i fiocchi di neve direttamente sullo schermo del cellulare.

Lista dei regali di Natale e **Gift List** vi aiuteranno con i regali, per tenere a mente cosa avete comprato, a chi e quanto avete speso, per evitare spiacevoli sorprese.

Tante idee per decorare la casa con ghirlande e palline fai da te grazie a **Merry Christmas Decoration Ideas**, **Fai da te di Natale** e **Diy Christmas Decorations**.

E infine spazio ai passatempi e ai bambini con i giochi **Santa Pop**, **Doodle Jump Christmas**, **Beardify** che trasformerà in Babbi Natale amici e parenti, **ElfYourself** che vi tramuterà in simpatici elfi danzanti.

Aiutiamo Babbo Natale a spedire in tempo i regali e costruiamo case per i suoi fedeli elfi con **Santa Village** e facciamo vivere un sogno a tutti i bambini con **Kringl**, l'app che permette di girare un video di 10 secondi e aggiungere Santa Claus che cerca il regalo nel sacco o che mangia i biscotti. Per i bambini che ancora ci credono e per i grandi che vogliono realizzare un piccolo sogno.



FESTA GLAMOUR PER IL NUOVO H&M IN CENTRO A CATANIA

Il centro storico di Catania ha dato il benvenuto al nuovo store H&M in via Etnea. Un evento glamour, atteso già da qualche mese, che ha coinvolto tutta la città con una festa a base di musica, aperitivi, scatti del fotografo ufficiale e che ha contribuito a ripopolare le vie storiche del centro, spostando il flusso di persone in cerca dei regali di Natale o di un vestito nuovo per le feste, dai centri commerciali al cuore della città.

Un brand, quello svedese, che punta su lavoro di squadra, attenzione al cliente e sostenibilità dei capi che vende, anche grazie a partnership con WWF, con il quale studiano come i fornitori possono produrre consumando meno acqua possibile, e con UNICEF, con cui si cerca di rafforzare le comunità in cui operano. Sono anche tra i maggiori utilizzatori di cotone biologico.

Catania, ma tutta la Sicilia più in generale, rappresenta un punto importante per l'azienda, come ha confermato la responsabile della comunicazione durante l'inaugurazione del negozio. E' proprio qui che, nel 2009, ha aperto il primo store siciliano. Il primo di una serie che sembra destinata a crescere, portando nuove possibilità di carriera nella nostra terra. (Giorgia Lodato)



• • • • da idee
gioiellE preziose



Zappalà
maestri orafi
gioielli prêt-à-porter

Siracusa, Via Po 11 Tel. 0931 24056

blogshooting

PANTALONI TWIST, BELL-BOTTOMS, BOOT CUT E FLARE PANTS: TANTI NOMI PER UN UNICO MODELLO CHE SCENDE AMPIO DALLE GINOCCHIA IN GIÙ E CICLICAMENTE RITORNA IN VOGA. DI CHIARA ISPIRAZIONE ANNI SETTANTA, PROTAGONISTA DI GRANDI FERMENTI SOCIALI E DELLE PROTESTE COLLETTIVE, PER INDOSSARLI, È INUTILE NEGARLO, CI VOGLIONO GAMBE BEN SLANCIATE, COME QUELLE DI JANE BIRKIN, OPPURE, BISOGNA FARSI COMPLICI STIVALI, ZEPPE O PLATEAU

a cura di Venera Coco

***Tremate,
le zampe
d'elefante
son tornate***



1. La fashion blogger Noemi Robino, autrice del blog *Palermo Street Style*, abbinava occhiali vintage con montatura dorata ad un total look dai toni accesi, Luan (ph: Adriana Spina)

2. Collane Brass, total look Achimede Fashion Gallery e sandali con plateau Zara per Anna Andrea Giuffrè, autrice del blog *Andrea's Swag* (ph: Martina Sperandeo)

3. Flared jeans, crossbody e occhiali da sole Stradivarius, blusa Bershka, zeppe in corda Tata e orecchini Swarovski: sono i capi e gli accessori indossati da Francesca De Marini, autrice del blog *Enchanting Land*

4. Claudia Magro, fashion blogger di *La Sciarpa Viola*, punta su jeans Zara, tote bag Mango, platform Marina Romano, chemisier United Colors of Benetton e occhiali da sole Fendi

5. Manuela Muratore, ceo del blog *Unconventional Secrets*, compone il suo outfit mixando camicia total black e cintura Pinko a jeans a zampa J Brand. I sandali con plateau Yves Saint Laurent, invece, li abbinava ad una crossbody vintage e ad un headband con fiori e farfalle di Artigianato Formentera

blogshooting



6. Federica Di Franco di *Novemberain* sceglie boot cut H&M, blusa con balze Zara, blazer rosso e tote bag Marella, bracciale Jlo Jewels (ph. Simone Marchese)

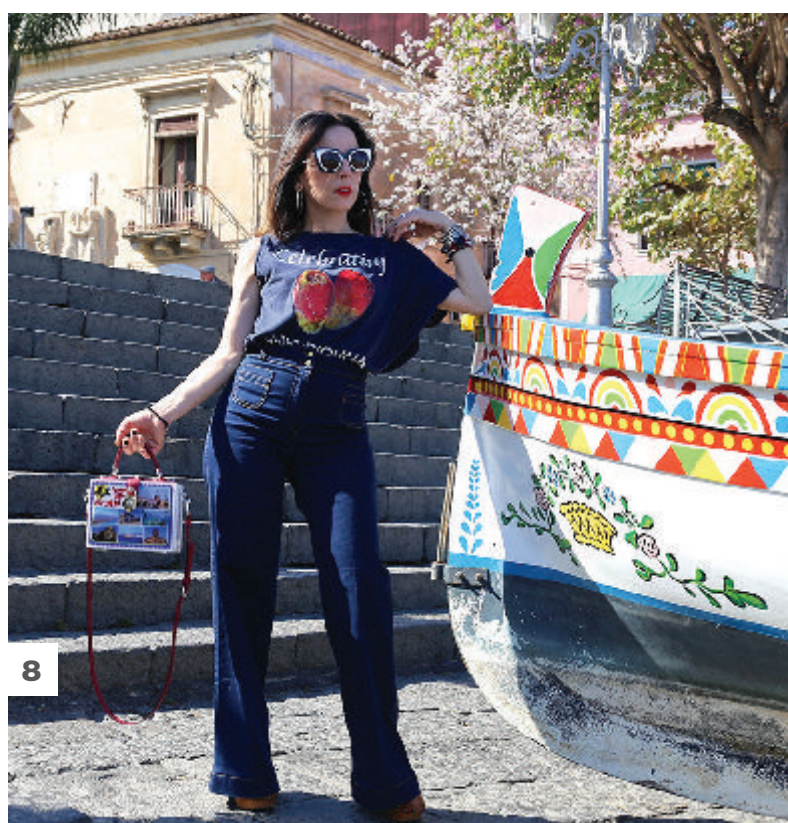
7. Baggy pants a fantasia firmati Desigual, maglietta in pizzo trasparente Goldenpoint, cappello in paglia Gazél e wedges Jessica Simpson è ciò che indossa Federica Romani, fondatrice del blog *Vanilla and Soap*

8. Camelia Scaglione, autrice del blog *Miss Sicily*, per la sua mise opta per t-shirt Nhvuru, pantaloni a zampa H&M, zoccoli Jeffrey Campbell, clutch di Dolce & Gabbana che assomiglia ad una cartolina e occhiali da sole Fendi

9. La creatrice di *The Vogue Advisor*, Laura Pernicano, sceglie camicia a fiori e cardigan Zara, vintage denim Wrangler, occhiali pantos Zara e borsa vintage Bally

10. Simona Pastore, mente del blog *The Red Moustaches*, veste pantaloni in velluto e gilet Kaos, blusa Twenty Easy, scarpe Tipe e Tacchi e sunglasses Gufo

11. Il look di Laura Grampa, creatrice del blog *Barbie-Laura*, è composto da: wide leg jeans Lerock, dolcevita Zara, pump Yves Saint Laurent e borsa 2.55 di Chanel





9



10



11



12



13

12. Per Valentina Coco di *Zagu Fashion* jeans used effect Met, sandali con plateau Sarenza, camicia senza maniche Zara, occhiali da sole specchiati Ray-Ban

13. La blogger palermitana, Meryem Amato di *Modemme*, interpreta il tema indossando un soprabito nero Appeal, jeans e maglione H&M, ankle boot Jeffrey Campbell, handbag Cum Laude, collana e sunglasses Promod

LAMPI D'ORO E ARGENTO, CRISTALLI,
PERLE E LUSTRINI. IL VEGLIONE
DI CAPODANNO È L'OCCASIONE
GIUSTA PER OSARE, PUNTANDO
DRITTO ALL'EFFETTO PRINCIPESSA

a cura di
Venera Coco

GRAND Sourree





12



13



14



15



16



17



18

1. UNA PIOGGIA DI SWAROVSKI DECORA LA SCOLLATURA DEL LONG DRESS IN VELLUTO DI SETA, *GENNY*; **2. FIOCCO IN VELLUTO** E VELETTA ADORNANO IL CERCHIETTO IN GROS-GRAIN, *FLAPPER BY GENEVIEVE XHAET*; **3. GUANTI LUNGI** IN SUEDE ANTRACITE, *GANT*; **4. MINAUDIÈRE IN PELLE** IMPREZIOSITA DA DUE PIATTI IN PLEXI-GLASS DELLA "BRASSERIE GABRIELLE", *CHANEL*; **5. IN CAMOSCIO** I SANDALI CON APPLICAZIONI IN METALLO E STRASS, *ROBERTO CAVALLI*; **6. BORSA PICCOLA DIORISSIMO** IN SATIN RICAMATA CON PIETRE E PAILLETES, *DIOR*; **7. PICCOLE BORCHIE** COMPONGONO LA SCRITTA JUST SULLA POCHEFFE, *JUST CAVALLI*; **8. PORTOFINO** È IL SANDALO IN VERNICE CON CINTURINO ALLA CAVIGLIA, *GIANVITO ROSSI*; **9. A PUNTA** L'ANKLE BOOTS IN CAMOSCIO CON DECORI IN ORO E PIETRE NERE, *ROCCOBAROCO*; **10. HONORIA**, L'OPEN TOE CON PLATEAU IN PELLE SCAMOSCIATA, *GUESS*; **11. MESCOLO ORO E ARGENTO** LA POCHEFFE IN COCCODRILLO, *NANCY GONZALEZ*; **12. DÉCOLLETÉ** IN PITONE LAMINATO COLOR ARGENTO E TACCO ATTORCIGLIATO, *LE SILLA*; **13. TEMPESTATI** DI STRASS E PIETRE COLORATE L'EVENING BAG *CHAYOTE, ALDO*; **14. LADY ME RED CARPET** È LA CLUTCH REALIZZATA IN METALLO DORATO E UN PAVÉ DI CRISTALLI, *SARA BATTAGLIA*; **15. TACCO GIOIELLO** E FINITURA IN VERNICE COLOR PRUGNA PER LE DÉCOLLETÉ, *DANIELE ANCARANI*; **16. SFARZOSA** LA JUMPSUIT A MANICHE CORTE IN BROCCATO DORATO, *MICHAEL KORS*; **17. GIOCA** CON LE TRASPARENZE IL VESTITO DA SERA IN CHIFFON CON CINTURINO IN VITA, *PHILOSOPHY BY LORENZO SERAFINI*; **18. RICOPERTA** DI GLITTER ROSATI LA POINTED-TOE PUMPS *ANOUK, JIMMY CHOO*

dal 1944

70 anni

Barbagallo
shoes & bags

Corso Italia, **118** · Catania (ang. Viale Libertà)

AJ ARMANI JEANS

VERSACE JEANS

ROBERTO FESTA MILANO

GUESS

BORBONESE

CESARE P. by PACIOTTI

stylist MODA

MARIA LA ROSA
CALATINA DI NASCITA,
GRANDE CONOSCITRICE
DELLA TESSITURA, HA
APPRESO QUEST'ARTE
SECOLARE DA BAMBINA,
"SMONTANDO
E RIMONTANDO" VECCHI
MAGLIONI. OGGI COLLABORA
CON LE PIÙ PRESTIGIOSE
MAISON E LE SUE CREAZIONI
VENGONO VENDUTE
NELLE BOUTIQUE
DI TUTTO IL MONDO

DI VENERA COCO

C'è chi crede che l'intreccio tra trama e ordito sia una forma d'arte e che il tessere venga visto come un atto terapeutico, d'introspezione. Secondo la designer **Maria La Rosa** è un susseguirsi di azioni in cui le dita si muovono sincronizzate, seguendo un ritmo che sfiora la dimensione interiore, il proprio "io" più profondo. Appassionata conoscitrice della tessitura, la stilista ha appreso il piacere e la tecnica di quest'arte secolare quando ancora era bambina, "smontando e rimontando" vecchi maglioni. Per ore rimaneva a fissare le donne che lavoravano sedute davanti casa, durante i suoi lunghi soggiorni estivi a Caltagirone, terra dov'è nata, che però ha lasciato per trasferirsi a Milano. Nel capoluogo lombardo lavora nel settore moda, segue sfilate, si sposta continuamente; ma è durante un soggiorno parigino che scopre, all'interno di un vecchio rigattiere, il suo primo telaio in legno, su cui sperimenta, inventa e realizza insolite stoffe che, da subito, appaiono sospese tra passato e futuro. Quel casuale ritrovamento lungo la Senna non sarà mica l'unico. Infatti, anni dopo in Salento, ne acquisterà uno orizzontale a otto licci, che la porterà a creare un vero e proprio laboratorio tessile. Ogni stagione le sue collezioni, oramai vendute sia da Barneys a New York che nelle boutique di tutto il mondo, pullulano di creazioni uniche, di nicchia, come borse, calze, collant, berretti, e scarpe, realizzate **mixando tessitura, macramé, maglia, uncinetto e ricamo**. Nel 2004, entrano a far parte dell'attività di famiglia anche le figlie di Maria, **Alice e Lisa**, che dopo la laurea diventano parte integrante dell'azienda. La loro genuina freschezza e creatività unita al talento "handmade" della La Rosa diventano un connubio vincente che spalanca le porte a collaborazioni con marchi di fama mondiale. **Ken Scott, Rochas, Vanessa Bruno, Moschino,**



«*Le mie
trame*

TRA PASSATO
E *futuro*»



Trussardi, Luisa Beccaria, Vera Wang, Blumarine, Louis Vuitton e molti altri scelgono infatti gli accessori di queste tre donne che si muovono, come farfalle, sul filo di un telaio.

Il suo lavoro ha due caratteristiche ben precise: la sostenibilità da un lato e i materiali italiani di pregio dall'altro. Come riesce a modulare entrambi gli aspetti?

«Il mio lavoro si basa sulla tessitura artigianale; per ottenere un determinato tessuto s'impiegano molte ore e quindi non avrebbe senso utilizzare materiali poveri e di poco pregio. Amo le fibre naturali, il lino, la lana, i cotoni e la seta, ma m'interessa molto la ricerca di nuovi filati e non ho precluso-



ARTISTA E ARTIGIANA

IN QUESTA PAGINA ALCUNI CAPI DELLA COLLEZIONE S/S 2015 E F/W 2015-2016. NELLA PAGINA ACCANTO, NELLA FOTO GRANDE MARIA LA ROSA; NELLA FOTO IN BASSO LE FIGLIE ALICE E LISA DAVANTI ALL'ATELIER MILANESE



ni ad utilizzarli, poiché penso che nel mio lavoro sia importante sperimentare».

Quali sono le difficoltà maggiori che incontra nel suo lavoro?

«L'aspetto più difficile è trovare persone, aziende che come me siano disposte a provare nuovi percorsi e che non abbiano come obiettivo solo il guadagno. Purtroppo in Italia le difficoltà del mercato hanno fatto sì che si tenda sempre a seguire gli stessi binari, non capendo che quest'atteggiamento non premia».

Lei è una donna, con tanti ruoli: negli anni com'è riuscita a coniugare gli impegni professionali di un lavoro autonomo alla famiglia?

«Cerco di non lasciarmi sopraffare dalla paura di non farcela e di divertirmi lavorando. È questa la vita che volevo fare e sono contenta della famiglia che ho formato. Questa positività aiuta a superare gli ostacoli».

Ha una profonda passione per gli intrecci di fibre naturali. Quali sono le sue preferite?

«Amando molto i tessuti in lana shetland, gli scozzesi, i tweed e i tessuti inglesi di ottima qualità, ho pensato di utilizzare la tessitura per realizzare trame uniche e farne delle borse: l'accessorio femminile che contiene i maggiori segreti delle donne».

Come descriverebbe la tipologia della clientela e quali sono i canali di vendita cui si affida? Pensa che il web possa diventare un veicolo importante per gli artigiani 2.0?

«Il mio è un prodotto di nicchia, viene molto apprezzato all'estero dove riconoscono l'artigianalità dei prodotti italiani come un plusvalore. Ho avuto la fortuna di essere stata scoperta da buyer americani e giapponesi negli anni '90, da allora molte cose sono cambiate, la globalizzazione ha fatto diventare il mondo più piccolo. Il web è sicuramente un canale importante, è il futuro, lo considero uno strumento per me e per il mio lavoro».

In che modo crede si possa fare per tutelare l'artigianato e in generale il Made

in Italy?

«È fondamentale l'aiuto da parte della classe politica, il Made in Italy è riconosciuto in tutto il mondo come segno di qualità. Non a caso tutti i nostri clienti stranieri ci chiedono la certificazione che attesti che i nostri prodotti sono tutti realizzati in Italia».

Consiglierebbe ai giovani approcciano alla artigianale?

«È una grande passione, solo così si ottengono i risultati. Ritengo, infatti, che tutte le attività che richiedono oltre le mani anche lo spirito, siano terapeutiche».

Borse, cerchi, espadrillas e calze risentono di quali influenze artistiche, letterarie, etniche?

«La mia fantasia si nutre di molte cose. Mi piace leggere, la lettura stimola la mia fantasia e le immagini affollano la mia testa, da ciò nasce la mia moda. Sono una persona curiosa e ho a disposizione l'intero mondo da guardare per poi assemblarlo in immagini».

Ormai da diverse stagioni le sue calze sono richieste per le sfilate di molte case di moda nazionali e internazionali. Con quale altre maison vorrebbe collaborare?

«Mi piacerebbe continuare a lavorare con Marco Zanin, stilista di alcune meravigliose collezioni Rochas e con Antonio Marras, perché oltre a fare moda lui disegna, dipinge, raccoglie ed elabora la tradizione della sua Sardegna. Ammiro molto anche le opere dell'artista Maria Lai, anch'essa sarda, purtroppo venuta a mancare di recente, che ha fatto arte con la stoffa e il filo».

Missoni, Sonia Rykiel e Tak.Ori sono specialisti del knitwear. Quanto si sente lontana o vicina a questi designer?

«Chi si occupa di moda è generalmente un visionario che utilizza le tecniche che gli sono più congeniali. Le sue figlie si dedicano interamente all'attività di famiglia. Sul lavoro che rapporto ha con loro?»

«La nostra vita è fatta di dialoghi, di scontri, ognuno porta avanti il proprio pensiero, ci si confronta e da questo che nascono le nostre creazioni».

A suo avviso, senza Alice e Lisa il marchio Maria La Rosa sarebbe stato diverso?

«La loro presenza è diventata un punto di forza. La loro giovinezza e il loro entusiasmo sono una sinergia importantissima e fondamentale per il futuro del brand Maria La Rosa».

Progetti? «Attualmente sto disegnando una collezione d'abbigliamento realizzata con tessuti certificati biologici ed ecosostenibili. Mi sembra molto importante in questo momento che tutti facciano la loro parte per migliorare il mondo in cui viviamo, l'ambiente è ormai una priorità».



RIFLESSI STELLARI.

Si chiama, non a caso, *Festive*, lo smalto in edizione limitata che Burberry ha pensato per la sua collezione natalizia. La finitura ultra brillante a lunga tenuta donerà alle unghie un tocco tridimensionale.



24 CARATI.

Un pizzico di glitter e una spruzzata di paillettes: ecco la ricetta perfetta per unghie lucenti. A lunga durata, lo *Smalto Party Look Effetto Strass* di Collistar da stendere da solo o sovrapposto ad un altro strato di colore.



CONCIAIATE PER LE FESTE

UNGHIE IN PRIMO PIANO. METAL, ORO, ARGENTO: PER LE SERATE DI NATALE E CAPODANNO L'ELEGANZA È NEI DETTAGLI. IL TOCCO DI CLASSE? SMALTI E TOP COAT LUMINOSISSIMI CHE IMPREZIOSISCONO LE MANI CON GLITTER E PAILLETTES

DA SUPERSTAR.

Ruba le luci della ribalta, il *Super Star Status* della *Starlight Collection* di O.P.I, una texture argento e oro glitterato che risplende come un gioiello.



CANGIANTE.

Suntuoso sin dalla boccetta il nuovo *Diorific Vernis Gris-Or* della limited edition *State of Gold Holiday 2015* di Dior, che come una lega preziosa mescola l'oro giallo, l'oro rosa e il platino.



COME CORIANDOLI.

Brillano di luce propria le pagliuzze color rubino all'interno dello smalto natalizio *Rare As Rubies* di Morgan Taylor Lacquer.



ILLUMINA.

Mistero e opulenza si celano dietro il nuovo *Top Coat Lamé Rouge Noir* di Chanel che, nonostante la sua consistenza trasparente, forma sulle unghie una foglia d'oro dai mille riflessi.



A SPECCHIO.

Fa parte della linea *A Different Nail Enamel For Sensitive Skins*, testata dermatologicamente e oftalmologicamente per ridurre al minimo le reazioni allergiche, lo smalto argento metallizzato *Strappy Sandals* di Clinique, indicato soprattutto per chi ha occhi e pelli sensibili.



TENEBROSO.

Ricorda l'onice-nera il *Nail Lacquer Black Out* della Tom Ford *Noir Collection* e, una volta applicato, lascia intravedere minuscole perle azzurre fotoflettenti.



LUCE PURA.

Gli antichi bagliori dorati dei mosaici di Morgantina rivivono nello smalto *Antique Gold* della collezione *The Essence of Holiday* di Dolce&Gabbana Make Up.



top 5

FORME SINUOSE.

S'ispira alla fluidità del vetro soffiato la boccetta del nuovo *Missoni Eau De Parfum*. Una fragranza dedicata a una donna sensuale ed esuberante, che coniuga la delicatezza del gelsomino e la sensualità del mahonial con le note avvolgenti di fava tonka e agrumi italiani.



PER CHI PARTE.

Si veste di luce la pochette natalizia di Galénic che contiene prodotti delle linee anti-age, come Argane Viso, Cell Capital e Ophycée, ma anche travel size assortiti che servono da salva-spazio in valigia.



COCCOLE PER IL VISO.

Abbina in modo sinergico la potente azione dell'acido glicolico a quell'antiossidante dell'idebenone che stimola l'auto-miglioramento della pelle. Si tratta della linea di prodotti *BM Glycolic Plus* di Baldan Group capace di ridurre i rossori, aumentare il tono cutaneo e donare alla pelle la giusta luminosità durante le feste.



hairstylist

DI ANTONIO MORICI *



PER CAPELLI LUMINOSI

Se in questo periodo notate che i vostri capelli stanno perdendo lucentezza, non allarmatevi. Spesso la causa è semplicemente il calcare contenuto nell'acqua di rubinetto. Con alcuni rimedi fai da te e low cost riuscirete a risolvere questo problema. Munitevi di un litro d'acqua tiepida, purché sia distillata (in questo caso l'acqua libera da qualsiasi impurità fa la differenza), il succo di un limone che con le sue proprietà acidificanti aiuterà a chiudere bene le cuticole favorendo la rifrazione della luce, e mezzo bicchiere d'aceto, preferibilmente di mele, in quanto la profumazione è più gradevole. L'aceto aiuterà a rimuovere il calcare e altri residui che si sono depositati sui capelli, e in tal modo ne amplificherà la naturale lucentezza e la morbidezza.

Applicare questa lozione e lasciarla agire per circa 20 minuti, prima di fare lo shampoo; poi procedete con il lavaggio, rimettete la soluzione dopo il risciacquo dello shampoo, infine risciacquate abbondantemente!

Anche in questo caso ci sono serviti prodotti poveri e facilmente a disposizione nelle nostre credenze. Poche mosse e il gioco è fatto!

* Antonio Morici è un hair stylist e look maker siciliano. Il suo salone romano è frequentato da molte celebrities

UN FIORE PER L'AFRICA.

Dall'estratto dell'*Hibiscus sabdariffa* si ricavano i prodotti della linea fitocosmetica *Ibisco* di L'Erbolario, i cui proventi riusciranno a creare occupazione per le donne del villaggio senegalese di Gouriki Samba Diom e di Bokhol, garantendo così un futuro concreto ai loro bambini e alla comunità.

SNELLENTI.

È impregnato di principi attivi cosmetici, tra cui vite rossa, caffeina e olio di mandorla, il nuovo collant snellente di Lytess che sfregando sulla pelle, modella e snellisce fianchi e glutei, attivando la circolazione sanguigna delle gambe.



PIÙ GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI CLASSICI E MODERNI DELLA ZONA



MOBILI DI TRAPANI

Più di 600
marchi

Il meglio del mobile italiano

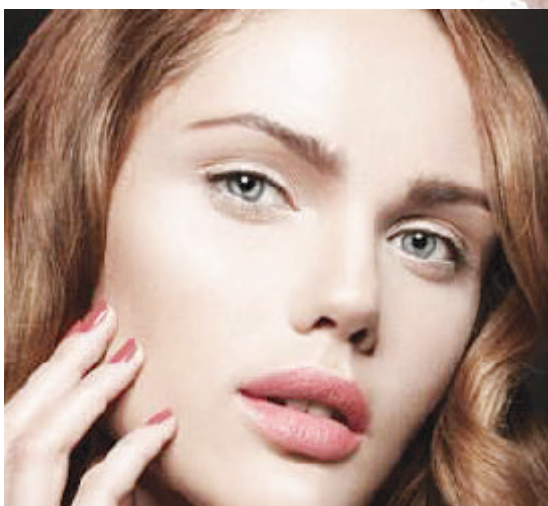
NISCEMI (Caltanissetta) Tel. 0933 953505 www.mobiliditrapani.it

DETERGERE IL VISO SENZA aggredirlo

I CONSIGLI DELL'ESPERTO. PER UNA PELLE IN SALUTE OCCORRE EVITARE UNA ECCESSIVA PULIZIA E I PEELING MECCANICI. ATTENZIONE ANCHE A PROTEGGERSI DAL SOLE TUTTO L'ANNO

Uno dei problemi che spesso le donne si trovano ad affrontare è quello di una **ipersensibilità della cute** che, spesso, si manifesta con **secchezza, rossore e intolleranza** a molti cosmetici adoperati usualmente. Abbiamo chiesto al dott. **Danilo Leonardi**, biologo esperto di terapie anti aging alcuni consigli per mantenere nel tempo, la pelle del viso in salute, bella e luminosa. **Dottor Leonardi, abbiamo parlato di secchezza della pelle, rossore, intolleranze. Qual è la causa di questi inestetismi?**

«Molte volte, tale disturbo è determinato da un vero e proprio accanimento causato **da una eccessiva pulizia della pelle:** alcune pazienti, infatti, hanno la cattiva abitudine di lavare il viso con prodotti troppo aggressivi. Peggio ancora l'utilizzo - a volte addirittura quotidiano - di **peeling meccanici**. Per non parlare poi, dei danni causati dalla deterzione di vari bagni schiuma (comprati a basso costo) nella grande distribuzione e usati più volte al giorno, il tutto nella errata convinzione che più ci si lava meglio è».



Consigli?

«Primo suggerimento è quello di detergere la pelle del viso alla sera con un detergente neutro, che non alteri il pH cutaneo, come - ad esempio - un buon **sapone di Aleppo**.

Secondo: abbandonare per sempre la cattiva abitudine dei peeling meccanici che graffiando, irritano e sensibilizzano la cute. E ancora: al mattino adoperare solo della



buona e semplice acqua fresca fredda, per dare uno stimolo al micro circolo, senza privare la cute del suo strato lipidico, per affrontare più protette, sole e smog. A proposito del sole: quando chiedo alle donne se utilizzano uno schermo ad alta protezione la loro risposta è sempre uguale; «certo, quando vado al mare. Purtroppo, la mia risposta è sempre desolatamente la stessa: provate a calcolare quante sono le ore di esposizione solare durante tutto l'anno che la vostra pelle subisce. Quindi, è decisamente meglio proteggere sistematicamente, ogni giorno, la vostra cute».

E per l'igiene del corpo?

«Lo stesso discorso che ho fatto per il viso vale per una buona igiene del corpo: fate una doccia giornaliera utilizzando un sapone/lozione detergente neutro che con la frequenza dell'utilizzo, eviterà la manifestazione di dermatiti e altre sensibilizzazioni deleterie della cute.

naturalmente

COMBATTIAMO L'INVECCHIAMENTO DELLA PELLE

Esistono sono molti rimedi naturali disponibili per rallentare naturale processo di invecchiamento della pelle. Ecco alcuni semplici consigli per avere un volto più giovanile.

Primo, bevete molta acqua.

Il corpo umano è costituito da circa l'80% di acqua, questa percentuale serve a comprendere quanto sia importante reintegrarla. Bevete, quindi, almeno 1,5 l di acqua ogni giorno. Un adeguato quantitativo di acqua nel corpo non mancherà di tenere gli organi interni idratati e in buone condizioni. Inoltre, aiuterà la vostra pelle ad avere un aspetto flessibile, fresco e morbido, mantenendola idratata e libera dalle impurità.

Ridurre lo stress, se potete.

Ogni persona subisce lo stress nella propria vita, ma se si impara a gestirlo la si vive in un modo migliore. Le ricerche indicano che

lo stress mentale accelera il processo di invecchiamento: quando siete stressati, perdetevi l'equilibrio naturale del corpo che a sua volta provoca danni alla secrezione ormonale corporea, al processo di riparazione cellulare e alla generazione di collagene. Ci sono molti modi per ridurre lo stress mentale: l'esercizio fisico, lo yoga, la respirazione profonda e la meditazione. Sono tutti metodi che aiutano ad aumentare l'ossigeno e il flusso di sangue e a migliorare il livello di energia.

Preparate in casa maschere viso naturali.

Fate in casa la vostra maschera facciale personalizzata con la frutta che preferite. Potete usare un mix di papaya: grazie all'enzima papaina, potrete esfoliare la pelle secca e ridurre i depositi di melanina. Oppure provate anche a strofinare una fragola affettata, che è ricca di beta-carotene e vitamina A: vi aiuterà nella rigenerazione del collagene. L'aloè vera (naturale) è un'altra perfetta soluzione "anti-aging" e vi aiuterà a liberarvi dalle linee del viso, dalle rughe e a rallentare il naturale processo di invecchiamento.



Fate esercizio fisico regolare.

L'esercizio fisico è un'attività fondamentale che vi aiuterà a mantenere il tono muscolare e la flessibilità, ma anche migliorare la salute generale e a proteggervi dai problemi cardiaci. L'attività fisica aumenta il flusso di sangue in tutto il corpo, cosa che può aiutare a mantenere il cervello in forma: un modo semplice di fare allenamento è camminare a piedi.

Dieta sana in corpo sano.

Seguite una dieta ben bilanciata, ricca di frutta e verdura. Poca carne rossa, pochi carboidrati (meglio se integrali). Frutta e verdure forniscono importanti antiossidanti che combattono i radicali liberi, fattore che contribuisce alle malattie legate all'invecchiamento. Mangiare sano vi aiuterà a sentirvi meglio, ma vi darà anche l'energia per fare tutto ciò che vi piace.



DA OGGI, MAI PIÙ SENZA capelli

AUTOTRAPIANTO. LE MODERNE TECNICHE DI MICROCHIRURGIA ASSICURANO RISULTATI MOLTO POSITIVI PER RIDURRE AL MINIMO GLI INESTETISMI LEGATI ALLA CALVIZIE. GLI INNESTI COSÌ OTTENUTI RISULTANO NATURALI E DURATURI. MINIME LE CONTROINDICAZIONI

E' ormai una moda tagliarsi i capelli a zero, anche se, in realtà, la cosa è spesso dettata dalla necessità di nascondere **la calvizie, problema che affligge ormai tantissime persone, e non solo uomini e ragazzi, ma spesso anche le donne.** La soluzione in molti casi risolutiva è l'**autotrapianto di capelli, una tecnica chirurgica** che permette di ridistribuire i capelli in modo omogeneo dalle aree ricche di capelli non destinati a cadere alle aree calve o diradate. Vediamo le principali tecniche di intervento.

La F.U.E (Follicular Unit Extraction ovvero Estrazione di Unità Follicolari) è la tecnica che più utilizziamo in collaborazione con il **Centro Capelli Europeo**, una metodica di autotrapianto che consiste nel trapianto di capelli tramite prelievo diretto. Con questa tecnica i vari innesti vengono prelevati dalle regioni posteriore e laterali del capo (area donatrice) tramite un bisturi cilindrico cavo (punch) simile a quello utilizzato in passato. Si lascia guarire spontaneamente la regione del prelievo nella quale rimangono tante piccole cicatrici pari al numero degli innesti prelevati. I "trapiantini" vengono quindi inseriti direttamente nella parte interessata da rinfoltire attraverso piccole incisioni. Questa tecnica, sta prendendo sempre più

pie e in mani esperte riesce a dare ottimi risultati, soprattutto evita la cicatrice del prelievo come nella FUT. L'intervento non è doloroso. La maggior parte dei pazienti può avvertire per 1-2 giorni una sensazione di "tensione" nell'area donatrice (dietro la nuca). Ai pazienti può essere consigliato di dormire con la testa sollevata da due cuscini per i 2-3 giorni successivi all'intervento, in modo da ridurre al minimo la possibilità che si manifesti edema nella regione frontale. Le crosticine che si formano su ciascun trapianto possono essere camuffate pettinandovi sopra i capelli esistenti. Tali crosticine cadono nel giro di 10-20 giorni. I capelli trapiantati che si vedono spuntare dal cuoio capelluto potranno inizialmente cadere ma, le radici rimangono e saranno in uno stato di quiescenza per 10-14 settimane trascorse le quali i nuovi capelli inizieranno a crescere.

AUTOTRAPIANTO DI CAPELLI CON TECNICA FUT (Follicular Unit Transplantation)

E' una tecnica di autotrapianto di capelli che consiste nel prelievo di una striscia di cuoio capelluto (Strip) dall'area donatrice che viene quindi suturata. L'esito del prelievo della è abitualmente una sottilissima cicatrice della larghezza di meno di 1 mm che può essere mascherata anche sotto i capelli molto corti e che potrà essere resa praticamente invisibile anche

con i capelli rasati a zero con le moderne tecniche di tricopigmentazione. Tale cicatrice potrà essere riutilizzata per ulteriori prelievi di successivi interventi rimanendo abitualmente ugualmente sottile. Per fare questo tipo di prelievo non è necessario rasare tutta l'area donatrice come per la FUE.

Una volta ottenuta la Strip sotto diretto controllo visivo, ad opera di personale altamente specializzato, verranno estratte le unità follicolari avvalendosi del prezioso aiuto di sistemi di ingrandimento che possono essere o particolari tipi di microscopi o idonei occhialini dotati di binocolini ingrandenti. I capelli trapiantati nella loro nuova sede si comporteranno come avrebbero fatto nel loro sito originario dando vita ad una normale crescita. I capelli dell'area donatrice vengono prelevati dalle regioni occipitale e temporale (posteriore e laterali) del capo del paziente; in tali aree, infatti, anche in calvizie molto estese, tutti noi avremo modo di notare come i capelli non cadono per la diversità dei recettori ormonali. L'intervento viene eseguito in anestesia locale associata ad una blanda sedazione. In ogni caso è necessario effettuare prima una serie di esami del sangue ed un elettrocardiogramma di controllo al fine di verificare lo stato di salute del candidato all'intervento.

faq

COSA CAUSA LA PERDITA DEI CAPELLI?

La perdita dei capelli può avere molteplici cause ma, nella stragrande maggioranza degli uomini, si tratta di alopecia androgenetica, più comunemente conosciuta con il termine di "calvizie". Anche un numero sempre crescente di donne, pari al 30%, può presentare diradamento e assottigliamento dei capelli con evidenti ripercussioni psicologiche e sociali. Tra le altre cause di perdita dei capelli si annoverano i disturbi tiroidei, la mancanza di ferro, la febbre alta, le diete drastiche, alcuni farmaci, ecc. Vi sono inoltre alcuni disordini del cuoio capelluto di natura dermatologica che possono sfociare in una perdita di capelli temporanea o permanente, come il lupus, il lichen planopilaris e l'alopecia areata.

Molti miti vanno sfatati: la perdita dei capelli non è causata da un rallentamento della circolazione sanguigna, da follicoli ostruiti, dagli shampoo frequenti, dall'uso di cappelli o caschi. E' inoltre importante ricordare che la maggior parte degli adulti perde approssimativamente dai 75 ai 100 capelli al giorno per un processo naturale attraverso il quale alcuni capelli cadono mentre altri ricrescono; fino a che questo "turnover" rimane bilanciato, il numero di capelli presenti sul cuoio capelluto rimane costante. Un'altra causa minore di perdita dei capelli è lo stress, che può influire nell'accelerare una perdita di capelli programmata geneticamente.

La propensione alla perdita dei capelli si eredita da entrambe le componenti famigliari.

COS'È IL PRP ?

PRP- vuol dire Platelet rich plasme; da qualche anno il suo utilizzo è stato introdotto anche nel trattamento dell'alopecia androgenetica, con ottimi risultati: in pratica il PRP è plasma autologo arricchito di piastrine per centrifugazione ed è destinato a produrre un'amplificazione o una riattivazione ed accelerazione dei fenomeni di cicatrizzazione naturali.

QUALI SONO I COSTI DEL PRP?

A partire dai 2000 euro fino a 6000-8000.



MITI DA SFATARE

I PET ESOTICI VIVONO IN PICCOLE GABBIE

Gli animali esotici vivono bene in gabbia senza sentire l'esigenza di uscire e non comunicano come cani e gatti conigli, cavie, criceti, cani della prateria, furetti ecc. Sono splendidi e docili compagni e, al pari di cani e gatti, soffrono terribilmente la solitudine e la segregazione in gabbia. Le gabbie sono spesso molto piccole e anguste a causa dell'errore di valutazione degli spazi. Nell'immaginario collettivo è probabile che questi piccoli pet vengano visti come animali abituati a stare in piccoli spazi. Ricordiamo, invece, che una testuggine terrestre ogni giorno può percorrere centinaia di metri per trovare il suo cibo preferito. Così come l'habitat naturale delle cavie è rappresentato da pianure erbose aperte che si ritrovano ad altitudini fino a 4.200 metri. Un monito per tutti è quello di adottare o acquistare un animale, solo se ritiene di poter assicurargli il benessere. Uno degli errori più comuni è quello di acquistare animali che poi crescono molto e non si sanno più gestire, come ad esempio le testuggini palustri che spesso vengono abbandonate nei nostri fiumi e laghi causando una distruzione dell'Habitat naturale delle specie autoctone, oppure con rettili come l'iguana (nella foto) che raggiungono dimensioni poco gestibili dai più'.



SERPENTI IN ITALIA, paura o vero pericolo?

L'ESPERTO. I RETTILI SPESSO MORDONO SENZA INOCULARE IL VELENO. PER LORO E' PREZIOSO

Il serpente è un rettile particolarmente temuto dall'uomo non soltanto a causa di alcune specie pericolose, ma anche dal punto di vista culturale dove viene ritenuto, da alcuni, un animale viscido e pericoloso; non dimentichiamo che anche la religione cristiana lo ritiene ancora oggi simbolo del male.

E' risaputo che la paura deriva per lo più dalla scarsa conoscenza. Quindi andiamo a conoscere le specie che vivono in Italia, non prima però di qualche informazione generica su questi animali.

I **colubridi** raramente superano i due metri di lunghezza. Hanno il corpo tozzo con la testa larga e ben distinta dal corpo. Gli occhi grandi con pupille tonde nelle specie diurne, mentre, in quelle con abitudini crepuscolari la pupilla, invece, è verticale. La maggior parte dei serpenti di questa famiglia sono ovipari e depongono, a seconda della specie, da uno fino a 100 uova, questi serpenti non sono velenosi e uccidono le prede per costrizione. I serpenti della famiglia dei **Viperidi** sono tutti velenosi. Iniettano il veleno attraverso lunghi e appuntiti denti cavi. Possono misurare da un minimo di 28 centimetri ad un massimo di tre metri a seconda della specie. Si nutrono di mammiferi, uccelli e piccoli vertebrati. La maggior parte degli ofidi di questa famiglia è ovovivipara. Soltanto il 15% delle 3000 specie di serpenti velenosi di tutto il mondo è considerato velenoso per l'uomo. Diversamente dalla biscia, che fugge velocemente con gran rumore di erbe e arbusti, la vipera procede lentamente e silenziosamente. Se abbiamo poi la possibilità di analizzare una vipera da vicino, noteremo altri particolari: le pupille a fessura, le squame della testa di piccole dimensioni e disposte in modo disordinato e i grandi denti del veleno. La testa di forma triangolare, ben distinta dal tronco e il corpo grosso, che termi-



na bruscamente con una coda breve e sottile, la differenziano nettamente dai serpenti italiani non velenosi, a coda lunga e affusolata. Complessivamente, conviene quindi guardare l'atteggiamento del serpente: le vipere infatti, confidando nel loro veleno, sono serpenti poco attivi e poco mobili e se pensano di essere ben nascoste non si muovono. Se minacciate scappano, come tutti i serpenti, e attaccano solo quando davvero non hanno scelta: il veleno ha un costo metabolico e serve per mangiare, quindi non è che abbiano molta voglia di sprecarlo inutilmente su di noi, al punto che spesso mordono "a secco", cioè senza inoculare il veleno. I serpenti non velenosi invece di solito scappano con molta più celerità. Vista la lentezza e la docilità di questi rettili, quindi, le probabilità che mordano sono molto basse: per essere morsi è necessario che la vipera non abbia sentito le vibrazioni dei passi in avvicinamento o che vengano calpestate. Considerando che in Italia la densità di vipere è bassa ed è in diminuzione per via delle uccisioni insensate e dei pesticidi, l'evento è davvero improbabile. Uccidere le vipere perché potrebbero mordere, infatti, oltreché insensato e' anche sciocco in quanto rappresentano un anello importantissimo della catena alimentare. Una curiosità; **in Sardegna non ci sono vipere.**



AR s.r.l.
COSTRUZIONE
Professionalità e serietà
al vostro servizio

**Fornitura e Posa di Pavimenti
Autobloccanti e Cordoli**

**Sopralluoghi e
preventivi GRATUITI**




CENTRO ESPOSITIVO:
Via Galermo, 241 - San Giovanni Galermo (CT) Tel./Fax 095 687782 Cell. 320 6229350 www.arcostruzione.it

polliceverde

DI FRANCESCO BORGESE
agronomo e paesaggista
www.sciaraniura.com

O rmai è nota la mia passione per i giardini storici e quindi per siepi formali e aiuole bordate, probabilmente nata dalla mia residenza giovanile nel quartiere Picanello di Catania, ricco di giardini e giardinetti nei quali, però, le bordure erano per lo più di nastrino (*Chlorophytum comosu*) e le siepi di pittosporo (*Pittosporum tobira*). Le prime grandi siepi di bosso credo di averle viste nel parco di Casalotto ad Aci Sant'Antonio, quando, alla fine degli anni '80, con mia moglie Ester, andavamo a raccogliere rami per farne talee e con la scusa potarli.

Le siepi del parco Casalotto, per quanto abbandonate da anni, si presentavano all'ombra di bellissimi esemplari arborei di Lecci (*Quercus ilex*) ancora vigorosi e in bella forma. Ormai sono anni che non andiamo più e di quel parco abbandonato a se stesso credo sia rimasto veramente poco.

Ma dopo quello, mi sono imbattuto in altri giardini, siciliani e non, alcuni per visita di cortesia altri per motivi professionali, in cui le siepi di bosso sono l'elemento strutturante il giardino stesso. In qualche caso, siepi di bosso, formano veri e propri labirinti in altri bordano aiuole di giardini formali. Sono usati per delimitare i bordi di percorsi per guidare i visitatori a parti specifiche di un giardino, fornendo un senso di sicurezza o per creare barriere che possono nascondere viste sgradevoli di un paesaggio, o per creare l'effetto sorpresa quando si incontra un'apertura fra le piante.

Dimore storiche mantengono i loro tradizionali percorsi di bosso a siepe alberati. In altri casi il bosso è utilizzato per creare parterre. All'interno di modelli di solito simmetrici vengono piantate piante perenni o annuali. Singole piante possono essere modellate geometricamente in sfere, rettangoli e altre forme fisiche complesse.

Secondo l'*American Society Buxus*, piante di Bosso (*Buxus sp.*) sono presenti nei più antichi giardini ornamentali creati dall'uomo: infatti, sono stati trovate in giardini romani e greci e sono state diffuse in Europa fin dal 1600.

Arbusto o piccolo albero sempreverde, originario dell'Europa, del Giappone e dell'altopiano himalayano a crescita lenta, molto longevo, presenta corteccia scura e rugosa, tendente al bruno-grigiastro sul legno maturo, la chioma è solitamente molto frondosa e compatta con foglie piccole, ovate, coriacee, scure come in *B. sempervirens* o verde brillante come in *B. rotundifolia* che emanano un forte aroma



ph Francesco Borgese

LA SIEPE? È di **bosso**

PIANTA CONOSCIUTA SIN DALL'ANTICHITÀ,
MOLTO RESISTENTE, ELEGANTE E VERSATILE,
È PRESENTE IN MOLTISSIMI GIARDINI STORICI



Sopra, dall'alto in basso: siepi di Bosso a Pompei e a Lucerna

se strofinate.

Il bosso, pianta molto elegante e versatile, sopporta senza problemi potature anche drastiche ed è infatti molto usato anche nell'arte topiaria, si adatta alle zone aride e rocciose. Cresce spontaneamente sulle Alpi e sugli Appennini. Predilige i suoli alcalini. L'esposizione ideale è sole-mezz'ombra. Il bosso è un arbusto che richiede davvero poche cure. Non necessita assolutamente interventi assidui ed è in linea generale una pianta molto resistente, non necessita di annaffiature particolarmente abbondanti, anche se in periodi dell'anno particolarmente siccitosi può occasionalmente aver bisogno di acqua.

Il bosso è di solito molto resistente, ma può essere attaccato da alcuni insetti. Nei giardini storici in cui sono stati costruiti impianti di irrigazione soffre facilmente il marciume radicale. È una pianta molto longeva, può vivere fino a 600 anni e raggiungere i 6 metri di altezza se lasciata crescere liberamente.

www.lieaverdecanicatti.it

Linea Verde

di ANGELO MONACHINO

NOI ci mettiamo SEMPRE
La massima ATTENZIONE!

arredo

SONTUOSO.

Sembra scovato in un mercatino dell'usato il divano patchwork "Dancing Lady", di Bokja. Dietro il brand si nasconde un duo affiatato, al femminile, costituito dalle designer libanesi Hoda Baroudi e Maria Hibri. Proposte dal sapore retrò, gitano, con soluzioni decisamente colorate e dal gusto etnico - www.bokjade-sign.com



Fascino **NEOFOLK**

NUOVE TRAME ETNICHE RIVELANO INTRIGANTI MIX CULTURALI. PATTERN ORIENTALI, SUGGERZIONI GIPSY E FANTASY SCANDINAVO VESTONO L'ARREDO DI COLORE. TRINI E ARABESCHI SU TAVOLI, CONSOLLE E SEDUTE DANNO VITA A INEDITI PATCHWORK

PRANZO REALE.

Dalla portoghese Malabar Emotional Design il tavolo da pranzo monopiede "Real". Il rivestimento marrone cioccolato è rifinito con lacca lucida e foglia d'argento, che dà vita a eleganti motivi arabeschi - <http://malabar.com.pt>



ART DE LA TABLE.

Taika, cioè "magica": la collezione di piatti e tazze disegnata da Klaus Haapaniemi e prodotta da Iittala, il sofisticato brand nordico che produce art de la table d'autore. La serie è disponibile in blu e bianco. Il motivo si ispira al mondo fantastico delle fiabe scandinave per portare un tocco di magia in casa - www.iittala.com



CUSCINO D'ARTE.

"Crane" è il cuscino firmato da Klaus Haapaniemi; stampato a mano su puro lino, mette su stoffa l'immaginario fantastico tipico della tradizione scandinava. Un lavoro di ri-elaborazione che il textile designer finlandese based in London porta avanti su mobili e complementi - www.klaush.com





BELLA DI NOTTE.

Si chiama "Belle de Nuit" lo chandelier in ceramica multicolor creato artigianalmente dalla manifattura spagnola Lladro. Una ridondanza di colori e decori tipicamente gitana, fa di questo lampadario, prodotto nel 2013, il protagonista dell'ambiente in cui viene inserito. A 24 luci, oltre a questo modello multicolor è disponibile anche nelle versioni monocolor bianco, nero, verde, blu, rosa, oro - www.lladro.com



DUE IN UNO.

Il bouquet è di ispirazione gitana, le linee guardano ad Oriente. La designer slovena Nika Zupanc - il cui stile è stato definito "punk elegance" - firma le sedie "5 O Clock Chair" per l'olandese Moooi: la struttura è di faggio; in skai seduta e schienale - www.moooi.com e www.nikazupanc.com



PIZZO E MARE.

Taglio modernissimo e motivi dall'anima antica: celebra l'arte tessile del pizzo la consolle in ferro arrugginito "Lu Mare" disegnata dalla designer salentina Barbara Abaterusso. La lavorazione, unica al mondo, consiste nel ricavare il disegno da una tecnica ottenuta da ripetute immersioni in acqua di mare. - www.barbaraabaterusso.it

CREO KITCHENS,
FINALMENTE
LA CUCINA
DI QUALITÀ
ALLA
PORTATA
DI TUTTI.



creokitchens.it

CASA & CI&CI

Via Teracati, 82/90 · SIRACUSA - Tel. 0931 459033

CREO
KITCHENS

Ne'la convenienza non rinunciare mai alla qualità.

design

CORNER

a cura di Venera Coco



- 1. FLOWERNECK** È UN COLLANA REALIZZATA IN PLA STAMPATO IN 3D, NELLA QUALE SI HA LA POSSIBILITÀ D'INSERIRE UN MONO-FIORE;
- 2. FORMA CUBICA** PER GLI ORECCHINI *CUBE* NATI DA UNA STAMPANTE TRIDIMENSIONALE;
- 3. UNDERWEAR**, IL BIKINI CREATO IN PLA E PLA FLEX STAMPATO IN 3D;
- 4. INCASTRI DI FORME GEOMETRICHE** PER IL PENDENTE *FLAKE* IN PLA;
- 5. RIPRODUCE L'EFFETTO TESSUTO** LA SUPERFICIE DEL VASO *SHEETS*, SEMPRE IN PLA;
- 6. SI SOSTITUISCE ALLE POSATE** PROPONENDO UN NUOVO MODO DI PORTARE IL CIBO ALLA BOCCA, LA BACCHETTA *PLAY*, DELLA LINEA *CLAYPLA*

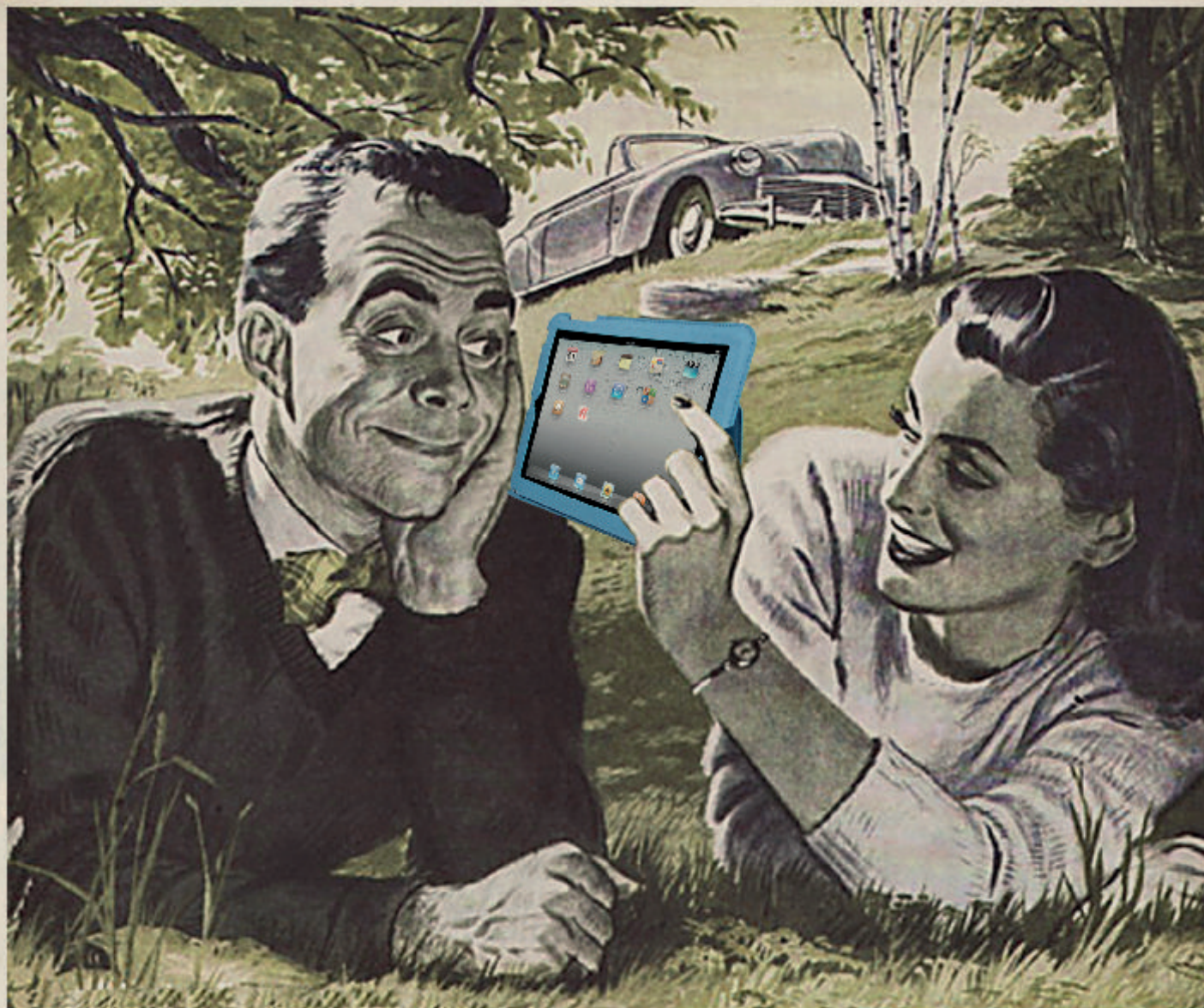
Artigiana DIGITALE



ARKS3D
ROSANNA ROMANO

Gli artigiani di un tempo, per essere definiti tali, dovevano impiegare tutte le loro energie per realizzare un vero e proprio manufatto. Oggi, invece, basta possedere una stampante 3D per creare, produrre e distribuire le proprie creazioni. Questo fenomeno ha generato pratiche progettuali del tutto nuove rispetto al mondo del design tradizionale, come appunto la possibilità di un "download design". Un'importante rivoluzione che abbraccia il mondo creativo e che ha entusiasmato anche l'architetto palermitano Rosanna Romano. Le sue creazioni, infatti, stravolgono il tradizionale processo produttivo poiché vengono plasmate da un materiale riciclabile ed ecologico, il Pla, un biopolimero derivato dal mais. Dopo la laurea in Architettura a Palermo e aver frequentato la ASA College di New York e la Domus Academy di Milano, a Copenaghen, lavora per Afuture, approfondendo gli aspetti legati alla sostenibilità nelle innovazioni tecnologiche. È proprio lì che nasce il suo interesse per il 3D al punto da creare il marchio ARks3D, che rappresenta una collezione di progetti auto-modellati ed auto-prodotti che spazia dagli accessori per la tavola ai gioielli, dai vasi alle lampade, fino ai bikini.





La gente moderna preferisce Feder

Accessori per apparecchi telefonici senza fili
e per cervelli elettronici portatili, sempre al passo coi tempi!

 feder

Teniamo il futuro sempre presente

www.feder.it

Guanciale E PECORINO LA gricia è servita

UN MONDO DI "SQUISILIA"



Luglio 1975 è la data della mia nascita professionale, il luogo è l'hotel Eden Riviera. Quasi 4 decenni passati tra i fornelli e le sale di ristoranti dove ho accolto in tutti questi anni migliaia di clienti che regolarmente continuano a chiedermi "Marcello cosa ci fa mangiare oggi?". Una lunga e appassionante esperienza che culmina con la voglia di trasferire le mie ricette a casa di tutte le persone che desiderano apprezzarle. Maggio 2014 è la data di nascita di Squisilia un piccolo universo gastronomico fatto di squisiti sughi, succulente salse e saporiti pesti creati per condire le straordinarie paste di semole rigorosamente siciliane sapientemente lavorate con trafile di bronzo. Un'emozione gastronomica che gradirei trasferire ai vostri palati.

la ricetta

PASTA ALLA GRICIA

La pasta alla gricia è uno dei piatti più antichi e famosi della cucina laziale e viene considerata l'antenata della pasta all'amatriciana. In comune con la ricetta dell'amatriciana infatti c'è l'utilizzo del guanciale, del pecorino romano e del pepe, differenza invece per il pomodoro, assente nella pasta alla gricia poiché la sua origine sarebbe addirittura antecedente all'importazione del pomodoro in Europa. Si dice che a "inventare" la pasta alla gricia siano stati i pastori laziali, che con i pochi ingredienti che avevano a disposizione al ritorno dai pascoli hanno creato un piatto molto semplice ma altrettanto delizioso.

Ingredienti per 4 persone

- 400 gr di pasta (spaghetti, bucatini o rigatoni)
- 400 gr di guanciale (o di pancetta affumicata)
- 150 gr di pecorino romano

- olio extra vergine di oliva
- sale e pepe q.b.

Preparazione

In una padella mettete a scaldare qualche cucchiaino di olio extra vergine di oliva. Aggiungete il guanciale tagliato a listarelle di 2/3 cm di lunghezza e lasciatelo rosolare fino a che non diventa bello croccante e il grasso si è sciolto nell'olio. Se però non lo avete in casa e volete gustare ugualmente questa ricetta usate tranquillamente la pancetta affumicata a dadini.

Fate cuocere la pasta (spaghetti, bucatini o rigatoni) in acqua salata e scolatela al dente, tenendo da parte un bicchiere di acqua di cottura.

Versate la pasta nella padella col guanciale e amalgamate bene aggiungendo pecorino, pepe e un po' di acqua di cottura per creare l'emulsione.

Impiattare e cospargere ancora con pecorino grattugiato.



FAMIGLIA DI PASTICCERI



Massimo (nella foto), fra tre, è il fratello che ha ricevuto il dono dell'arte della pasticceria dal padre e si occupa della produzione e della conduzione del laboratorio; Salvo cura i rapporti

commerciali, Franco immagina e condivide i nuovi progetti, gestisce il marketing aziendale e promuove la "putia" ovunque: il "mokambo diffuso" ne è la prova... Ecco i protagonisti della Alfio Neri srl, marchio che nella pasticceria siracusana è sinonimo di qualità, tradizione e anche innovazione, nato dall'esigenza di riunire la famiglia Neri sotto lo stesso "brand" per mettere a frutto oltre 50 anni di esperienze artigianali e commerciali. Obiettivo conservare un importante campionario di ingredienti, metodologie, saperi e sapori di cui il capostipite, Alfio, era depositario. E intanto, arriva anche la terza generazione: Lorenzo è inserito a pieno titolo, Leandro inizierà tra poco il suo tirocinio, mentre il piccolo Enea dovrà aspettare ancora qualche anno.

la ricetta

Care amiche, cari amici, eccovi una ricetta dedicata a bambini e ragazzi, ideale per la ricreazione a scuola, ma buona anche per le feste a casa dei più piccini: "le ciambelline", ovvero i famosi donuts per dirla all'americana.

Ingredienti

- 1 kg di farina
- 100 g di burro
- 100 g di zucchero
- 15 g di sale
- n. 2 uova
- 20 g di lievito
- 450 g circa di acqua

Procedimento

Mescoliamo tutti gli ingredienti mediante una planetaria o, se avete pazienza, a mano, fino ad ottenere un impasto liscio e omogeneo. Facciamo riposare l'impasto circa 2 ore. Poi stiriamo con un mattarello l'impasto fino a ottenere uno spessore della pasta di circa 2 cm. A questo punto, con un tagliapasta rotondo di due misure fate due buchi concentri-



Ciambellina O DONUTS purché sia col buco

UN "CLASSICO" PER LA MERENDA DEI RAGAZZI. NON È PROPRIO DIETETICO, MA È TANTO SAPORITO. ECCO COME PREPARARE UN DOLCE EVERGREEN

ci (uno più grande l'altro più piccolo) al centro della pasta.

Portate a lievitazione per circa 20 minuti in un luogo con temperatura di almeno 40°: le ciambelline devono almeno raddoppiare il loro volume!

Terminata la lievitazione, in una padella con olio portato alla temperatura di circa 160°, friggiamo le ciambelline, che appena raffred-

date, possiamo rigirare nello zucchero e poi spolverare con zucchero a velo.

Fatto questo passaggio, le vostre ciambelline sono pronte, delle vere prelibatezze con fare felici i vostri figli.

E ricordatevi: tenete da parte questa semplice, ma golosissima ricetta perché in una delle prossime uscite la riproporremo con le farciture: e sarà una tripla festa.



Genevra

LA CITTÀ DELLA Pace

DA RUE DU RHÔNE A PLACE DU BOURG-DE-FOUR. UNA PASSEGGIATA PER LE VIE DEL CENTRO, TRA SCORCI SUGGERITIVI DEL LAGO LEMANO, RIVELA L'ANIMA ELEGANTE DELLA PICCOLA METROPOLI SVIZZERA, SEDE DI IMPORTANTI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI



QUALCHE INFO

Genevra, ricca città svizzera, nota per essere la sede di importanti organizzazioni internazionali, come la Croce Rossa con il Red Cross Museum (www.redcrossmuseum.ch/en/), il Palazzo delle Nazioni Unite, visitabile su prenotazione www.unog.ch e il CERN, the European Organization for Nuclear Research, (outreach.web.cern.ch) che propone tour guidati all'interno dell'acceleratore di particelle per scoprire l'Universo. Genevra famosa sin da tempi antichi per la creazione di orologi dal complesso meccanismo e dal raffinato design, è sede anche del Patek Museum (www.patekmuseum.com) dove sono conservati modelli rari e pregiati.

L'OROLOGIO E IL JET D'EAU

Genevra, sulle rive del Lago Lemano e immersa nel verde, è la città ideale per piacevoli passeggiate. Recatevi in **Rue Du Mont Blanc**, la strada che porta alla stazione, e dove troverete il Centro Informazioni Turistiche, munitevi di cartina per andare a zonzo nel piccolo centro storico. Da Rue Du Mont Blanc proseguite in direzione del lago, sul litorale troverete numerosi **baretti all'aperto** (tempo permettendo) e gli hotel più prestigiosi dove fermarsi per un tè o una pausa pranzo senz'altro elegante e gustosa, ma anche costosa. Dal lungo lago potrete ammirare il **Jet D'Eau**, un **getto d'acqua** che sgorga dal lago, e raggiunge circa 140 metri di altezza. Attraversate il **Pont Du Mont Blanc** e arriverete all'**Orologio Fiorito**, sul prato sono state montate delle gigantesche lancette perfettamente funzionanti che ruotano su numeri di fiori. Lasciando alle spalle l'orologio potrete ammirare le vetrine dei negozi più chic in **Rue du Rhône** per poi arrivare alla strada parallela **Rue du Marchè**, con i brand internazionali meno costosi e il grande magazzino Globus. Qui oltre allo shopping potrete fare un ottimo break, andate infatti alla food hall che vanta cibo da tutto il mondo, dal semplice hamburger americano, alla pizza, alle prelibatezze asiatiche. Proseguite verso la piccola **piazzetta Place du Bourg-de-Four** che è il cuore della città antica, con molti bar e una fontana. Da qui proseguite salendo verso la **Cattedrale di Saint Pierre** da cui si domina la città e il lago con una vista suggestiva.

DA NON PERDERE

Nella piazza della chiesa si trova il caratteristico ostello **PeterShöfli** (homestpierre.ch)

proprio accanto alla fermata del bus 36 che vi porterà in giro per il centro storico di Ginevra. Proseguite per **Rue du Puits-St-Pierre**, per visitare la **Maison Tavel**, una tipica abitazione ginevrina, oggi museo storico, che oltre a ospitare arredi tipici conserva alcune opere d'arte. Salite fino all'ultimo piano e affacciatevi da una delle piccole finestre per godere di una meravigliosa vista sulla cattedrale e sulla città (www.ville-geneve.ch). Andate poi in **Grand-Rue 39** allo storico Caffè De l'Hotel De Ville (www.hdvglouzu.ch) per sorseggiare una birra, proprio davanti c'è il belvedere con vista sul parco dei Bastioni e in **Rue Puits-St-Pierre** fermatevi al ristorantino dell'**Hotel Les Amures** (www.hotel-les-armures.ch). Per un aperitivo andate al quartiere Carouge in taxi o in autobus, questa zona bohémien è ricca di piccoli negozi di artisti, bancarelle e pub, la sera la discoteca più alla moda è il Chat Noir (www.chatnoir.ch/site/fr/).



IL LAGO LEMANO

Ginevra è il perfetto punto di partenza per scoprire la Svizzera e soprattutto visitare il meraviglioso **Lago Lemano**. Potete infatti prendere il battello che fa il giro del lago e delle principali località come **Nyon, Losanna e Montreux**

(www.cgn.ch/en-gb/accueil.aspx). Quest'ultima cittadina è nota per il Festival del Jazz (www.montrouxjazz.com) dedicato a Freddie Mercury che ha trascorso qui gli ultimi anni di vita e a gruppi musicali come i Deep Purple e i Queen che hanno inciso numerosi successi nei famosi **Mountain Studios** di loro proprietà. A **Montreux** visitate la piccola piazza del mercato, **Place du Marché**, che ospita la statua dedicata proprio a Freddy Mercury, a pochi passi troverete il Casinò dove tentare la fortuna e il delizioso ristorante arabo **Le Palais Oriental** (www.palaisoriental.ch/en-1-home.html). Godetevi una passeggiata sul lungolago, ritenuto il più bello della Svizzera e sorseggiate una cioccolata calda alla pasticceria Zurcher (www.confiserie-zurcher.ch/fr/magasin/chocolats.php). Infine a pochi passi da Montreux visitate il **Castello di Chillon**, diventato famoso grazie al romanzo di Lord Byron "Il Prigioniero di Chillon" (www.chillon.ch/en/Other_languages/italiano).

PARADISO INVERNALE

La Svizzera si può visitare in qualsiasi momento dell'anno, perfetta in primavera per godere dei parchi, eccezionale in estate per le località termali come **Evian**, fantastica d'inverno per sciare. Così se non volete farvi mancare una giornata sulla neve, da Montreux prendete il treno GoldenPass (www.goldenpass.ch/it) ne esistono 2 tipi, uno antico molto caratteristico e uno moderno interamente a vetri che offre un panorama mozzafiato sulle montagne innevate e il lago Lemano. Attraverserete alcuni paesini di montagna fino ad arrivare alla patinata località sciistica di **Gstaad** che offre innumerevoli piste, ristoranti stellati e negozi di alta moda. Fate una tappa al **Palace Hotel**, un castello incantato tra le montagne e al centro benessere del **Bellevue Hotel** (www.bellevue-gstaad.ch/luxury-hotel-europe). (www.gstaad.ch/en.html). Infine prima di partire guardate sempre il calendario degli eventi di Ginevra ricco di appuntamenti internazionali, uno tra tutti il **Salone dell'Auto** (www.salon-auto.ch/en/).



CON ZAMPOGNAREA RIVIVONO LE ANTICHE ATMOSFERE DEL NATALE

DAL 12 AL 30 DICEMBRE IL SUONO DELLA MEMORIA E DEI PRESEPI ANIMERÀ IL CENTRO STORICO DI CATANIA. IN PROGRAMMA CONCERTI, MOSTRE, VIDEO E "NOVENE" COI BURATTINI DI CARTURA

Intenso, polifonico e struggente. Ogni anno, dall'8 dicembre, il suono della zampogna s'insinua fra le strade e le piazze delle città e scava nella memoria ricordi d'infanzia, profumo di mandarino e di abeti veri, pastori, muschio e neve finta sul presepe di casa. Le stesse emozioni che promette Zampognarea, la mostra multimediale di strumenti musicali e fotografie, la cui 12ª edizione è in programma a Catania, al Teatro Machiavelli (Piazza Università, 16), dal 12 al 30 dicembre.

Curata da **Maurizio Cuzzocrea**, musicista e studioso di strumenti tradizionali, Zampognarea - progetto dell'associazione culturale Darshan - propone quest'anno un'inedita sinergia fra imprenditori culturalia, videomaker, artisti della cartapesta e del teatro delle marionette, zampognari provenienti da Maletto, dai comuni messinesi dei Nebrodi e da Acireale, studiosi di strumenti antichi e band impegnate nella ricerca di frammenti e brani della tradizione musicale orale, sia siciliana che dei paesi del Mediterraneo. Sotto il segno grafico di Cartura - e del suo raffinato e poetico illustratore Alfredo Guglielmino - Zampognarea apre i battenti sabato 12 dicembre (ore 17) nel cuore del centro storico di Catania, al Teatro Machiavelli. Insieme all'esposizione di diverse zampogne, strumenti a fiato e a corda della tradizione rurale siciliana e mediterranea, è in programma una **Novena animata**. Si tratta della rilettura della classica novena che gli zampo-



Oi Dipnoi, Valerio Cairone alla zampogna (ph Sebastiano Trigilio)

gnari intonavano davanti alle tradizionali "cone" (le icone) per strada e nei salotti privati, con l'animazione di manianti, pupi e marionette realizzate da Cartura riciclando carta e cartoni e dando vita a personaggi fantastici alternati alle storiche sei figure del presepe. La colonna sonora vedrà **Franco Barbanera** (fiati e zampogna), **Enrico Grassi Bertazzi** (tamburi) e **Maurizio Cuzzocrea** (tamburi, pipita e voce). Interverranno studiosi ed esperti di strumenti musicali popolari.

Domenica 13, ore 11, nell'ambito del pro-

gramma della **Giornata Nazionale della Rete Italiana di Cultura Popolare**, visita animata alla mostra. Da lunedì 14 a venerdì 18 spazio alle visite guidate delle scuole (dalle 11 alle 14, su prenotazione). Mercoledì 16, ore 18, focus con **Pino Biondo**, studioso di tradizioni popolari sul tema "La zampogna in Sicilia: musica e danza", mentre martedì 22 dicembre, ore 18, sarà proiettato il documentario "Suoni d'Oc", regia di Mauro Maugeri e Daniele Greco, un'indagine sui suoni popolari del sud Europa.

Dopo il Natale, Zampognarea propone tre concerti ospitati nella Pinacoteca Ex Chiesa San Michele (Piazza Manganelli). Inizio alle ore 21, ingresso gratuito. Lunedì 18 di scena **Oi Dipnoi**, con Valerio Cairo-

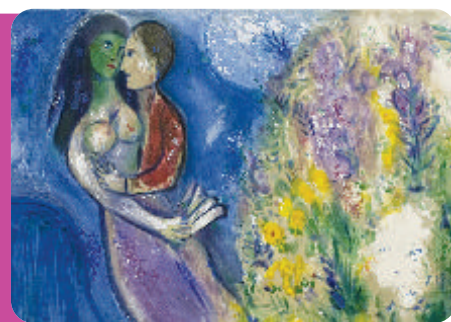
ne (organetto), Marco Carnemolla (basso), Mario Gulisano (voce e percussioni); martedì 29 tocca a **Cordasicula**, con Marilena Fede (voce e tamburo), Saro Tribastone (tzouras, chitarra). Conclude il ciclo di eventi di Zampognarea il 30 dicembre il concerto del trio diretto composto da Cuzzocrea, Barbanera e Grassi Bertazzi che ospita il musicista iraniano **Karim Alishahi**, alla setar e al daff, strumenti della tradizione orientale. La mostra è visitabile tutti i giorni: dalle 11 alle 14 e dalle 17 alle 21.

Info: www.darshan.it.

CHAGALL, LOVE AND LIFE AL CASTELLO URSINO

Non è mai stato un artista tormentato. Eppure Marc Chagall è uno dei più amati del Novecento. Dopo il successo della mostra nella sede romana del Chiostro del Bramante che ha totalizzato oltre 140.000 visitatori, tocca a Catania ospitare, fino al 14 febbraio 2016, nelle sale del Castello Ursino, la mostra "Chagall. Love and Life" curata da Ronit Sorek e prodotta da Artemisia Group, in collaborazione con l'Israel Museum. Disegni, olii, gouache, litografie, acqueforti e acquerelli che raccontano la poetica dell'artista ebreo, influenzata dal grande amore per la moglie Bella e dal dolore per la sua morte prematura avvenuta nel 1944, ripercorrendo la sua vita e la sua arte che fu commistione delle maggiori tradizioni occidentali europee. I lavori di Chagall sono stati donati all'Israel Museum dall'artista stesso, dalla figlia Ida e da sostenitori dell'istituzione che proprio quest'anno compie 50 anni e per l'occasione concede i prestiti per la tappa catanese.

Scandita da otto sezioni tematiche, la mostra raccoglie in particolare lavori grafici e ripercorre i temi fondamentali della produzione di Chagall: dalle radici nella nativa Vitebsk (Bielorussia), descritta con amore e nostalgia nella serie *Ma vie* (My Life), all'incontro con l'amata moglie Bella Rosenfeld, della quale illustrò i libri *Burning Lights* e *First Encounter*, pubblicati dopo la morte prematura dell'amata. Un'intera sezione è dedicata alle illustrazioni della Bibbia con temi che esercitarono sempre un grande fascino su di lui. Questi gli orari di apertura: da lunedì a sabato, dalle 9 alle 19; domenica dalle 9 alle 13.



TEATRO VERGA, IN SCENA LA PAZZA DELLA PORTA ACCANTO

Un commovente testo di Claudio Fava, con la sapiente regia di Alessandro Gassmann, per raccontare l'appassionante storia d'amore tra Alda Merini donna complessa dal carattere malinconico e un giovane, paziente anche lui dell'ospedale psichiatrico in cui la donna era ricoverata. Dal 9 al 23 dicembre, in scena al Teatro Verga di Catania, nell'ambito della stagione 2015-2016, "La pazza della porta accanto". A dare voce e volto alla "poetessa dei navigli" e ai suoi emozionanti versi, Anna Foglietta che, affiancata da un folto e affiatato gruppo di attori, si cala con intensità nei panni della giovane in profondo conflitto con un mondo che non la comprende e di cui non accetta le etichette. Altri interpreti Alessandra Costanzo, Angelo Tosto, Giorgia Boscarino, Stefania Ugomari Di Blas, Cecilia Di Giuli, Sabrina Knafitz, Gaia Lo Vecchio, Liborio Natali, Olga Rossi. Una produzione Teatro Stabile dell'Umbria, Teatro Stabile di Catania.



SABRINA GUZZANTI TORNA IN TEATRO

L'attrice Sabina Guzzanti torna in teatro con il suo nuovo futuristico spettacolo: "Come ne venimmo fuori" - proiezioni dal futuro. Lo spettacolo sarà al Teatro Golden di Palermo il 22 gennaio e il giorno successivo il 23 gennaio arriverà a Catania al teatro Metropolitan. La Guzzanti porta in teatro il futuro dell'Italia, un futuro finalmente armonico e civile, dove il denaro è tornato ad essere semplicemente un mezzo. Dopo il successo del docu-film "La Trattativa", Sabina Guzzanti ha scelto di tornare sul palco per incontrare il pubblico con un monologo satirico esilarante. Uno spettacolo essenziale e incisivo, nato da approfondite ricerche sul sistema economico post-capitalista o neoliberalista su cui l'autrice sta lavorando già da qualche anno. Anche in questo testo, come nei suoi precedenti, l'intento è di affrontare questioni complesse e riflessioni importanti attraverso la comicità e la satira, mettendo il pubblico nella condizione di divertirsi e capire qualcosa in più.



ZAFFERANA, 4 GIORNI A PASSO DI TANGO

La Zenith Dance Academy organizza il "Catania Tango Meeting 2015" in programma dal 5 all'8 dicembre. La kermesse che si svolgerà all'hotel "Il giardino delle Esperidi" a Zafferana Etnea, prevede un programma fitto di occasioni di studio, per chi volesse migliorare lo stile e la tecnica. Una 4 giorni di esibizioni, momenti conviviali, degustazioni, relax, e - naturalmente - corsi di tango.



2 GENNAIO, JOVANOTTI AL PALATUPPARELLO DI ACIREALE

Il 2015 è stato l'anno di Jovanotti. Stabile nelle prime posizioni, l'album Lorenzo 2015 CC, uscito lo scorso 24 febbraio è primo nella classifica ed è l'album più venduto del semestre. Mai stanco, Lorenzo è appena ripartito per il tour nei palasport, che approderà il 2 gennaio al Palatupparello di Acireale. Si tratta di uno spettacolo nuovo, pensato e progettato per gli spazi indoor. Lorenzo nei Palasport non è la semplice proposizione di una sequenza di successi corredata da una preziosa cornice scenica e accompagnata da una straordinaria band, ma una vera «festa», una sorta di "rito musicale contemporaneo" in cui il protagonista è in qualche modo autore, sceneggiatore, drammaturgo, regista, costumista, montatore, scenografo, produttore, arrangiatore, cantante e direttore musicale.



ASCANIO CELESTINI AL CENTRO ZO



Domenica 13, Ascanio Celestini, poliedrico innovatore della scena culturale italiana, fresco dei successi del suo film "Viva la Sposa" presentato a Venezia, e del recente "Laika" al Roma-Europa Festival, porta in Sicilia, a Zo, Centro culture contemporanee "Storie e contro storie". In questi racconti, con un lavoro agile Ascanio Celestini ha composto le tessere di un puzzle sentimentale, emotivo, politico, sociale di formidabile intensità: solo in scena, come sempre, affronta di petto le contraddizioni, i nodi, le tensioni di questa Italia.

8 DICEMBRE ALLA TERRA DI BO

L'8 dicembre a Viagrande, la Terra di Bo ospita la terza tappa di "Cittadino del mondo". Un concerto, quello della formazione catanese dei Ciauda, che per una volta si trasforma in una lunga giornata di intrattenimento e condivisione. A partire dalle ore 10 appuntamento con musica, workshop, circo, massaggi, artigianato, cucina, drum circle, live music, area baby, percorso della trasformazione, area ludica adulti e ovviamente tanta musica con i Ciauda, insieme a Caruana Mundi, Alessandra Pirrone, Simone Lo Porto, Mara Diop, Peppe Giuffrida. Info www.laterradibo.org; www.ciauda.it

TRATTORIA
VERGA da
Gaetano



Gaetano e il suo staff Vi aspettano
nell'incantevole cornice dell'isola Lachea per farvi gustare
pesce sempre freschissimo e tante altre specialità marine



ACITREZZA (CT) Via Provinciale, 119
Tel. 095 276342 Cell. 347 5952484

chiusura settimanale giovedì

COLOMBO PRIMA ANTOLOGICA

A Modica, negli spazi del Convento del Carmine, dall'11 dicembre al 31 gennaio settanta opere ripercorreranno i primi quindici anni di carriera di Giuseppe Colombo. Si tratta della prima antologica dedicata al pittore siciliano. Eccellente disegnatore, Colombo, 44 anni, alterna paesaggi e nature morte per tornare spesso al ritratto, al nudo. Curata dallo storico dell'arte Paolo Nifosi, la mostra è organizzata dalla Fondazione Teatro Garibaldi con il patrocinio del Comune di Modica e il coordinamento di Tonino Cannata. Nel catalogo, oltre al saggio del curatore Nifosi e di Stefano Malatesta, figura quello di Massimo Blanco, docente di Letteratura Francese alla Sapienza di Roma. La mostra sarà inaugurata l'11 dicembre alle 18 e resterà aperta da lunedì a giovedì, dalle 10 alle 20, e da venerdì a domenica, dalle 10 alle 21. *Nell'immagine, Ragazza alla finestra, olio su tela, cm 30x40, (2010).*



A CATANIA ART FACTORY 05

Ultima giornata a Catania per la quinta edizione di Art Factory, la fiera d'arte moderna e contemporanea "made in Sicily" ospitata dalla Fondazione Puglisi Cosentino. All'interno dello storico palazzo di via Vittorio Emanuele (oggi aperto dalle 15 alle 22) sessanta espositori, fra cui 23 gallerie d'arte, artisti affermati ed emergenti, giovani e promettenti talenti delle Accademie di Belle Arti. Un grande momento di promozione dell'arte contemporanea, un'esposizione che incrocia linguaggi, segni, poetiche e riflessioni sull'attualità. Ideato e coordinato da Daniela Arionte, Art Factory 05 è organizzata dall'Associazione Dietro Le Quinte Arte con il patrocinio dell'Accademia di Belle Arti di Catania, diretta da Virgilio Piccari.



**ATLANTE
DEGLI ABITI SMESSI**
di Elvira Seminara
Einaudi, 2015

ATLANTE DEGLI ABITI SMESSI

Eleonora è fuggita a Parigi per trasmettere a sua figlia tutto ciò che ha: qualche consiglio, varie confessioni e, soprattutto, un armadio pieno di vestiti. Vestiti elfi o revenants, gonne volubili, abiti del presagio, camicette dalla voce allegra, da raccogliere in un inventario vivo, poetico, torrenziale. Elvira Seminara torna in libreria con "Atlante degli abiti smessi" (Einaudi).

CD/DVD



SIMILI
Laura Pausini
Atlantic Records

15 TRACCE E 15 CLIP

A distanza di due anni dal "Best of" e a ben quattro da "Inedito", Laura Pausini è tornata con un nuovo album, "Simili". Anticipato dal singolo "Lato destro del cuore", il nuovo progetto discografico è disponibile sia in edizione standard (contenente un cd con quindici brani) sia in edizione deluxe (contenente invece un cd e un dvd con 15 clip, una per ogni traccia).



LA GIOVINEZZA
Medusa, 2015
dvd e blu-ray

LA GIOVINEZZA

Distribuito da Medusa, è uscito in dvd e blu-ray "La Giovinezza", il film di Paolo Sorrentino con Rachel Weisz, Michael Caine, Jane Fonda, Paul Dano, Harvey Keitel, Tom Lipinski, Ed Stoppard, Emilia Jones, Chloe Pirrie, Richard Banks. La trama: Fred e Mick, due amici alla soglia degli ottanta, trascorrono una vacanza in un hotel di lusso sulle Alpi. Sanno che il loro futuro si va esaurendo e decidono di affrontarlo insieme. Guardano con tenerezza alla vita confusa dei loro figli, a quanti sembrano poter disporre di un tempo che a loro non è dato.

TV

CHI VUOLE ANDARE A RISCHIATUTTO?

A febbraio del 2016 torna sul piccolo schermo "Rischiatutto", lo storico quiz condotto da Mike Bongiorno che dal 1970 al 1974 tenne incollati alla televisione milioni di italiani. A riportarlo in vita, su RaiTre, sarà Fabio Fazio con Ludovico Peregrini, il "signor No" dell'edizione originale, e una squadra di giovani autori. I casting per partecipare al programma sono ancora aperti: per iscriversi basta andare sul sito www.rischiatutto.rai.it e compilare il form.

MULTIMEDIA

PER GENITORI... DIGITALI

"10 cose che un genitore moderno deve sapere fare": un decalogo utilissimo per i nativi analogici alle prese con figli nativi digitali. Le ragazze di Girl Geek Life lo hanno presentato alla scorsa edizione del Festival della Rete di Rimini lo scorso 11 settembre, (www.girlgeeklife.com) in una quarantina di slide. Regole, impostazioni password, social netiquette, competenze tecniche e tutto ciò che è utile sapere e far sapere per poter "sopravvivere" ai nostri figli.



CINEMA

STAR WARS, IL RITORNO

Cresce l'attesa per il settimo episodio di Star Wars, nei cinema italiani dal 16 dicembre. "Il Risveglio della Forza" (*The Force Awakens* il titolo originale), diretto da J.J. Abrams, dà seguito alla celebre saga stellare creata da George Lucas. Si tratta del primo episodio della nuova trilogia di Guerre Stellari, ambientato trent'anni dopo il ritorno del Jedi.

Nel cast John Boyega, Daisy Ridley, Adam Driver, Oscar Isaac, Andy Serkis, Domhnall Gleeson, e Max von Sydow oltre a membri del cast originale quali Harrison Ford, Carrie Fisher, Mark Hamill, Anthony Daniels, Peter Mayhew e Kenny Baker.



OGNI MALATO DI LEUCEMIA HA LA SUA BUONA STELLA.

Il **5, 6, 7 e 8 dicembre** aiuta la ricerca e la cura
delle leucemie, dei linfomi e del mieloma.

Le stelle di Natale dell'AIL le trovi in **SICILIA** a:

CATANIA | Via Etna, 302 c/o Villa Bellini | P.za Giovanni Verga, 1 | C.so Italia, 165 c/o Chiesa Cristo Re |

PALERMO | P.za Unità d'Italia, 1 | Via Magliocco, 1 | P.za Croci, 1 | C.so Calatafimi, 380 | V.le dell'Olimpo, 24 c/o C. Comm. "Olimpo" |
| Via Lanza di Scalea, 1963 c/o C. Comm. "Conca d'Oro" | V.le Strasburgo, 200 | Via Notarbartolo, 1 |

AGRIGENTO | P.za Cavour | Via Atenea c/o Porta di Ponte | Chiesa S. Cuore di Gesù, Quadrivio Spina Santa |
| Via Imera, 217 | Via Empedocle, 80 |

CALTANISSETTA | V.le della Regione |

MESSINA | P.za Padre Cotugno, 1 (Loc. Ganziri) | P.za Duomo, 1 | Via Cons. Valeria, 8 c/o U.O. di Ematologia Policlinico Univ. |

RAGUSA | P.za Libertà, 1 | Via Rapisardi, 1234 c/o Cortile Palazzo del Governo, Prefettura di Ragusa |
| Via Professore Vincenzo Malfitano, 9 c/o Supermercato Conad |

SIRACUSA | P.za S.Giovanni, 1 | V.le Regina Margherita, 1 | L.go XXV Luglio, c/o Tempio d'Apollo |
| Via Necropoli del Fusco, 96 c/o C. Comm. "I Papiri" | V.le Garroni, 1 c/o C. Comm. "Auchan" (Loc. Città del Giardino) |

TRAPANI | P.za Vittorio Veneto, 1 |

E in tante altre piazze della regione


ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LE LEUCEMIE-LINFOMI E MIELOMA
ONLUS

Trova la piazza più vicina a te

ail.it - 06 70386013

Scarica l'App 'AIL Eventi'



INVIATECI LA VOSTRA STORIA D'AMORE
E LA SCRITTRICE MARILINA GIAQUINTA LA
TRASFORMERÀ IN UN RACCONTO D'AUTORE

E poi ti scriverò una lettera

ISPIRATO DA UNA LETTERA
DI GIORGIA DA MASCALUCIA (CT)

Questa mattina non ho fretta di alzarmi. Questa mattina rimarrò a letto. Questa mattina non penserò alle cose da fare. Non mi alzerò con la testa ingombra di pensieri, che non so quale cosa viene prima e quale è più importante o urgente. Questa mattina non voglio fare niente. Questa mattina la casa rimarrà piena di tutto quello che ci abbiamo lasciato dentro, con le tracce delle nostre vite e del nostro consentire: i letti disfatti e ancora caldi della notte e dello scompiglio dei sogni, i piatti impilati male nell'acquaio coi residui della cena, i bicchieri vuoti col fondo ancora pieno di acqua e l'impronta delle labbra sul bordo, il bucato sporco da lavare e quello pulito da stendere. Questa mattina non aprirò le finestre per far entrare l'aria fresca di questo giorno indeciso che ha ancora l'inverno nel cielo e il vento non gonfierà le tende e non penserò al mare e alle vele piene di orizzonte o a qualcos'altro che a me sembra lontano e che non so raggiungere. Questa mattina non scosterò le coperte e non tirerò fuori le gambe, prima la sinistra, seduta sul bordo, la testa china e i capelli in aria, o viceversa, a cercare le pantofole, al buio per non svegliarti, che ancora dormi, con la testa infilata sotto i cuscini e il respiro sepolto che non sento ma ti vedo cordigliera che deforma montuoso le coperte, il tuo corpo disteso su un fianco, rannicchiato il senso e ogni volontà, immobile che il sonno ti rende senza vita e senza possibilità. Questa mattina non andrò in bagno e non vedrò lo specchio riflettermi, non vedrò il mio viso di sonno che stanotte non è venuto ed è rimasto tutto dentro i miei occhi, non alzerò la mano sinistra ad ammansire i capelli che dal lato opposto si sciolgono a coprimi lo sguardo, non mi accorgerò che le labbra il tempo le ha chiuse e che l'espressione è dura e non sa più sorridere, non coglierò il mio corruccio, quei taglietti tra le ali dei sopraccigli che mi sono spuntati da quando ho capito che la vita è una impossibilità che ogni volta crede di potersi compiere e ogni volta ricomincia da capo



pensando che sia la volta buona e invece si perpetua fino alla fine e noi ci ripetiamo ancora con la speranza testarda di farcela perché magari nel frattempo siamo cresciuti e conosciamo la strada, magari siamo più diffidenti, magari siamo più acuti più vigili e più attenti, magari gli errori li riconosciamo e non li rifacciamo più, magari non quelli, magari gli altri, quelli nuovi, comunque, anche se sono diversi e a noi sconosciuti, di certo saranno simili e quindi sapremo come evitarli, magari questa volta avremo fortuna, magari non dovremo rinunciare ai sogni, magari qualcuno ci sceglierà e non se ne andrà via, magari non dovremo vivere per noia, magari il nostro cuore batterà ancora, magari la luna questa volta brillerà davvero e qualcuno alzerà il dito ad indicarla, perché non si vive senza guardare le stelle.

Questa mattina non andrò in cucina, non accenderò la macchina del caffè, non prenderò la tazza e non farò scorrere l'acqua calda per arroventarla, non farò colazione e non accarezzero la cana. Questa mattina non mi spoglierò, non farò scorrere l'acqua e non aspetterò che diventi

bollente, non uscirà il fumo dalla mia pelle. Questa mattina non mi truccherò e non metterò il rossetto e non sceglierò il vestito, e non mi infilerò dentro quel nero che non si vede. Questa mattina non uscirò e non andrò in ufficio. Questa mattina non deciderò, questa mattina non stringerò mani, questa mattina non ascolterò le ragioni degli altri, questa mattina non sorriderò, questa mattina non mi arrabbierò, questa mattina non prenderò un altro caffè, questa mattina non tornerò a casa. Questa mattina rimarrò ferma, distesa su questo letto, dentro i cannoli di queste coperte calde e spiegate e ti scriverò. Ti scrivo questa lettera, che forse nemmeno leggerai, e quindi dovrei dire spreco questa lettera e disperdo queste parole che invece dovrebbero stare infilate dentro, dovrebbero rimanere pensieri, inespresi, e invece ce le ho formate anche se non le scrivo, le sento, mi parlano ed è per questo che adesso le dico, perché non ha senso che stiano dentro, perché forse mi stanno scoppiando, mi costipano e io devo dirle, devono uscire, devono prendere la forma dei segni che le distinguono, queste lettere formose che si succedono, unite o disgiunte, virgole per prendere il fiato, vo-



cali tonde per rendere dolce il suono a chi legge, queste lettere che sono parole e devo stare attenta a non sbagliare, devo scegliere con cura la parola giusta, devo usare il vocabolario, cercare un sinonimo perché altrimenti tu potresti stancarti o non capire il senso di quello che voglio dirti, come in una lingua straniera, in cui tutte le parole sembrano uguali e le scambiamo, come carte mischiate per non barare, perché la lingua è affettuosa, fatta di sincopi, di sottinteso di verbi e di azioni, di omissione di intenti, di premura masticata di auguri, di desinenze che ammiccano, di riti presupposti, di amicizia e complicità. Le parole sono la vita che abbiamo vissuta, le parole sono i nostri amori e i nostri abbandoni, le parole sono la madre che ci ha abbracciati e ci ha stretti forte al buio, le parole sono il padre che ci ha dato l'esempio, le parole sono la prima volta dell'amore, le parole sono i figli e la tenerezza della nascita, le parole sono la scuola, le parole sono i banchi duri e scomodi e l'aula fredda e i cappotti per terra, le parole sono gli scioperi per un motivo giusto e per un Paese giusto, le parole sono i diari scritti in segreto e i libri divorati, le parole sono le lettere, come questa che ti scrivo, piena di parole. Leggi, forse, hai i fogli tra le mani, hai messo gli occhiali, non ci vedi più come quando ci siamo conosciuti, allora avevi occhi grandi che guardavano dappertutto e non si fermavano mai, come le tue mani, che capriolavano nell'aria mentre mi parlavi e io le vedevo piccole, gentili, bianche, che si muovevano dolci come quelle di un maestro d'orchestra, dirigevi il discorso e io, che ti stavo ad ascoltare, ipnotiche quelle tue mani, pensavo: "Adesso lo bacio". E poi è accaduto: c'era caldo quel giorno e io ero venuta con una scusa. Mi ero stancata di aspettarti. Tu non ti decidevi e io ero curiosa del tuo sapore. Parlavi tanto e io volevo assaggiare tutte quelle troppe parole che pronunciavi mentre sorridevi, come se niente potesse suonare serio quando parlavi con me. Perché mi ero convinta che tu sapessi di latte di mandorla e che io non avrei avuto più sete. Non fu un gran bacio: forse era stata eterna l'attesa, forse il posto era fatto per altri appuntamenti, forse non era il

bacio a essere importante, ma l'averlo fatto finalmente, l'aver pensato in quel momento, mentre le teste si inclinavano leggere per consentire alle labbra di trovarsi e gli occhi si chiudevano, perché tanto non avevano niente da vedere, che forse tra noi c'era qualcosa che non sarebbe finito, che le tue braccia intorno alla mia vita ci sarebbero rimaste, per non perdermi, per non perdersi. Ce ne siamo dati altri, dopo quello, di certo migliori, ci abbiamo preso gusto e forse avevamo fatto pratica, ci siamo scambiati saliva ed altri umori, ci siamo rovistati negli angoli, ci siamo schiusi, abbiamo percorso le nostre acerbe ondulazioni con le mani e con le unghie, ci siamo tolti i vestiti, in riva al mare, e ci siamo accorti che quel mare buio era perfetto, anche senza luna. Ci siamo visti ogni sera, senza che ne mancasse una, a girare la città e i suoi dintorni sonnacchiosi, lenti, laboriosi e carichi di fede, a sprofondare i passi dentro spiagge di sabbia fine sbriciolata dal tempo del mare. Li ritrovavi con me quei posti, come se non ti fossero noti, posti dove eri cresciuto, ti eri scorticato le ginocchia giocando a pallone o ruzzolando dalla bici, come se li scopristi per la prima volta, me li raccontavi, mi guardavo intorno e ogni strada, ogni curva, ogni serpentina che avvitava il paesaggio, ogni albero, i carrubbi nodosi che attorcigliavano l'ombra, la campagna rigata dai muretti che cambiava colore e si pigliava il giallo del sole, le mucche che brucavano e ruminavano a ogni passo, ogni zoccolo che si immergeva nella terra nera, nella zolla fradicia di pioggia, la spuma delle onde che ci spruzzava addosso il sale e l'infinito, e la riva che incidevo con una canna spelacchiata, tutte quelle cose sembravano spuntare perché tu le avevi chiamate, avevi fatto un appello preciso, alfabetico, a cui non mancava niente. E io ti raccontavo dei miei posti, che tu conoscevi e mi chiedevi come erano diventati, nel frattempo della tua assenza, e io che non sapevo guardarli con occhi diversi da chi ce li aveva sempre avuti intorno e non sapeva immaginarli altri, io che non mi accorgevo che erano invecchiati, che quella strada, che ai tuoi tempi era fatta di sciara e di lava colata e indurita e delitta, era stata

spianata e asfaltata e ora era piena di palazzi, che si fronteggiavano cupi e gremiti di piani, alveari di case dentro i quali vivere stipati e sicuri, che si comprano che il mutuo si prende tutto lo stipendio, che magari ci volevano, invece, più giardini e altalene per crescere allegri e giocare, per le scorribande dei cani, tiro un legno lontano insomma quel gioco lì che ai cani piace tanto, che anche loro vogliono giocare come i bambini, mentre quella città non è un posto per bambini, e i cani stanno al guinzaglio e hanno il passo dei loro padroni che nel frattempo parlano al telefono e sbrigano faccende e portano avanti la vita che non può fermarsi. Quella città senza speranze né sogni e in cui la gente muore dal vivere.

Mi hai chiesto di sposarti, quella sera, te lo ricordi, in quella piazza deserta e spenta, e io, che forse non capii, dissi di sì, e forse anche tu me lo chiedesti perché non capivi. Non era passato molto tempo da quel bacio raffazzonato: non voleva finire, quel bacio, non voleva essere l'ultimo. Siamo cresciuti insieme, ci siamo fatti male, ci siamo fatti bene, ci siamo fatti l'una con i pensieri dell'altro, ci siamo fatti di sogni, ci siamo delusi, ci siamo cercati e abbandonati a noi stessi, ci siamo fatti di figli e di gioie e di ansie e di decisioni, ci siamo fatti una casa, ci abbiamo messo dentro le cose che ci sono piaciute, ci abbiamo messo dentro le nostre vite, ce le siamo fatte bastare, a volte ce le siamo urlate contro, a volte le abbiamo rotte e poi le abbiamo riparate, a volte non ero quella giusta, a volte non ero mai quella giusta, a volte è stato tutto uno sbaglio, a volte abbiamo pianto, a volte ci siamo nascosti per farlo in silenzio, a volte ci siamo distrutti, a volte ci siamo detestati, a volte non ci siamo consolati, a volte non ci volevamo accanto, a volte non c'eravamo accanto, a volte volevamo stare soli, a volte eravamo soli, a volte lavoravo troppo, a volte mi mancava la tua mano, a volte mi mancavano le tue storie, a volte mi mancava la tua giustizia, a volte mi mancava il tuo valore, a volte mi mancava la tua certezza, a volte c'era solo la casa, a volte c'ero solo io.

Come questa mattina che entra dalla finestra chiusa con i suoi aghi di pioggia, come questa mattina in cui ti scrivo questa lettera che forse tu non leggerai, con questa scrittura storta, che nessuno ha mai compreso, nemmeno tu, con questa penna che gratta, coi segni neri dei ricordi, questi fogli, trovati per caso sul tavolo, che qualcuno ha lasciati, mezzi scritti con appunti che adesso hanno perso d'importanza e che non devono essere ricordati, perché, nel frattempo, qualcos'altro è diventato urgente, quelli invece nessuno ce li ha chiesti oppure quando ci servivano li abbiamo lasciati, dimenticati su quel tavolo, oppure li abbiamo rammentati anche senza quel foglio, e ci siamo sentiti bene, perché abbiamo pensato che non abbiamo bisogno di appunti, che la nostra memoria funziona, che accorre quando noi la chiamiamo, che non è vero che siamo invecchiati, che non è vero che siamo lontani.

IL SEGNO
DEL MESE



l'oroscopo
di DICEMBRE

DI LUCIA ARENA
WWW.LUCIAARENA.COM



sagittario

PRIMA DECADE. Cari Sagittario non potrete lamentarvi nemmeno a fine anno; fate mente locale, prendete tutte le situazioni che vi stanno a cuore e fate in modo di portarle a termine quanto prima. Siete ricchi di buoni propositi, sentite nell'aria inedite novità che vi trascinano verso mondi sconosciuti; non sarà un problema per voi l'avventura, vi scorre nelle vene, e questa volta è anche assicurata da Astri di tutto rispetto. Quindi, se prenderete al volo tutto quello che annunciano le Stelle, riuscirete a pianificarvi un anno secondo ogni vostra aspettativa. In amore siete sereni e tranquilli, il rapporto di coppia vi dà quella sicurezza che desiderate. Questo vale anche per chi è felicemente sposato e non subisce la pressione del partner, problema affrontato con calma e serenità, oggi già risolto, i restanti legami si sapranno completare e vivranno dei momenti d'intesa, armonia e grandi slanci. Un appunto per i single, aspettate qualche altra settimana e le novità fioccheranno, abbiate pazienza. Nel settore domestico evitate inutili problematiche e sorvolate sopra alle banalità.

SECONDA DECADE. Organizzatevi bene ed evitate di prendere fiaschi per fiaschi; se sarà il caso di rinviare qualcosa d'importante non fatevi pregare e rispettate Mercurio nel vostro segno consigliere d'eccezione, che restituirà gran parte di quella lucidità che avete perso. Non sono mancati i momenti di amarezza, dove avete fatto figure poco apprezzabili, non è da voi, ma una serie di transiti poco propiziatori hanno intralciato il cammino, anche se eravate giunti a buon punto. Niente di grave, rallenteranno momentaneamente i risultati, se riuscirete a mantenere il sangue freddo e i nervi ben saldi recupererete tutto in men che non si dica, prendendovi tutte le dovute soddisfazioni. Ritornando al passaggio di Mercurio che nel segno si affiancherà al Sole e Saturno, ritornerà una discreta energia fisica associata a quella mentale. Momento topico per chi vorrà riprendere qualcosa d'irrisolto che sembra diventare sempre più scalpitante nella sfera delle vostre attitudini professionali quelle più ambite.

TERZA DECADE. Venere dissonante ha infastidito diversi settori della vostra vita soprattutto quello personale, troppo nervosismo ha inciso sulla salute che ha dato qualche disturbo, una fastidiosissima somatizzazione vi ha indeboliti. Finalmente le cose si sistemano già dall'inizio di dicembre, quando accorrerà a favore una magica Luna Nuova. Col passaggio all'inverno rientrerete nei vostri parametri ordinari, anzi, eccellerete in risultati, molti arriveranno da una scelta importante che avete fatto. Un inizio di evoluzione che andrà via via prendendo sempre più autorevolezza nel 2016, dove vedrà l'inizio subito a seguito di un Plenilunio che segnerà la chiusura di un ciclo e l'apertura di un altro momento importante della vostra vita. Venere passa sul vostro Sole e darà il via a un accendersi di spregiudicatezze che mancava e che vi farà ritornare quelli di sempre.

Non potrete lamentarvi nemmeno a fine anno. Per voi Sagittario della terza decade il Plenilunio segnerà l'inizio di un nuovo ciclo. Prendete al volo quello che vi indicano le Stelle

AMORE



Nelle relazioni sentimentali le cose riprenderanno meglio di come sono andate ultimamente, anche se sarà il momento dei grandi chiarimenti.

LAVORO



Fortunatamente che quello che vi accade nella vita quotidiana non si riflette nel campo lavorativo; forse avete capito come funziona...

FORTUNA



Una buona dose di fortuna non mancherà a deliziarvi, sentirete la voglia di osare spingendovi verso un obiettivo che nel passato non avete voluto portare avanti.

VIAGGI



Molti del segno si troveranno a festeggiare l'entrata del 2016 in luoghi lontani, favoriti i viaggi all'estero e con la persona del cuore. Mercurio e Luna in ottimo aspetto esaltano l'avventuriero Sagittario, che non perde occasione...

gruppo toscano

Punto Affiliato

IL GRUPPO CHE FA MUOVERE GLI IMMOBILI IN ITALIA

Punto Immobiliare Catania 1 s.a.s.

Tel: 095/7110224 - Fax 095/370839

Punto Immobiliare Borgo s.r.l.

Tel: 095/500099 - Fax 095/432871

www.gruppotoscano.it

sotto il segno del Sagittario



Martina Stella (attrice) 28/11/1984, Firenze
Gianni Morandi (cantante) 11/12/1944, Monghidoro (Bo)
Cristina Aguilera (popstar) 18/12/1980, New York (Usa)

DICEMBRE SEGNO PER SEGNO



ariete

Un movimento Stellare che comincerete a sentire sin dai primi giorni di dicembre; molti del segno si rivedranno già protagonisti di quello che andranno a leggere e, forse, la prima decade, ha già qualche grandiosa novità che bolle in pentola. Aspetterete l'anno nuovo con la gioia nel cuore e soprattutto con la voglia di cambiare molti aspetti della vostra vita, grinta e determinazione non mancheranno, vi troverete finalmente davanti a una svolta. Grandi opportunità e successi che le Stelle continueranno ad annunciare già dalle prime settimane dicembre; questa volta vorrete fortemente prendervi quello che vi spetta.

AMORE



Nella vita di coppia se siete stress, rischierete di rompere. Marte e Venere vuole un giusto equilibrio con la persona del cuore...

LAVORO



Le occasioni che arriveranno saranno interessanti e coinvolgenti, Plutone e Marte sono dei portentosi per il rinnovamento.

FORTUNA



Non sprecate tempo dietro la fatalità piuttosto seguite il vostro istinto e i vostri sogni; è il momento di tirarne qualcuno fuori dal cassetto.

VIAGGI



Non mancheranno occasioni interessanti per farvi accettare un lungo e piacevole viaggio in buona compagnia.

nessuno.

Non fate sciocchezze, è solo un momento passeggero, vi state facendo sfuggire di mano il buon vento che il cielo di dicembre vi offre. Fra qualche giorno tutto rientrerà nei soliti parametri e, se continuerete così, con questo tono grigio e soprattutto ingiustificato, rischierete di rimanere soli chiusi in casa. Le Stelle, non solo non vogliono questo, ma vedono per voi una fine d'anno strepitoso!

AMORE



Vi accorgete che il partner non è quello giusto, adesso non siete più sicuri di volerlo nel vostro futuro...

LAVORO



Qualche pensiero di troppo vi trastullerà la mente, siete predisposti a prendere accaloratamente piccole difficoltà che si aggusteranno.

FORTUNA



Sarete baciati dalla fortuna. Buoni introiti arriveranno da affari colti al volo, ma non sottovalutate la provenienza.

VIAGGI



Favoriti i viaggi soprattutto con un partner appena conosciuto; un luogo romantico potrebbe darvi tanta felicità e passione.

rete chiamati a partecipare da una persona influente. Chi vi candiderà "comandante" assoluto nel portare avanti a quello che saprete dignitosamente fare con estrema bravura e insostituibile genio, sarà una figura autorevole.

AMORE



Nella vita del cuore non mancheranno le discussioni con il partner, tutto procederà in maniera altalenante. Siete troppo irrequieti.

LAVORO



Pensate a chiudere tutto quello che avete pronto e, se potete, fate in modo di concedervi quanto più vacanze Natalizie possibili.

FORTUNA



Stenta ad arrivare; contate sulle vostre potenzialità saranno forti e dirompenti, soprattutto sarete voi a dirigerle, non dipenderanno da alcun fato se non dalla vostra geniale coscienza.

VIAGGI



Non cercate di programmarvi un viaggio per rilassarvi, sarà l'opposto contrario. La dissonanza di Mercurio, Astro celeste degli sponsamenti, non favorisce, anzi renderà tutto ingestibile.



cancro

Cari Cancro le Stelle vi aiuteranno nel limite del possibile ma gran parte dovrete mettercelo anche voi nel tirarvi su quel morale che nell'ultimo periodo sembra essere piuttosto influenzabile da ogni minimo pensiero, che spesso e volentieri coinvolge l'umore in maniera lunatica e altalenante. Siete poco propensi a impegnarvi nelle relazioni affettive, per voi è un mese che si annuncia fiacco e privo di stimoli; Mercurio e Plutone opposti vi danno il senso della poca recezione e soprat-



gemelli

Ancora una volta un risultato tanto atteso sarà prorogato e questo vi farà saltare i nervi, ma sarà un provvisorio ritardo perché da qui a breve andrete a raccogliere i tanto ambiti frutti. Avete capito che i successi sono sempre i vostri migliori riscontri sui quali basare gli obiettivi del 2016, sentirete dentro di voi il bisogno di mettere in pratica quelle idee che riterrete adatte a un nuovo progetto al quale sa-



toro

Siete indecisi cosa fare per le festività; troppi inviti ma non vi sentite in vena di accettarne



Michael Puglisi con Rosaria la Rosa Campioni Regionali Sicilia Semifinalisti WDSF World Open (Latin)

Finalisti al Campionato Italiano Assoluto 2011
 2° Classificati RisingStar Maribor (Slovenia) 2012
 1° Classificati RisingStar Budapest 2012
 1° Classificati RisingStar Madrid 2012
 1° Classificati RisingStar Megeve (Francia) 2012
 1° Classificati RisingStar San Marino 2012
 6° Classificati RisingStar Germania Open 2012
 3° Classificati Croazia Settembre 2015
 3° Classificati Romania Ottobre 2015
 1° Classificati Bulgaria Novembre 2015

Ficarazzi Acicastello (CT)
 Via Tripoli, 79

info: 347 5081744 - 348 5933861

APERTE LE ISCRIZIONI PER L'ANNO 2015/2016

l'oroscopo

DI LUCIA ARENA

tutto sarà così evidente che anche il partner più distratto inevitabilmente finirà per accorgersene. Evitate di arrivare ai ferri corti, siate ottimisti e tolleranti, cercate di trascorrere le festività in maniera positiva senza rovinarle a chi non ne ha nessuna colpa, se non quella di amarvi. Fra qualche settimana farete luce su una situazione sentimentale che vi trascinate.

AMORE



L'amore è protetto dal cielo di fine anno, dal 18 potrebbe esserci piccole scaramucce che alla fine renderanno la relazione più solida.

LAVORO



Nel lavoro riprenderete un discorso lasciato in sospeso, relativo non tanto alla produzione o all'attività ma riguardo alle persone....

FORTUNA



Non lasciate al caso il vostro stato di salute ... non trascuratevi.

VIAGGI



Gli spostamenti di lavoro saranno redditizi e andranno di pari passo con il susseguirsi d'idee che andrete sfornando.

leone

Non perderete occasione durante queste festività di serenità e gioia di dimostrare la vostra grande innata generosità che elargirete non solo a fatti ma anche con grande coinvolgimento emotivo. Se una discussione nel settore professionale vi ha lasciato l'amaro in bocca, non fateci più caso, voltate pagina perché da qui a breve le dissonanze stellari si dissolveranno e non ne varrà la pena farsene carico. Anche il quotidiano dovrà essere affrontato con più filosofia, visto che la grinta non mancherà ...

AMORE



Nella vita del cuore non siate troppo precipitosi nel sentenziare la fine di una storia, forse occorrerà avere più pazienza e darsi tempo.

LAVORO



Un momento particolarmente difficile nel lavoro, dove cercherete di imporre il vostro assoluto dominio all'entourage.

FORTUNA



Si apre per voi un periodo di grandi soddisfazioni e gratifiche; i settori più favoriti saranno l'amore e il lavoro. Attenzionate alla salute.

VIAGGI



Mercurio il signore dei viaggi e anche il vostro Maestro non predilige le feste così importanti fuori dalle radici di casa.

vergine

Cari Vergine lasciate alle spalle le innumerevoli problematiche che inesorabili vi hanno disturbato fino a questo momento, esultate, finalmente Giove comincerà a dare i suoi preziosi frutti; vivrete la vostra vita in maniera più serena e lontana da faccende poco consoni. La prima e la seconda decade ne beneficeranno prima e qualche miglioramento comincerà a farsi tangibile soprattutto in alcuni settori. Metterete chiarezza nelle faccende legali di famiglia, dove per un anno intero vi siete battuti tra un bene condiviso e un rapporto di famiglia che sembrava stesse per saltare.

AMORE



Nelle relazioni di coppia la tendenza alla quale state andando incontro sarà senza dubbio migliore e soprattutto più tranquilla.

LAVORO



Nel settore professionale il Sole si sposta al vicino segno del Capricorno e non v'innervosisce più; ritorna quella grinta tanto voluta...

FORTUNA



Nell'ultimo periodo avete selezionato parecchio in tutti i settori, adesso seguite l'intuito.

VIAGGI



Preferirete rinviare per scelta qualsiasi tipo di viaggio; siete entrati già nell'ottica del Natale.

bilancia

Cari Bilancia adesso siete al punto di dimostrare a voi stessi e al mondo intero quello che valete, e non vi sarà difficile viste le vostre innumerevoli qualità. Molte situazioni vi scorrono davanti come un vecchio film di cui avete delegato la regia a chi non ha onorato come meritava l'opera della vostra vita. Ecco che adesso sarà tirato in ballo quel Saturno in Sagittario, già da diversi mesi, comincerà a dare i suoi effetti a pioggia sin dai primi giorni del 2016 e andrà a beneficiare nell'immediatezza tutti coloro i quali appartengono alla prima e seconda decade.

AMORE



Se la vostra vita di coppia è arrivata al capolinea, non prendetevela con il partner ma fatevi un esame di coscienza...

LAVORO



Venere continua a proteggere la vostra economia e conseguenzialmente il vostro lavoro.

FORTUNA



Non esagerate in comportamenti che a volte sembrano essere fuori luogo, ma soprattutto non attribuite colpe inesistenti alla poca fortuna.

VIAGGI



Un fine d'anno scoppiettante e un'atmosfera gioiosa e avvolgente. Viaggio inaspettato...

scorpione

Cari Scorpione state per finire l'anno nel mi-

Gabetti
FRANCHISING AGENCY

CATANIA Corso Italia, 192/A
tel. 095 7110198

CATANIA NUOVA SEDE
C.so delle Province, 115 (ang.G.D'Annunzio)
tel. 095 7116870

SOLUZIONI DI VALORE



leggi l'oroscopo anche su www.siciliainrosa.it

gliore modo possibile; Venere vi accompagnerà ancora e vi condurrà nel 2016 promettendo tanta buona sorte. Adesso che siete con un carico ricco di buoni propositi e di concretezze raggiunte siete in una botte di ferro per affrontare le novità all'orizzonte. Il settore professionale sarà quello che servirà da trampolino di lancio per tutti gli altri che prenderanno luce dalla vostra raggiunta sicurezza e per la stima che vi siete guadagnati.

AMORE



Settimana piena di novità, relative alla sfera affettiva, nuovi amori, passioni forti e prorompenti...

LAVORO



Il settore lavorativo è beneficiato da una grande fortuna; una svolta improvvisa e un cambiamento fortuito daranno successo.

FORTUNA



Decisi, andrete come treni; non ci saranno fermate di cortesia ma bensì solo arrivi. Venere transiterà fino alla fine dell'anno.

VIAGGI



Siete appena rientrati da un viaggio indimenticabile; sarà superfluo programmarne nuovi, i vostri interessi adesso sono altri.

viranno a svoltare definitivamente e in maniera più repentina verso un rinnovamento profondo. Il 2016 dovrà essere un anno improntato sul lavoro e su nuove prospettive.

AMORE



Le donne del segno saranno predisposte all'innamoramento e saranno relazioni impegnative quelle alle quali andranno incontro.

LAVORO



Se seguirete il vostro sesto senso, tutto procederà nel migliore dei modi. Venere nel segno annuncia ottimi riscontri che arriveranno da un viaggio.

FORTUNA



La fortuna è cieca, è risaputo, non recriminate su quello che non riuscite a realizzare.

VIAGGI



Ottimo per viaggiare, il cielo di dicembre vi predilige rendendovi tutto più scorrevole e fattibile. Basterà solo programarsi per tempo.

LAVORO



Nel settore professionale avete fatto il carico degli eventi innovativi nel 2015. Fatene tesoro...

FORTUNA



La Dea della fortuna vi starà accanto fino alla fine dell'anno e ancor più forte sarà il suo influsso all'inizio del 2016.

VIAGGI



Durante un viaggio nascerà un auspicio favorevole per il prossimo anno.

pesci

Cari Pesciolini mettete in moto le pinne e cercate di stringere quanto più è possibile; le innumerevoli opportunità che si sono susseguite nel 2015, per molti del segno, hanno cambiato gran parte degli scenari degli ultimi anni, un senso di grande rigenerazione e vitalità, questo sarà il ricordo che porterete con voi di un anno importante, complesso che giunge al termine. Adesso si parlerà dell'inizio di una nuova realtà pescina che a breve si proietterà in un 2016 florido e ricco, dove occorrerà essere ben lucidi, pazienti e determinati nella grande raccolta annunciata.

AMORE



Un fine anno vi aspetta pieno di divertimento, amore e passione...

LAVORO



Non mancheranno novità positive, se considerate anche quella mole di lavoro effettuato, sarà indispensabile farsi trovare pronti...

FORTUNA



Non dimenticatevi che l'opposizione di Giove sterilizza un po' l'espansione della fortuna, seppur transiterà per tutto il mese nel cugino segno dello Scorpione.

VIAGGI



Non sarà una cattiva idea programmare un viaggio. Rispettate le esigenze di chi partirà con voi.

capricorno

Siete disposti a tutto pur di cambiare radicalmente la vostra vita; sarete avvantaggiati dalla spinta di Plutone che, già da qualche anno, lavora a vostro completo favore e non vi farà mancare le innumerevoli opportunità di svolta. Molti progetti saranno forzati per accelerare quei risultati che attendete ormai da qualche tempo e per i quali continuate a lavorare incessantemente. Una portentosa mano d'aiuto giungerà da Mercurio che insieme al Sole non vi farà mancare quell'energia vitale che serve a chi vorrà cambiare lavoro, iniziare una nuova attività, prendere contatti con l'estero e creare una serie di nuove opportunità che ser-

Tanta voglia di cambiare e questa volta sarete ben supportati da tanta grinta e determinazione; Marte, Venere, Urano e il Sole daranno delle spinte eccellenti verso un nuovo futuro che avete cominciato a programmare da qualche tempo. Avete iniziato a pianificare gran parte del vostro 2016, anche se non ci saranno grandi stravolgimenti, vivrete gli eventi in maniera totalmente diversa dal solito e vorrete fortemente essere più stabili in certi settori pur mantenendo la vostra stravagante originalità. Non ci saranno mezze misure in tutto quello che riguarderà la sfera personale, sentirete forte, l'esigenza di una stabilità affettiva.

AMORE



Un viaggio romantico sarà un bel ricordo da dover custodire gelosamente, un consolidamento di un rapporto darà notevoli sviluppi.

acquario

DOMENICA **13 Dicembre** con **LA SICILIA**

eventi

Attualità
Cultura
Cinema
Arte

PKS pksud Per la vostra pubblicità Tel. 095 7306336

MODA

- Aldo**
www.aldoshoes.com
- Chanel**
www.chanel.com
- Daniele Ancarani**
www.danieleancarani.it
- Dior**
www.dior.com
- Flapper by Genevieve Xhaet**
www.flapper.it
- Gant**
www.gant.com
- Genny**
www.gennyestore.com
- Gianvito Rossi**
www.gianvitorossi.com
- Guess**
www.guess.eu
- Jimmy Choo**
www.jimmychoo.com
- Just Cavalli**
www.justcavalli.robertocavalli.com
- Le Silla**
www.lesilla.com
- Micheal Kors**
www.michaelkors.com
- Nancy Gonzalez**
www.nancygonzalez.com
- Philosophy by Lorenzo Serafini**
www.philosophyofficial.com
- Roberto Cavalli**
www.robertocavalli.com
- Roccobarocco**
www.roccobarocco.it
- Sara Battaglia**
www.sarabattaglia.com

BEAUTY

- Baldan Group**
www.baldangroup.it
- Burberry**
www.burberry.com

- Chanel**
www.chanel.com
- Clinique**
www.cliniqueitaly.it
- Collistar**
www.collistar.it
- Dior**
www.dior.com
- Dolce&Gabbana Make Up**
www.dolcegabbana.it
- Galénic Paris**
www.galenic.it
- L'Erborario**
www.erborario.com
- Lytess**
www.lytess.com
- Missoni Parfum**
www.missoni.com
- Morgan Taylor Lacquer**
www.morgantaylorlacquer.com

ARREDO/DESIGN

- O.P.I**
www.opi.com
- Tom Ford**
www.tomford.com
- Barbara Abaterusso**
www.barbaraabaterusso.it
- Bokja**
www.bokjadesign.com
- iittala**
www.iittala.com
- Klaus Haapaniemi**
www.klaush.com
- Lladrò**
www.lladro.com
- Malabar**
http://malabar.com.pt
- Moooi**
www.moooi.com
- Nika Zupank**
www.nikazupank.com
- Rosanna Romano**
www.arks3d.com

INSERZIONISTI. In questo numero:

- AIL** pag. 59
- AR Costruzioni** pag. 46
- Associazione culturale Woodstock** pag. 19
- Banca Popolare di Vicenza** pag. 2
- Barbagallo** pag. 39
- Casa Ci&Ci** pag. 49
- Centro commerciale San Giorgio** pag. 4
- Coel** pag. 31
- Etnapolis** pag. 67
- Feder** pag. 51
- Gabetti** pag. 64
- Hotel Nettuno** pag. 6
- Jacob Cohen** pag. 21
- La Cantina del Sole** pag. 23
- La Caverna del Mastro Birraio** pag. 29
- Linea Verde** pag. 47
- Marcello Santocchini** pag. 15
- Mobili Di Trapani** pag. 43
- Palmeri pneumatici** pag. 9
- Sciurì** pag. 22
- Sicily Pos** pag. 30
- The Panthers** pag. 63
- Tomax** pag. 68
- Toscana** pag. 62
- Trattoria Verga** pag. 57
- Zappalà Maestri Orafi** pag. 33

gerenza

SICILIA IN ROSA

Periodico
Anno V - N. 34
6 dicembre 2015
Testata indipendente
Reg. Trib. di Catania
N. 6 del 23 gennaio 2012
www.siciliainrosa.it
redazione@siciliainrosa.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Mario Ciancio Sanfilippo

EDITORE

Domenico Sanfilippo
Editore
v.le O. da Pordenone, 50
Catania

STAMPA

Etis 2000 S.p.A.
Viale O. da Pordenone, 50
Catania

REDAZIONE

Blu Media s.c.a r.l.
V.le A. Doria, 69
Catania
www.blumedia.info
tel. 095.447250

fax 095.8166139
redazione@blumedia.info

PUBBLICITÀ NAZIONALE
RCS Pubblicità
tel. 02.25846543
www.rcspubblicita.it

PUBBLICITÀ REGIONALE
PK Sud S.r.l.
Sede operativa:
Corso Sicilia, 37/43
Catania
tel. 095.7306336

SHOPPING MUSICA SPORT GUSTO SPETTACOLI GIOCHI

iS LOVE!

la festa è esserci



Ogni anno siete milioni di buoni motivi per stare insieme.

9 milioni di visitatori l'anno. 80 mila spettatori per i grandi eventi. 70 mila presenze nei weekend. Il lungolago, il verde, i giochi e i laboratori creativi per bambini. Esserci... è davvero una festa per tutti!

ETNAPOLIS
LA CITTÀ DEL TEMPO RITROVATO®

130 NEGOZI
11 RISTORANTI

www.centroetnapolis.it



**BUON
NATALE**

**Un dolce
augurio
a tutte le
mamme**

AUGURI

**Felice
Natale**



Completo TOMAX Cashmere 100%

Vi aspettiamo nel nostro showroom in Azienda
per proporvi le collezioni bebè, ricche di modelli
realizzati con filati pregiati.

**T O M A X
C A S H M E R E**

UOMO · DONNA & CORREDINO BEBÈ
Compra Siciliano ma da chi lo produce

**martedì
8 Dicembre
APERTI**

ACIREALE - via Cefalù 23/B Piano d'Api - TEL. 095 7656063

A DICEMBRE APERTI TUTTI I GIORNI ORAIO CONTINUATO
dal lunedì alla domenica ore 9:00-19:00